



Udine
Sanità: intesa con i privati per ridurre le attese

A pagina V

La storia
Nella Padova polacca, dove l'Est incontra il Rinascimento

Filini a pagina 17



Nazionale
Chiesa, Retegui e Raspadori: la "fuga" che spaventa Gattuso

Angeloni a pagina 21



SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia

In edicola a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

Le idee

L'uccisione di Al Sharif e il valore dei media

Paolo Pombeni

L'uccisione, non accidentale ma mirata per ammissione delle stesse autorità israeliane, di Al Sharif, reporter della Tv Al Jazeera, e della sua troupe ha suscitato comprensibilmente e giustamente scandalo nell'opinione pubblica internazionale. Il governo di Netanyahu si è difeso sostenendo che si trattava non di un semplice giornalista, ma di un affiliato attivo di Hamas ed ha esibito alcune prove, su cui, come sempre, c'è anche il dubbio che siano manipolate.

Il tema è molto delicato e vale la pena di analizzare la situazione con tutta l'obiettività che può essere consentita parlando di un contesto incandescente e drammatico come quello del Medio Oriente: perché il problema del giornalismo come "occhio" per l'informazione e non come strumento per elaborare propaganda interessa tutto il contesto della comunicazione pubblica e coinvolge tutto il contesto del tempo in cui viviamo.

Partiamo da una considerazione banale. Ci sembra difficile sostenere che in un territorio in guerra sotto il controllo di una organizzazione terroristica e totalitaria come è Hamas fosse consentito di agire a chi poteva essere distante e distaccato dalle sue posizioni. Se ciò si spingesse o meno fino al punto di fare di Al Sharif un affiliato, sostenitore del pogrom del 7 ottobre, è tesi da dimostrare e una seria inchiesta internazionale indipendente dovrebbe essere la benvenuta: ma dubitiamo che entrambe le parti in causa siano disponibili (...)

Continua a pagina 23

Un Governatore per Gaza

► Spunta il nome del manager palestinese Hulileh per guidare la Striscia. C'è l'ok di Israele e Hamas ► Ucraina, oggi preverte Ue-Trump. Zelensky però avverte: sul Donbass nessuna concessione

Venezia. Il bimbo di 6 anni morto in mare



TRAGEDIA Le ricerche del bimbo in mare durante la notte

Carlo, le speranze finite: era a 5 metri di profondità

Giuseppe Babbo
Davide Tamiello

A lle 2.45 di notte è arrivata l'orribile notizia: è stato trovato il corpo di Carlo Panizzo, il bimbo di 6 anni scomparso in mare a Cavallino. Era a 50 metri dal luogo della scomparsa e a 5 metri di profondità.

A pagina 2

Le testimonianze

La lunga notte dei volontari: «Pregavamo per un miracolo»

Babbo a pagina 2

La guida di Gaza alla fine della guerra potrebbe essere affidata all'imprenditore palestinese ed ex alto funzionario dell'Anp, Samir Hulileh, ritenuto una figura accettabile anche da Israele e dagli Stati Uniti, che governerebbe la Striscia con l'avallo della Lega Araba. A promuovere l'operazione, che ha avuto uno slancio nelle ultime settimane, c'è il controverso lobbista canadese-israeliano Ari Ben-Menashe. Oggi intanto il preverte tra Ue e Trump sull'Ucraina. Zelensky però avverte: sul Donbass nessuna concessione.

Gena ed Evangelisti
alle pagine 4 e 7

La riforma

La Difesa cambia: hacker-007 e accesso alla cybersicurezza



Francesco Bechis

N ella casella mail dei tecnici di Palazzo Chigi è atterrato da qualche giorno il testo di un decreto che farà parlare di sé, dentro e fuori il governo, al rientro dalla pausa estiva.

Continua a pagina 9

«Alemagna, meglio un viadotto 65 milioni e pronto in due anni»

► Il dirigente Anas: «Soluzione tecnicamente più idonea della galleria»

«Nell'interlocuzione con il ministero delle Infrastrutture, secondo la nostra valutazione sarebbe tecnicamente più idoneo un viadotto, rispetto a una galleria»: a fare il punto sulla progettazione della soluzione definitiva per l'Alemagna è l'ingegnere Ettore de la Grennelais, responsabile della struttura territoriale Veneto e Friuli Venezia Giulia dell'Anas. «Dobbiamo immaginare - spiega - una variante in cui la Statale 51 si sposta un po' più a sinistra, rimanendo alla stessa quota rispetto all'attuale piano viabile. Per un viadotto di 1.000 metri, stimiamo 2 anni di lavori e una spesa di 65 milioni circa».

Pederiva a pagina 11

Il caso

Lupo abbattuto in Alto Adige: scatta la denuncia degli animalisti

A Nordest primo abbattimento di un lupo dopo il declassamento europeo della protezione: ieri notte è stato ucciso in Alto Adige uno dei due esemplari per cui il presidente Arno Kompatscher aveva emesso l'ordinanza un paio di settimane fa. «Un lupo

maschio di circa 45 chilogrammi è stato abbattuto a 2.800 metri di altitudine», ha riferito Günther Unterthiner, direttore della ripartizione Foreste, dopo che «era stato rintracciato in un gruppo di vitelli». Gli animalisti hanno presentato una denuncia.

Pederiva a pagina 11

Supercoppa, i negozianti sbarrano le vetrine

► Stasera a Udine la finale: tensione, bar oscurati e vigilantes nei supermarket

Camilla De Mori

C'è chi ha oscurato tutte le vetrine del bar chiuso con dei sacchi di plastica, per timore di eventuali razzie da parte degli hooligan, «anche se - dice - spero che non siano così selvaggi», e chi, nei supermarket, oltre a trincerare vini e superalcolici dietro nastri bianchi e rossi per far rispettare l'ordinanza anti-alcol del Prefetto, si è trovato costretto ad assoldare un vigilante per tenere a ba-

da eventuali scalmanati, «perché temiamo per l'incolumità delle persone che lavorano all'interno». A Udine, che, come ricordato dal sindaco Alberto Felice De Toni, oggi sarà sotto gli occhi di oltre 20 milioni di telespettatori, si vive anche così l'attesa della finale di Supercoppa Uefa fra Paris Saint-Germain e Tottenham Hotspur. L'appuntamento allo stadio Friuli stasera, in una città blindata da oltre un migliaio di operatori delle forze dell'ordine. Da ieri, in ragione dell'altissimo grado di rischio della partita (anche per le appartenenze filo-israeliana e filo-palestinese delle due tifoserie) (...)

Continua a pagina 10



SICUREZZA A Udine negozi e supermarket hanno messo i cartelli con i divieti di vendita degli alcolici

Veneto

Paralimpiadi, Fasiol nominato commissario

Avviata la procedura di nomina del commissario straordinario per le Paralimpiadi Milano Cortina 2026. La scelta è caduta su Giuseppe Fasiol, già direttore e poi capo Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio della Regione del Veneto.

Vanzan a pagina 10





La tragedia del bimbo in mare

Il piccolo, 6 anni, era arrivato con la madre Dana a Ca' Ballarin per una giornata in spiaggia. Il litorale setacciato per ore fino alla scoperta

LA GIORNATA

CAVALLINO TREPONTI (VENEZIA)

Mamma Dana, all'una di notte, provata e divorata dal dolore, è andata a riposare in stanza assistita da uno psicologo. Papà Fabio invece non ha voluto sentire ragioni: da lì, da quel pontile di scogli, non si è mosso di un millimetro.

La speranza in un miracolo impossibile, l'horror vacui di fronte alla perdita di un figlio, forse solo il bisogno viscerale di avere una risposta. E alle 2.45 è arrivata la più orribile e brutale tra le verità: in quel momento esatto i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno riportato a riva il corpo del piccolo Carlo Panizzo, il bimbo di sei anni scomparso tra le acque di Ca' Ballarin lunedì pomeriggio sotto gli occhi della madre. «Abbiamo messo in campo tutte le forze in campo a disposizione per le ricerche - commenta il prefetto di Venezia Darco Pellos trattando a stento la commozione - abbiamo deciso di continuare anche di notte proprio per la gravità della situazione. Purtroppo non è bastato a salvare quel bambino».

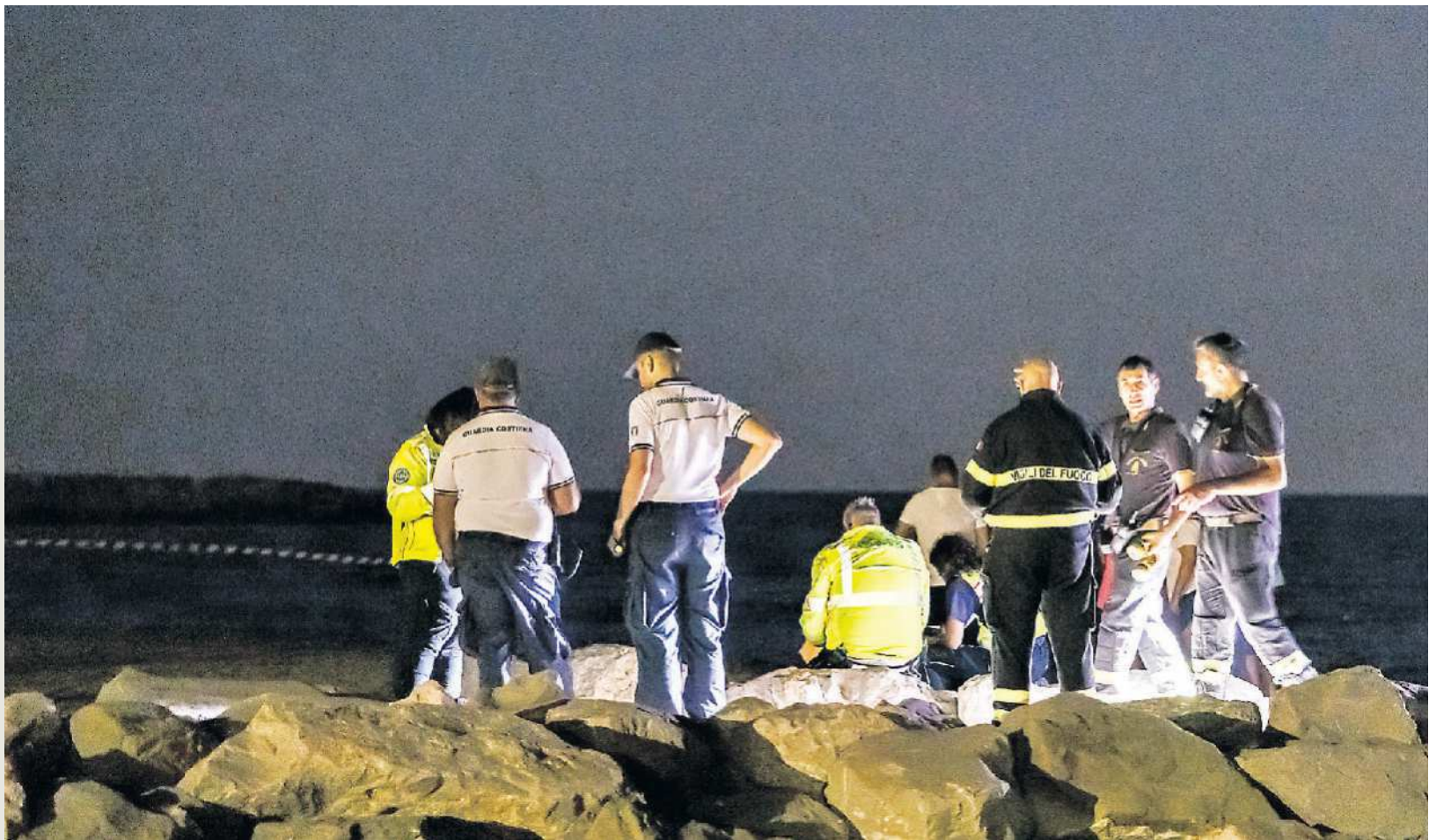
L'ALLARME

Lunedì Carlo e la mamma, che vivono a Roncade ed erano venuti al Cavallino per una giornata in spiaggia, stavano giocando in quel tratto di arenile davanti al camping "Vela Blu", tra le torrette 23 e 24. Erano le 15.45 quando il piccolo, che stava giocando vicino al pontile a una decina di metri dalla madre (lei era sul bagnasciuga), è scomparso nel nulla. «L'ho visto sparire, non è più riemerso», ha detto subito la 49enne ai bagnini. La macchina delle ricerche è partita subito in massa: guardia costiera, vigili del fuoco, e una settantina di bagnanti uniti per mano in una lunga catena umana hanno iniziato a setacciare quel tratto di mare, dalla riva fino a una cinquantina di metri al largo. «Ci abbiamo creduto fino all'ultimo - racconta l'assessore al Turismo, Alberto Ballarin, che ha avuto l'ingrato compito di dare la tremenda notizia ai famigliari - mentre sommozzatori e capitaneria continuavano a cercare in mare, carabinieri e polizia stavano percorrendo tutti i canali. La speranza era che in qualche modo Carlo potesse essere stato trascinato altrove dalla corrente». Quella spiaggia è rimasta sospesa tra angoscia e speranza, illuminata a giorno dai fari dell'elicottero della polizia di Stato, che ha sorvolato a ripetizione l'intero litorale, insieme all'Atr-42 della Guardia Costiera, decollato da Pescara per il telerilevamento notturno e impegnato nelle ricerche ver-

ADAGIATO SUL FONDALE A 50 METRI DAL PUNTO IN CUI ERA SPARITO IL PREFETTO COMMOSO: «UNA MOBILITAZIONE, DI PIÙ NON SI POTEVA FARE»

DISPERAZIONE

Il sorriso di Carlo Panizzo, il bimbo di Roncade annegato lunedì a Ca' Ballarin



Carlo, speranza e dolore: trovato senza vita alle 2.45

►Cavallino, scomparso mentre giocava in acqua ►L'ipotesi: la corrente era forte e c'era risacca lunedì pomeriggio, a pochi metri dalla mamma Era vicino agli scogli, forse trascinato al largo

so il mare aperto.

A dare supporto per tutta la notte ai genitori i bagnanti impegnati nelle ricerche. «Non riesco a darmi pace - le parole tra i singhiozzi di un turista tedesco che, ieri mattina, era in piedi davanti al memoriale per Carlo allestito sugli scogli tra magliette e lumini - ho anche io due figli, è un dolore immenso».

Tommaso, 19 anni, è un amico di lunga data della sorella di Carlo e conosce bene la famiglia. Ieri in spiaggia c'era anche lui. «Sono andato da Fabio e

l'ho abbracciato senza dire una parola. Carlo era un bambino stupendo, passavo le giornate a giocare con lui quando andavo a trovare sua sorella. Vivace, sveglio, dolcissimo. Ormai non ho più lacrime».

LE INDAGINI

Sul caso sta procedendo la guardia costiera. Ieri sono stati sentiti i bagnini e la madre di Carlo. La pm Francesca Bacchini, titolare del fascicolo, deve ancora ricevere la relazione degli investigatori: con le carte in

mano deciderà il da farsi, se disporre quindi l'autopsia o iscrivere qualcuno nel registro degli indagati. Da una prima valutazione degli elementi, però, la procura non sembrerebbe intenzionata a procedere.

Spetterà sempre agli inquirenti capire quale sia stata la dinamica dell'accaduto. In quel momento il mare non era mosso ma comunque la bandiera era rossa. «Questo perché era appena calato il vento di bora da Nord e Nord-Est - spiega Andrea Enzo, il bagnino che per

primo ha innescato la catena umana in spiaggia - la corrente era però molto forte e c'era risacca perché stava calando la marea. Quindi, vicino agli scogli c'era un forte risucchio verso il largo».

Una delle ipotesi è che il bambino, giocando e immergendosi, possa aver bevuto dell'acqua, stordendosi. A quel punto il corpo, finito sul fondo, sarebbe stato trascinato al largo dalla corrente. Non a caso i sommozzatori l'hanno trovato a una cinquantina di metri di di-

stanza dal luogo della scomparsa, a cinque metri di profondità.

CORDOGLIO

Ieri sera la messa di cordoglio nel villaggio San Paolo, di proprietà della Curia di Belluno, che ha ospitato la madre del bambino per la notte. Per l'ultimo atto, il funerale del piccolo, si attende solo il nulla osta della procura.

**Davide Tamiello
Giuseppe Babbo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lunga notte dei volontari in spiaggia «Impegno collettivo col finale peggiore»

LA CATENA UMANA

CAVALLINO-TREPONTI (VENEZIA)

«Abbiamo partecipato alle ricerche durante il pomeriggio, ci siamo sentiti in dovere di tornare anche di notte e dare il nostro contributo». Non solo i vigili del fuoco, i militari della Guardia costiera e tutti gli altri soccorritori, lunedì notte sono stati impegnati a cercare Carlo Panizzo, il bambino di 6 anni, disperso nel mare di Cavallino-Treponti: c'era anche tantissima gente comune. Un nutrito gruppo di volontari che ha dato un contributo setacciando la spiaggia con le torce dei telefonini, battendo ogni singolo metro di battigia e le cavità degli scogli tra i pennelli a mare.

Tra di loro anche degli amici in vacanza nel litorale nord, quattro ragazzi ventenni per una vacanza desiderata da chissà quanto tempo e che già nel pomeriggio avevano partecipato alla "catena umana" sulla spiaggia per provare a

“dragare” il fondale. In serata, per loro, non c'è stato nessun tour tra i locali della zona ma solo la volontà, tra una forte emozione e una buona dose di senso civico, di mettersi nuovamente a disposizione. «Nel pomeriggio avevamo partecipato alle ricerche - riferiscono, con un chiaro accento lombardo - abbiamo saputo che le attività continuano ad oltranza, abbiamo deciso di ritornare sulla spiaggia a dare il nostro contributo: illuminiamo la battigia e gli scogli dei pennelli a mare, se vediamo qualcosa avvisiamo i soccorritori».

Uguale la scelta fatta un turista sessantenne, tedesco, in spiaggia con il suo Border collie assieme al quale ha passeggiato ininterrottamente lungo la battigia provando a seguire gli spostamenti dei subacquei dei vigili del fuoco. «Voglio fare la mia parte - spiega l'uomo - ero in spiaggia quando sono scattate le ricerche, se vedo qualcosa tra gli scogli avviso i vigili del fuoco». In spiaggia di notte, al termine del turno di lavoro, anche un residente, che prima ha chiesto

delle informazioni sul ritrovamento e poi si è messo anche lui alla ricerca del corpo di Carlo dalla spiaggia. «E' tutto il giorno che penso a quanto accaduto - spiega il giovane - non riesco a darmi pace. Se posso aiutare nelle ricerche sono disponibile». Seduti, tra i lettini in prima fila, una coppia di turisti tedeschi, marito e moglie, rimasti per ore raccolti in preghiera. «In momenti così difficili - hanno spiegato commossi - ci sia aggrappa alla fede, preghiamo per il piccolo Carlo e per la sua famiglia. Speriamo in un miracolo». Sempre dalla riva, in molti hanno seguito fino a notte fonda l'attività dei soccorritori, anche sostenendo il delicato lavoro dei subacquei immersi in continuazione tra gli scogli dei pennelli a mare e nel tratto di mare dov'era stato visto il piccolo per l'ultima volta mentre giocava in acqua.

GIORNATA DIFFICILE

A poca distanza, fanno fatica a trovare le parole i gestori del vicino ristorante affacciato sulla spiaggia. «E' stata una giornata

Anche tanti volontari impegnati nelle ricerche notturne di Carlo



TURISTI, OPERATORI E RESIDENTI HANNO DATO IL LORO CONTRIBUTO FINO A TARDA ORA «UNO SFORZO SENZA PRECEDENTI, INSIEME»

davvero molto difficile - dicono -. Tutti abbiamo pensato al quel povero piccolo, non riusciamo ad aggiungere altro». A fare da filtro l'assessore al Turismo Alberto Ballarin, anche lui rimasto in spiaggia fino a notte fonda. «È stato messo in atto - ribadisce - è stato un impegno collettivo senza precedenti, con ricerche in mare, in cielo e a terra, partito dalla concertazione del tavolo di emergenza coordinato dal Prefetto in merito alle attività di ricerca, al quale abbiamo preso parte come amministrazione comunale». Un concetto ribadito anche quando, poco prima delle 3, i vigili del fuoco hanno recuperato il corpo senza vita del bambino. «Una tragica fatalità ha portato via il piccolo Carlo - aggiunge l'assessore - nonostante lo sforzo straordinario di bagnini, forze dell'ordine, vigili del fuoco, volontari e cittadini». Tutti uniti, prima nella speranza e poi nel dolore.

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cordoglio nel paese trevigiano



UNA NOTTE DI RICERCHE



TORCE E CANDELE

A sinistra i soccorritori impegnati nella ricerca del bimbo devo arrendersi alla tragica evidenza. Sotto un momento delle perlustrazioni in mare e sopra candele, felpe e oggetti in ricordo di Carlo



La giornata a Cavallino per la festa di compleanno

► Aveva compiuto 6 anni venerdì scorso
«Mi sono girata un attimo, lui non c'era più»

► Roncade, per il funerale proclamato lutto cittadino. Raccolta di fondi per la mamma

LE REAZIONI

RONCADE (TREVISO) Il ritrovamento del corpo senza vita del piccolo Carlo Panizzo, annegato a 6 anni nel mare di Cavallino Treporti, ha sconvolto Roncade, paese del Trevigiano dove vivono i genitori. La mamma Dana Kalarus, 48 anni, originaria della Polonia, addetta della Ristorazione Ottavian nel servizio di H-Farm, nel primo pomeriggio di ieri è stata riaccompagnata nella sua casa di via Manin. Poco dopo due amici hanno riportato a casa l'auto che aveva usato per raggiungere la spiaggia. Lunedì mattina era partita da qui insieme al figlio. Carlo aveva compiuto 6 anni solo venerdì scorso: la giornata il mare era stata pensata come una festa per il suo compleanno. Purtroppo, però, si è trasformata nella peggiore delle tragedie. Dopo la notizia della scomparsa del piccolo, si era precipitato al Cavallino anche l'ex marito e padre del bimbo, Fabio Panizzo, residente in via Vivaldi, gestore di vari locali, tra i soci del Birrificio Barch di Barcon di Veduggio e della birreria Kapuziner Hof di Colle Umberto, oltre

che ex direttore della pizzeria Piola di Treviso. Mentre l'altro figlio della coppia, il fratello maggiore di Carlo, 12 anni, si trovava al campo esploratori scout. Tutti avevano sperato in un miracolo. Il bambino era scomparso in un attimo. «Mi sono girata un istante e lui non c'era più», ha detto la mamma. La speranza era che si fosse allontanato. Ma non era andata così. Le speranze si sono spente alle 2.45 di ieri, quando i soccorritori hanno individuato e recuperato il corpicino sott'acqua.

L'ASILO

Carlo frequentava l'asilo di San Cipriano dell'istituto comprensivo di Roncade. A breve avrebbe dovuto iniziare la prima elementare. «Ci sono partenze che lasciano senza parole - spiega Carla Vazzola, preside delle scuole - era un bambino amato dai compagni e dalle maestre, solare, sensibile e pieno di vita. Il suo sorriso riempiva le nostre aule, la sua dolcezza era un dono per chiunque lo incontrasse, un'anima luminosa». «La sua scomparsa lascia un vuoto profondo nei cuori di tutti noi che nulla potrà colmare - aggiunge esprimendo tutta la vicinanza al-

la famiglia - oggi il nostro cuore è più pesante».

IL RIENTRO

Ieri gli amici sono stati accanto a Dana e Fabio. Lei tornando a casa ha incrociato Roberto, un vicino, da poco diventato papà. «Dana è una persona straordinaria - sottolinea quest'ultimo - mi ha abbracciato. Le ho detto che per qualsiasi cosa noi siamo a disposizione». Le amiche della 48enne hanno già lanciato una raccolta fondi online su Gofundme.com. In poche ore ci sono state più di 330 donazioni. Per un totale di oltre 7mila euro. «La mamma di Carlo, che affronta da sola questo dolore immenso, è separata - spiegano - e si trova a dover far fronte non solo alla devastazione emotiva, ma anche a spese impreviste e pesanti».

Tutta Roncade è in lutto. Un dolore senza giudizi. Anche i ne-

I GENITORI SONO SEPARATI. IL PADRE È UN NOTO IMPRENDITORE GESTORE DI VARI LOCALI NELLA MARCA, TRA I SOCI DEL BIRRIFICIO BARCH

gozianti si mettono a disposizione. «Siamo tutti sconvolti - dice Cristian Demma, presidente del gruppo di commercianti di Roncade - porto il cordoglio di tutti i commercianti». «Noi ci siamo. Se la famiglia ha bisogno, siamo qui tutti - assicura - perché una cosa del genere è inimmaginabile». Marco Donadel, sindaco di Roncade, ha previsto una giunta straordinaria. Nel giorno del funerale di Carlo verrà proclamato il lutto cittadino. «Da papà e da genitore, posso solo immaginare lo strazio, il dolore e il vuoto che stanno provando i genitori in questo momento - spiega Donadel - lunedì, appena ricevuta la notizia, abbiamo sperato con tutto il cuore che il piccolo Carlo fosse stato fortunato o si fosse in qualche modo messo in salvo». «Ieri mattina, invece, è arrivata come una doccia gelata la notizia più terribile - conclude - nei prossimi giorni cercherò di mettermi in contatto con la famiglia per esprimere personalmente la vicinanza della nostra città. La città di Roncade è una comunità unita, e mi auguro che i familiari di Carlo possano sentire l'abbraccio di tutti i nostri concittadini».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



Verso il vertice Usa-Russia

LA GIORNATA

Secondo un retroscena pubblicato dal media britannico Telegraph, il presidente Volodymyr Zelensky è pronto a cedere i territori occupati dalla Russia all'interno di un piano di pace elaborato dall'Europa. Il leader ucraino però smentisce con fermezza: «Non ci ritireremo dal Donbass. Se ci ritiriamo dal Donbass oggi, apriremmo chiaramente la strada ai russi per preparare un'offensiva». E alla vigilia del vertice in Alaska dove venerdì Trump incontrerà Putin, Zelensky invita a diffidare della reale volontà di trattare del presidente russo: «Vediamo che l'esercito nemico non si sta preparando a porre fine alla guerra. Al contrario, sta compiendo movimenti che indicano la preparazione per nuove operazioni offensive. Si stanno preparando per un'operazione in tre direzioni. Le principali sono Zaporizhzhia, Pokrovsk e Novopavlivka». Zelensky conferma che i russi hanno sfondato in parte la linea difensiva nel Donetsk, tra Dobropillia e Kramatorsk. Ma assicura: «Quelle unità, avanzate per 10 chilometri, saranno distrutte. Non hanno equipaggiamenti. Alcuni sono già stati fatti prigionieri». Di nuovo sul vertice di Anchorage: «È impossibile parlare dell'Ucraina senza l'Ucraina. Senza di noi, non possono prendere alcuna decisione». Secondo Mosca «Kiev sta preparando una provocazione per interrompere i negoziati russo-americani».

I NODI

La Casa Bianca ha cambiato la postura, sta riducendo le aspettative in merito all'esito del faccia a faccia tra i due presidenti. Fa trapelare, scrive Politico, che l'obiettivo è consentire a Trump di valutare Putin, di scoprire se faccia sul serio e di lavorare a un trilaterale a cui partecipi Zelensky. Si tratta - spiega un funzionario di Washington - di «fidarsi dell'istinto di Trump». Il leader del Cremlino «ha offerto un piano. Potrebbe

Zelensky: sul Donbass nessuna concessione Lo scudo dei leader Ue

► Kiev avverte: «Da Mosca nuova offensiva in tre direzioni». Washington non esclude un trilaterale dopo l'Alaska. Oggi vertice Europa-Trump



“
Non ci ritireremo dai territori: sarebbe come consentire ai russi nuovi attacchi

VOLODYMYR ZELENSKY

Il presidente ucraino Zelensky alla vigilia del vertice (dove non è invitato) in Alaska

non essere praticabile, ma mostra progressi». Da Kiev, Zelensky sottolinea un dato: questo vertice è già un successo per Putin: «Avverrà in territorio statunitense, cosa che considero una sua vittoria personale. In secondo luogo, sta uscendo dall'isolamento. Infine, con questo incontro ha in qualche modo rinviato le sanzioni».

Oggi, in preparazione del vertice in Alaska, ci sarà una serie di confronti organizzati dal gruppo dei Volenterosi. Nel dettaglio: al-

le 14, prima riunione di Macron con i partner europei e con il presidente Zelensky. Alle 15 una riunione (sempre in videoconferenza) con i partner europei, Ze-

LETTERA DEI PAESI EUROPEI: «SERVE UNA PACE GIUSTA»
IL LEADER UCRAINO: PER PUTIN IL SUMMIT È GIÀ UN SUCCESSO

lensky e Trump. Infine, alle 16, riunione della Coalizione dei Volenterosi. L'obiettivo europeo è chiaro: soppesare le concessioni che Trump potrebbe fare a Putin.

Tutti i leader europei, escluso l'ungherese Orban da sempre filo-Mosca, hanno sottoscritto

una lettera in cui spiegano: «Accogliamo con favore gli sforzi del presidente Trump per porre fine alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e raggiungere una pace giusta e duratura, nonché sicurezza per l'Ucraina. Una pace giusta e duratura, che porti stabilità e sicu-

rezza, deve rispettare il diritto internazionale, compresi i principi di indipendenza, sovranità, integrità territoriale e il principio che i confini internazionali non possono essere modificati con la forza». Questa premessa appare come un monito a Trump che nei giorni scorsi aveva parlato di «possibile scambio di territori». Inoltre, la lettera ribadisce che prima dell'inizio delle trattative, la Russia deve fermare la guerra: «Negozianti significativi possono avvenire solo nel contesto di un cessate il fuoco o di una riduzione delle ostilità». C'è un no preventivo alla pretesa di Putin che non solo vuole un'Ucraina amputata di parte del suo territorio, ma anche indebolita e neutrale.

AGGRESSIONE

Dicono i 26 leader europei: «La guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina ha implicazioni più ampie per la sicurezza europea e internazionale. Condividiamo la convinzione che una soluzione diplomatica debba proteggere gli interessi vitali di sicurezza dell'Ucraina e dell'Europa. L'Unione Europea, in coordinamento con gli Stati Uniti e altri partner che condividono la stessa visione, continuerà a fornire sostegno politico, finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico all'Ucraina, mentre essa esercita il proprio diritto intrinseco di autodifesa. Un'Ucraina in grado di difendersi efficacemente è parte integrante di qualsiasi futura garanzia di sicurezza». Conclusione: «L'Unione Europea sottolinea il diritto intrinseco dell'Ucraina di scegliere il proprio destino e continuerà a sostenerla nel suo percorso verso l'adesione all'Ue». Si parla di adesione all'Unione, non alla Nato.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meeting ad Anchorage, nella base che usò Nixon a soli 90 km dalla Russia

IL LUOGO

NEW YORK Se non fosse per le dichiarazioni dai toni populistici di Sarah Palin, ormai decaduta regina del Tea Party, e per la bellezza dei suoi paesaggi remoti, l'Alaska e Anchorage, la città più popolosa dello Stato, sarebbero del tutto sconosciuti. E invece lo Stato scelto da Donald Trump per incontrare il 15 agosto Vladimir Putin ha un valore storico notevole, che lo rende un luogo simbolico per quello che potrebbe essere un vertice fondamentale per il futuro della guerra in Ucraina. Intanto la storia: l'Alaska è diventato il quarantanovesimo stato americano solo nel 1959, per volere Dwight Eisenhower. Fino a quel momento era rimasto un territorio, comprato da Washington nel 1867 proprio dalla Russia per 7,2 milioni di dollari. Ed è per questo che Putin si sente un po' a casa, oltre al fatto che l'Alaska è vicina alla Federazione Russa,

il che potrebbe farlo sentire in una posizione più sicura. Anchorage è una città di 291.247 abitanti ed è la sola che ha le piste adatte all'atterraggio dell'Air Force One e le strutture necessarie per ospitare le due delegazioni. Tra i luoghi citati dalla stampa locale ci sono la base congiunta Elmendorf-Richardson e l'aeroporto internazionale Ted Stevens, visto che in passato sono stati scelti per eventi internazionali con capi di Stato: nel 1971 Richard Nixon incontrò l'Imperatore giapponese Hirohito alla base aerea di Elmendorf, la prima volta che un membro della famiglia imperiale

LA LOCALITÀ PRESCELTA DOVREBBE ESSERE LA STRUTTURA MILITARE ELMENDORF-RICHARDSON CHE NEL '71 OSPITÒ L'IMPERATORE HIROHITO

entrava negli Stati Uniti. Nel 1984 invece fu Ronald Reagan a scegliere l'aeroporto internazionale di Fairbanks, città al centro dell'Alaska, per un incontro privato con Papa Giovanni Paolo II, che in quel periodo stava svolgendo una missione apostolica negli Stati del Pacifico. Ma l'Alaska è anche lo stato in cui si sarebbe potuto tenere un incontro ancora più storico tra Stalin e Roosevelt: il presidente americano aveva indicato Fairbanks per vedere il capo dell'Unione Sovietica nel 1944. Il faccia a faccia si svolse a Yalta e divenne un incontro trilaterale con Winston Churchill.

L'ULTIMO PRECEDENTE

L'ultima volta che l'Alaska fu al centro di un evento diplomatico statunitense risale al marzo 2021, quando il neoletto team di politica estera e sicurezza nazionale di Joe Biden incontrò i rappresentanti cinesi a Anchorage. Il meeting avvenne all'Hotel Captain Cook di



L'entrata della base Elmendorf-Richardson, probabile luogo del vertice

Anchorage con una serie di colloqui bilaterali tra Washington e Pechino: degenerò rapidamente, con la delegazione cinese che accusò gli americani di «arroganza e ipocrisia», anche se i due Paesi si impegnavano a proseguire il dialogo sui temi del clima e della cooperazione futura, dopo le forti tensioni della prima presidenza Trump. Come dicevamo, l'Alaska non è un luogo simbolico solo per gli Stati Uniti ma anche per la Russia. «Sembra piuttosto logico che la nostra delegazione si limiti a sorvolare lo Stretto di Bering e che un vertice così importante e atteso tra i leader dei due Paesi si tenga proprio in Alaska», ha dichiarato il consigliere per gli affari esteri del presidente russo, Yuri Ushakov,

sottolineato che i due Paesi sono vicini di casa: lo stretto che divide Russia e Stati Uniti è largo solo 88 chilometri. Ci sono però anche motivi strategici. Da una parte Putin gioca quasi in casa e non dovrebbe avere problemi di sicurezza, visto che non deve attraversare altri Stati e non corre il rischio di essere arrestato su mandato della Corte Penale In-

QUESTO STATO HA UN VALORE SIMBOLICO ANCHE PER MOSCA (ERA DI PROPRIETÀ RUSSA FINO AL 1867) E LO ZAR PUÒ SCHIVARE LA CORTE INTERNAZIONALE

ternazionale: né la Russia né gli Stati Uniti la riconoscono. Dall'altra l'Alaska è molto remota sia per l'Ucraina che per l'Europa, cosa che dovrebbe lasciare i due attori sullo sfondo del meeting. Infine non va sottovalutata la storia degli incontri tra le due potenze: negli ultimi decenni, i vertici tra Stati Uniti e Russia - e, prima ancora, tra Stati Uniti e Unione Sovietica - si sono spesso svolti in luoghi dal clima freddo. Tra gli incontri più emblematici figura quello di Helsinki del 1987, quando Trump dichiarò di fidarsi più di Vladimir Putin che delle proprie agenzie di intelligence in merito alle accuse di interferenze russe nelle elezioni del 2016.

Ang. Pau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le trattative



I NODI

La cessione dei territori

1 Il Cremlino vuole che Kiev ceda i territori ucraini occupati durante i tre anni di conflitto: non solo la Crimea, ma anche l'intera area orientale del Donbass, con le regioni di Donetsk e Lugansk

Lo stop all'offensiva

2 In cambio della cessione dei territori, Vladimir Putin si sarebbe detto disponibile a sospendere l'offensiva russa nelle regioni meridionali di Kherson e Zaporizhzhia



L'adesione di Kiev alla Nato

3 Mosca pone come ulteriore condizione la neutralità dell'Ucraina, che quindi non dovrebbe entrare nella Nato. Putin punta anche a ottenere la revoca delle sanzioni

Garanzie di sicurezza e fornitura di armi

4 Zelensky chiede invece il ritiro delle truppe russe dal territorio ucraino e garanzie di sicurezza occidentali, tra cui la prosecuzione delle forniture di armi e il dispiegamento di un contingente europeo

La situazione



Fonte: Institute Study for the war (Isw)

Withub

Odessa e l'accesso al Mar Nero

Le garanzie di Donald a Kiev

► Washington valuta la creazione di una fascia di sicurezza per l'Ucraina, che dovrebbe includere l'area di Zaporizhzhia e Kherson e uno sbocco sulla costa. Ma c'è chi teme un assist al Cremlino

LO SCENARIO

NEW YORK Tralasciando la retorica dei due presidenti, con Putin che sembra irrimovibile e Trump che spiega di voler andare ad ascoltare le posizioni del capo del Cremlino per capire se è possibile arrivare a un accordo sull'Ucraina, in realtà entrambi si presenteranno all'incontro di venerdì con una lista di richieste molto chiare. Sia Trump che Putin avrebbero un piano sui territori dell'Ucraina, nonostante per ora Kiev e l'Europa sembrano frenare su un possibile accordo a due. Se la Russia pretende di annessi Donetsk e Luhansk, oltre alla Crimea, Washington starebbe pensando di creare una fascia di sicurezza che comprenda Odessa, e dia all'Ucraina accesso al mare, ma anche Kherson e la centrale nucleare di Zaporizhzhia, fondamentale per la produzione di energia nel Paese. L'analisi arriva dall'Institute for the Study of War (Isw), un istituto di

ricerca di posizioni conservatrici e interventiste in politica estera.

LE AREE

Secondo l'Isw, Trump ha osservato che le forze russe occupano «un territorio di primaria importanza» in Ucraina e che gli Stati Uniti «cercheranno di restituire parte di quel territorio a Kiev». Non ha però specificato quali aree rientrino in questa definizione, limitandosi a dire che la Russia ha conquistato una parte importante della costa e che l'Ucraina controlla soltanto la parte costiera di Odessa. L'Isw ritiene che Trump si riferisca probabilmente alle regioni di Zaporizhzhia e Kherson, considerate le sue allusioni a territori affacciati sul mare o su un fiume. Queste due regioni, infatti, hanno un alto valore economico e strategico: garantiscono un accesso più ampio al Mar Nero e al fiume Dnepr. Per Kiev, l'accesso al Mar Nero è vitale per il proprio mercato di esportazione, soprattutto per i

prodotti agricoli e minerari, sui quali Trump ha già avanzato richieste nei mesi scorsi.

Ovviamente ci sono anche enormi difficoltà: i critici temono che questa conversazione, organizzata in fretta, possa finire per favorire Putin, ex agente del Kgb, noto maestro della manipolazione. «Credo che Putin pensi di poter riportare Trump sotto la sua influenza e che le sue abilità maturate nel Kgb gli consentiranno di riuscirci», ha dichiarato John R. Bolton, ex consigliere per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, in un'intervista concessa la scorsa settimana a NewsNation. Il leader russo potrebbe inoltre trarre vantaggio dal fatto

TRUMP: GLI USA CERCHERANNO DI RESTITUIRE PARTE DEI TERRITORI OCCUPATI E LO ZAR INTENSIFICA L'OFFENSIVA

che Trump, a differenza del suo primo mandato, oggi disponga di pochi consiglieri pronti a contrastare la visione del mondo di Putin. Durante il viaggio a Helsinki, ad esempio, Trump era affiancato da figure note per la loro linea dura verso la Russia, come lo stesso Bolton, l'allora segretario di Stato Mike Pompeo e il segretario alla Difesa Jim Mattis. In questo momento solo il segretario di Stato, Marco Rubio, ha criticato Putin in passato. Questo nonostante negli ultimi mesi, a partire dal secondo mandato di Trump, abbia alleggerito i toni e diminuito le critiche.

Il vertice in Alaska è stato deciso in seguito a un incontro avvenuto la scorsa settimana a Mosca tra Vladimir Putin e Steve Witkoff, inviato speciale di Donald Trump. Imprenditore immobiliare e amico di lunga data dell'ex presidente, Witkoff non aveva alcuna esperienza diplomatica prima di entrare nell'amministrazione. La sua visita ha suscitato polemiche sia per l'as-

senza di altri rappresentanti statunitensi, sia per il fatto che, al termine del colloquio, avrebbe ripreso quasi alla lettera le argomentazioni del leader del Cremlino. Intanto sembra che Putin si voglia presentare all'incontro del 15 agosto in una posizione di forza: per questo negli ultimi giorni sta cercando di intensificare le azioni militari e conquistare più territori ucraini.

IL VERTICE

Oggi, prima dell'incontro Trump-Putin, il presidente americano dovrebbe partecipare a una riunione convocata dalla Germania con i principali leader europei - tra i quali Italia e Francia - la Gran Bretagna, la Nato e l'Ucraina. Il tentativo del fronte degli alleati è quello di spingere Trump a evitare di cedere alle pressioni di Putin e proporre una pace che garantisca la sicurezza europea e il controllo del territorio da parte dell'Ucraina.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni, il doppio fronte per arrivare al cessate il fuoco

LA STRATEGIA

ROMA Un occhio su Gaza. L'altro sui negoziati per la tregua in Ucraina. È il doppio fronte di Giorgia Meloni. Ancora lontana dai palazzi romani - ma non è escluso un rientro a breve - la presidente del Consiglio sente al telefono Mohammed bin Salman. Ribadisce al principe ereditario saudita una condanna dura, per certi versi inedita da parte italiana del piano di invasione di Gaza a cui lavora Benjamin Netanyahu. In una nota congiunta i

LA PREMIER AL PRINCIPE SAUDITA BIN SALMAN: «STOP ALL'ESCALATION» E I CONTATTI CON I PARTNER UE PER IL SUMMIT IN ALASKA

due leader esprimono «preoccupazione» per «le più recenti decisioni israeliane che appaiono andare verso un'ulteriore escalation militare» e chiedono «senza ulteriori ritardi la cessazione delle ostilità per porre fine alla drammatica situazione umanitaria» nella Striscia.

A Roma cresce l'insofferenza per l'oltranzismo del premier israeliano e una strage che mobilita già da tempo l'opinione pubblica italiana. Al punto che ai piani alti del governo ora non si esclude più l'ipotesi di allinearsi agli altri partner europei e di votare la sospensione del programma di scambio Ue-Israele Horizon, qualora l'invasione dovesse prendere forma. Il dossier sarà discusso al prossimo Consiglio affari esteri a Bruxelles.

Ieri intanto è arrivato un altro segnale. Con la firma del governo italiano, insieme all'Ue, al Regno Unito e al Canada, di un appello a

Tel Aviv «affinché venga concesso il pieno accesso a Gaza a tutti gli aiuti e venga garantito agli operatori umanitari e alle Ong di proseguire in sicurezza il loro impegno per la distribuzione di cibo a favore della popolazione civile nella Striscia». Sono ore frenetiche sul piano internazionale. La presidente del Consiglio è in continuo contatto con i partner europei e questo pomeriggio parteciperà in videoconferenza a una serie di vertici con gli alleati pensati per coordinare una posizione comune, fra Ue e Stati Uniti, sul summit in Alaska di venerdì che attende Trump e Putin. Sarà collegata nel pomeriggio con Macron, Starmer, Merz, Tusk, i presidenti dell'Ue Costa e von der Leyen. Dall'altro lato il presidente americano e il suo vice, JD Vance, insieme all'ucraino Volodymyr Zelensky. E ancora, in programma, una riunione dei «Volenterosi» organizzata dall'Eliseo

e da Downing Street. A Palazzo Chigi si trattiene il fiato per il vis-a-vis ad Anchorage. Zelensky, escluso, ieri ha reso pubblica la sua ira e ha fatto sapere che non intende firmare un accordo al buio su eventuali concessioni territoriali, come vuole il Cremlino. Insomma si cammina sul filo.

I DOSSIER DEL GOVERNO

Nei dossier riservati a Palazzo Chigi prende forma la linea che l'Italia terrà ai tavoli con gli alleati. «Fermo sostegno a Kiev» per una «pace giusta e duratura» e la richiesta di «adeguate garanzie di sicurezza» all'Ucraina come precondizione di qualsiasi intesa. Il tutto all'insegna di un mantra e cioè di tenere agganciati gli Stati Uniti e l'Europa al tavolo negoziale. Dietro le quinte, gli alleati europei hanno invece fatto presente al presidente con la mimetica di Kiev che un compromesso

andrà trovato. Perché a forza di veti si rischia di chiudere una preziosa finestra diplomatica per archiviare tre anni di guerra. L'ottimismo non è esattamente la lente con cui il governo italiano, in queste ore, si prepara al faccia a faccia fra Trump e Putin in Alaska. Mentre al round di riunioni di oggi pomeriggio si guarda come a un primo momento della verità: sarà l'occasione per sondare la reale volontà di Trump di costringere lo zar russo a negoziare, senza imporre all'Ucraina una pace che sa di resa incondizionata.

Fondamentale, è la lettura della premier, coordinare una posizione comune del «gruppo di testa» europeo. Non sarà semplice. Sempre nei dossier in mano al governo si passano in rassegna alcuni dei punti più spinosi della trattativa europea. Il primo: la missione dei «volenterosi» in Ucraina caldeggiata da mesi dal

tandem Macron e Starmer. L'idea di una spedizione militare per presidiare il confine est è considerata ormai quasi tramontata e comunque resta ferreo il «no» dell'Italia. Si prende dunque atto con una certa soddisfazione che «i lavori della Coalizione si stanno orientando verso una direzione più politica». Il secondo: le sanzioni Ue. È in arrivo un diciannovesimo pacchetto di misure contro Mosca intitolato «cease-fire package». Impedirà i movimenti di diversi diplomatici russi ma soprattutto colpirà colossi energetici di Mosca come Lukoil, Rosneft e Trasneft. Nei mesi scorsi l'Italia ha chiesto di «calibrare» queste sanzioni per evitare di colpire indirettamente gli interessi delle nostre principali aziende del settore, a partire da Eni, che hanno avuto importanti collaborazioni con le controparti russe.

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Israele, un Paese lacerato

LA GIORNATA

Per Benjamin Netanyahu è un momento critico. L'ennesimo da quando è iniziata la guerra contro Hamas. Il piano per l'occupazione di Gaza non ha trovato l'accoglienza sperata dal primo ministro israeliano. Ogni giorno, le pressioni per fermare il progetto approvato dal gabinetto di sicurezza aumentano. E adesso, Bibi sembra di nuovo sotto assedio. Diversi segmenti dello Stato ebraico in rivolta, non solo gli apparati della Difesa, ma anche buona parte dell'opinione pubblica, l'opposizione e addirittura gli alleati di ultradestra (per ragioni diametralmente opposte). Mentre la comunità internazionale cerca in ogni modo di bloccare sul nascere un'occupazione che rischia di aggravare ancora di più la situazione umanitaria nella Striscia di Gaza. Ieri, come ulteriore segnale di avvertimento, l'Italia insieme all'Unione Europea, ad alcuni Stati membri, al Regno Unito e ad altri Paesi, ha lanciato un appello a Israele per dare pieno accesso a tutti gli aiuti e affinché sia garantito il lavoro delle organizzazioni umanitarie all'interno della regione palestinese. E il pressing sul governo, a questo punto, inizia a essere particolarmente alto. Netanyahu non è un leader che cede facilmente alla pressione esterna, tanto più se sente di avere comunque l'appoggio degli Stati Uniti. Ieri, facendo leva proprio sulle dichiarazioni del presidente Usa Donald Trump su Hamas che non è pronta all'intesa, il premier israeliano ha ribadito che l'idea di un accordo parziale sul cessate il fuoco e gli ostaggi è «ormai alle nostre spalle». «Siamo andati molto avanti. Ci è diventato chiaro che ci stanno solo ingannando», ha detto Netanyahu ai microfoni di «i24». In una nuova giornata contrassegnata da raid e decine di morti, il premier ha affermato che Israele permetterà ai civili di lasciare la Striscia, invitando «i Paesi che vogliono aiutare i palestinesi ad aprire loro le porte». E nel corso dell'intervista, Netanyahu ha anche affermato di sentirsi impegnato in una «missione storica e spirituale» e di essere «molto legato» alla visione del «Grande Israele».

LO SCONTRO

Un'idea che prevede l'allargamento dei confini dello Stato ebraico ai territori palestinesi ma anche a quelli di altri Paesi vicini. Ma con un Paese che sembra rigettare da più parti la decisione di occupare Gaza, per il premier rischia di aprirsi uno scenario da

**IL PREMIER:
«PERMETTEREMO AI
CIVILI DI LASCIARE
LA STRISCIA, CHI HA
A CUORE I PALESTINESI
PUÒ ACCOGLIERLI»**

Netanyahu sotto assedio Studenti, politici e soldati tutti contro il piano Gaza

► La manifestazione a Tel Aviv: «Subito la tregua e riportate a casa tutti gli ostaggi»
Anche l'Italia firma l'appello di Ue, Regno Unito e Giappone: «Si fermi la carestia»



**IN MIGLIAIA
IN CORTEO
CONTRO BIBI**

La protesta a Tel Aviv. I manifestanti hanno confermato il sostegno al capo di stato maggiore e alla sua posizione «contraria all'allargamento della guerra»

”

La possibilità di un accordo è superata, siamo andati avanti. Ci stanno solo ingannando

BENJAMIN NETANYAHU

”

Sciopero perché le famiglie lo hanno chiesto. Potete fermarvi un giorno e dire che è terribile

YAIR LAPID

assedio. Tra il capo di Stato maggiore, Eyal Zamir, e il governo si è aperto un nuovo scontro: quello delle nomine ai vertici delle forze armate. Ieri il ministro della Difesa, Israel Katz, ha fatto sapere di volere bloccare per le prossime due settimane le promozioni appena approvate dal generale. E questo nuovo capitolo della sfida tra Zamir e il ministro conferma la tensione sempre più alta che si respira nei rapporti con l'esercito. Un clima che si è surriscaldato soprattutto dopo la decisione di Netanyahu di volere occupare

Gaza. Le critiche all'interno delle forze armate non si sono fermate nemmeno dopo che Zamir ha assicurato che l'Idf avrebbe attuato «nel miglior modo possibile» quanto deciso dal potere politico. E dalla difesa, continuano ad arrivare critiche sempre più feroci. Le truppe sono stanche, l'occupazione di Gaza viene considerata una trappola in cui non saranno nemmeno rilasciati gli ostaggi.

LA FRATTURA

Ieri sera a Tel Aviv, davanti al quartier generale dell'Idf, sono scesi in piazza anche ex piloti e riservisti dell'aeronautica militare per chiedere la fine immediata della guerra e un accordo per riportare a casa i rapiti. E adesso si attende la mobilitazione del 17 agosto, giorno in cui il Forum delle famiglie degli ostaggi ha invocato lo sciopero generale contro il piano per occupare Gaza. Ieri anche uno dei leader dell'opposizione, Yair Lapid, ha fatto appello a tutti i cittadini, anche agli elettori di Netanyahu, per partecipare alla protesta contro il governo. Molte università si uniranno allo sciopero e hanno autorizzato gli studenti a non seguire le lezioni per partecipare alle manifestazioni. Diverse associazioni di categoria sono già mobilitate. Mentre l'Histadrut, il più grande sindacato israeliano, pur non aderendo formalmente allo sciopero, ha detto di sostenere «manifestazioni di solidarietà». Il fronte anti-Netanyahu appare dunque sempre più compatto. Ma il premier ora deve capire anche quanto succede tra i suoi alleati. L'ultradestra, capeggiata dal mini-

**ALTA TENSIONE
FRA IL MINISTRO DELLA
DIFESA E IL CAPO
DELL'IDF SULLE
NOMINE AI VERTICI
DELLE FORZE ARMATE**

stro delle Finanze Bezalel Smotrich e del ministro della Sicurezza interna, Itamar Ben-Gvir, preme per accelerare sul conflitto a Gaza e su altri dossier scottanti, a partire dalla Cisgiordania e dai rapporti con l'Autorità nazionale palestinese. Mentre tra gli ultraortodossi non si placa la rabbia per l'arruolamento dei giovani haredim. L'Idf, in carenza di personale, vorrebbe arruolare molti più giovani ultraortodossi, finora esentati dalla leva. Ma tra i rabbini più radicali continuano a sollevarsi appelli alla mobilitazione e alla rivolta.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'occupazione e il rischio stangata «Fino a 48 miliardi di dollari l'anno»

IL RETROSCENA

La guerra contro Hamas ha un costo enorme per Israele. E il piano del premier Benjamin Netanyahu per occupare anche la città di Gaza mantenendo il controllo militare su tutta la Striscia rischia di avere ripercussioni sempre più gravi sulle finanze dello Stato ebraico. Gli esperti hanno lanciato da tempo l'allarme sul prezzo di questo conflitto. Mantenere un esercito operativo su più fronti e con carri armati, droni, aerei e navi costantemente in azione rappresenta un capitolo di spesa enorme per lo Stato ebraico. La mobilitazione di centinaia di migliaia di riservisti comporta per le aziende un calo significativo della manodopera, visto che questi militari devono abbandonare il proprio posto di lavoro per mesi.

La fine dei permessi di lavoro per i palestinesi ha fatto perdere i salari agli abitanti della Cisgiordania, ma ha anche costretto le aziende israeliane a fare i conti con un vuoto di organico in diversi settori.

Il sistema sanitario e sociale deve anche fare i conti con gli effetti della guerra sulle famiglie dei soldati e sulla salute dei cittadini, non solo di quelli al fronte ma anche di chi paga in varie

**L'ALLARME DEI
FUNZIONARI DELLE
FINANZE PER GLI
ESBORSI ESORBITANTI
CHE IL PAESE DOVRÀ
SOSTENERE ANCORA**

forme il peso del conflitto. E ora, per le casse di Israele, con l'occupazione di Gaza rischia di aprirsi una vera e propria voragine. Il ministro della Finanze, Bezalel Smotrich, ha assicurato che l'economia del Paese gode di ottima salute. Ma i funzionari israeliani sono preoccupati.

I RISCHI

Secondo il sito Ynet, in questo momento vi sono due problemi che si intrecciano tra loro: il progetto per la conquista di Gaza city e lo stallo nel formulare il bilancio per il 2026. E questi due elementi rischiano di trasformarsi in una vera e propria tenaglia per i contribuenti israeliani, costretti a subire tagli alla spesa pubblica e aumenti delle tasse. Il pericolo, per gli analisti, è con-

creto. Perché secondo le stime, il controllo israeliano di Gaza potrebbe superare i 50 miliardi di dollari all'anno.

Solo il costo del richiamo delle riserve e dell'armamento delle truppe potrebbe sfiorare i tre miliardi di dollari al mese. E secondo lo stesso Smotrich, Israele potrebbe spendere anche un miliardo di dollari soltanto per le esigenze della popolazione palestinese, tra zone umanitarie,

**NON SOLO LE SPESE
MILITARI, L'ALTRA
MINACCIA È LO STALLO
DEL PROCESSO
DI BILANCIO PER
PER L'ANNO 2026**

corridoi e distribuzione degli aiuti. Un'ammissione non certo irrilevante per il «falco» dell'ultradestra, che conferma come i sostenitori della guerra a oltranza nella Striscia dovranno ora giustificare ai propri elettori un aumento delle uscite statali per ridurre la crisi umanitaria nell'exclave invasa.

I PERICOLI

E sempre secondo i dati ottenuti da Ynet, anche una volta terminata la fase più acuta del conflitto, mantenere il pieno controllo di Gaza potrebbe arrivare a costare a Israele tra i 32 e i 48 miliardi di dollari all'anno. Cifre che appaiono estremamente variabili ma che in ogni caso certificano il costo che gli israeliani saranno costretti a pagare in fu-

Lo scenario del dopoguerra



Per il futuro della Striscia un candidato-governatore

► Il sì di Israele e di Hamas sul nome del manager palestinese Hulileh
Sull'ipotesi c'è anche l'accordo dei Paesi arabi: «Per la fase di transizione»



IN PIAZZA RISERVISTI E PILOTI DI JET

Anche centinaia di riservisti, compresi i piloti di aerei, sono scesi in piazza ieri per contestare la decisione del governo Netanyahu di occupare la Striscia di Gaza



UN'ALTRA STRAGE TRA GLI AFFAMATI

Una trentina le vittime degli attacchi nel corso delle ultime 24 ore. Tutti, secondo i racconti arrivati dalla Striscia, attendevano di ritirare gli aiuti



2,1

In milioni, la popolazione che vive nella Striscia in un'area di 365 chilometri quadrati

94

In milioni il costo che Israele dovrà sostenere al giorno per riservisti e armi

IL PERSONAGGIO

Mentre negli uffici della Kyria, il cuore della Difesa israeliana a Tel Aviv, si definiscono i piani per l'ampliamento dell'intervento militare nella Striscia di Gaza, da qualche altra parte, in grandi stanze certamente meno blindate, tra gli Stati Uniti e le diverse capitali del Medio Oriente si cerca di tessere, tra stucchi e decori, la difficile tela del dopo guerra. E dalla polvere che avvolge i 360 chilometri quadrati dove infuria la guerra, filtrano indiscrezioni che - se confermate - aprirebbero uno squarcio nel buio. Ci sarebbe un nome di un futuro governatore che incontrerebbe il favore di un largo schieramento. Si tratta di Samir Halilah, imprenditore palestinese di lungo corso con un passato di tecnico nel governo dell'Anp guidato da Ahmed Qurei, e con solide amicizie nel mondo degli affari e della finanza internazionale. Laddove la politica e la diplomazia sembrano impantanate tra i "niet" e i veti incrociati, una spinta alla soluzione della complicata gestione del dopo-guerra potrebbe venire proprio dall'ambiente dell'economia dove Halilah vanta un passato e un presente che lo hanno reso un candidato credibile non solo per i Paesi della Lega Araba (Arabia Saudita, Egitto, Giordania, Qatar, Emirati), Autorità Nazionale Palestinese e Hamas ma anche per gli Stati Uniti e Israele.

LA RIVELAZIONE

A rivelare la possibile convergenza su questo nome è il sito Ynet,



La carta d'identità

Samir Hulileh, nato 68 anni fa in Kuwait e oggi residente a Ramallah (Cisgiordania), è uno dei principali imprenditori palestinesi. L'economista è ad della più grande società di investimento palestinese ed è anche un ex funzionario dell'Anp. Nel corso della sua carriera ha ricoperto anche importanti ruoli politici: è stato Segretario generale del terzo governo Anp (2005-2006) di Ahmed Qurei, e viceministro dell'Economia e del Commercio.

versione online del quotidiano Yedioth Ahronot, il più diffuso giornale israeliano che cita anche un'intervista rilasciata dallo stesso Halilah all'agenzia Manaa, vicina al governo di Ramallah. Nelle sue dichiarazioni l'uomo d'affari che ha guidato fino a qualche mese fa la più importante holding palestinese usa toni comprensibilmente più cauti dicendo di vedersi piuttosto nel ruolo di «project manager» per la ricostruzione, ma poi indica una serie di punti che hanno tutte le sembianze di un programma di un futuro governo di Gaza: si parla ovviamente della fine del conflitto con una gestione della sicurezza all'interno della Striscia da parte di un'autorità «né dell'Anp né di Hamas», ma rispettata e riconosciuta dai residenti. «Il territorio - aggiunge Halilah - non può essere inondato di armi provenienti da Hamas o dalla Jihad», e quanto all'aspet-

VENEZIANO
Don Nandino Capovilla mostra una mappa ricamata della Terrasanta

to umanitario «l'obiettivo è di quasi raddoppiare il numero di camion che entrano ogni giorno nella Striscia passando da 600 a un migliaio, attraverso quattro o cinque altri varchi da aprire senza restrizioni». Un impegno sull'ordine stimato di 53 miliardi di dollari il cui onere maggiore graverebbe sui Paesi del Golfo e con la speranza di coinvolgere nell'impresa anche Stati Uniti e l'Unione europea.

IL DOSSIER

Secondo quanto ammette nell'intervista all'agenzia palestinese «la questione della sua nomina a



L'ADDIO AL REPORTER
I figli del corrispondente di Al Jazeera Anas al-Sharif, ucciso nell'attacco di Israele, con i familiari al funerale a Gaza

Espulso, don Capovilla è rientrato a Venezia: «Questo è genocidio»

IL RACCONTO

VENEZIA «Ci dobbiamo convincere che non è che tutto quello che Israele dice dobbiamo accettarlo, siamo arrivati a un genocidio, con questa nostra pessima abitudine di dire "eh, va beh..." è l'autodifesa». Questo è un disastro, vale sulle piccole cose ma anche sulle grandi: come è possibile che possiamo pensare ci sia l'uccisione delle persone in fila per il pane?». Sono le prime parole a mente fredda di don Nandino Capovilla, dopo quelle a caldo dell'altra sera quando era rientrato in possesso del suo cellulare dopo un trattenimento di sette ore all'aeroporto di Tel Aviv, da cui infine è stato espulso. «Basta una riga - aveva

scritto sul suo profilo social - per dire che sto bene, mentre le altre vanno usate per chiedere sanzioni allo Stato che tra i suoi "errori" bombarda moschee e chiese mentre i suoi orrori si continua a fingere che siano solo esagerazioni. Non autorizzo nessun giornalista a intervistarmi sulle mie sette ore di detenzione se non scrivono del popolo che da settant'anni è prigioniero sulla sua terra».

Don Capovilla, parroco a Marghera, coordinatore di Pax Christi dal 2009 al 2013, è una figura ben nota nel panorama cattolico ed attivista. Insieme ad altri quindici pellegrini e al presidente nazionale di Pax Christi, monsignor Giovanni Ricchiuti, si stava recando in Terra Santa per un pellegrinaggio nell'ambito

governatore di Gaza sarebbe discussa all'interno della leadership palestinese da un anno e mezzo», e il sito israeliano aggiunge il particolare non trascurabile che i relativi documenti sarebbero stati presentati al Dipartimento della Giustizia Usa. Dunque una storia cominciata tempo fa ma che ha subito una forte accelerazione dopo una serie di incontri negli Stati Uniti e grazie ai contatti mantenuti in Egitto. Ma fondamentale verso la leadership israeliana sarebbe stato l'intervento del lobbista israelo-canadese Ben Menashe, ex agente dei Servizi segreti entrato nel mondo degli affari che ha anche aggiunto qualche altro particolare sul piano che prevedrebbe l'adozione di uno statuto speciale per la Striscia, e perfino gli sbocchi di un porto e di un aeroporto da costruire nel Sinai con il via libera egiziano e lo sfruttamento dei giacimenti marini di gas. Sul fronte americano un ruolo non meno decisivo potrebbe averlo avuto un miliardario palestinese - americano amico di Trump, Bashar Al Masri, un imprenditore visionario che ha ideato la città di Rawabi, a una manciata di chilometri da Ramallah, diventata un crocevia dell'high tech e un incubatore dove si è realizzato il sogno di una collaborazione israelo-palestinese che sembrava impossibile. Un candidato dunque con un passato vicino all'Autorità palestinese, ma soprattutto con un accentratore profilo tecnico che consentirebbe superare il veto di Netanyahu di consegnare la Striscia all'Anp di Abu Mazen. E al tempo stesso di raccogliere il favore dei Paesi della Lega araba e della stessa Autorità. Resta solo un interrogativo: questa fuga "pilotata" di notizie è stata voluta per aiutare Halilah o per bruciarlo?

Raffaele Genah

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della campagna "Ponti e non muri". Il suo impegno per la Palestina e per Gaza non è passato però inosservato alle autorità israeliane. «Forse - ha ipotizzato monsignor Ricchiuti - sanno del suo libro "Sotto il cielo di Gaza". Fatto sta che il sacerdote è stato fatto rimpatriare ed è sbarcato a Venezia, dove è stato accolto da un gruppo di fedeli e supporter al coro di "Free free Palestine!"».

LA DENUNCIA

«Una cosa drammatica. Mi sembra il segno di un Paese allo sbando», ha detto ripercorrendo la sua esperienza con il blog "Tra Cielo e Terra", in particolare a proposito del fatto di essere stato considerato ai controlli aeroportuali un soggetto «pericoloso per la sicurezza dello Stato di Israele». «Eravamo lì a fare uno dei nostri pellegrinaggi di giustizia - racconta -. Quelli che invitano a non tenere gli occhi chiusi, in cui non si visitano solo le pietre morte, ma quelle vive. Andiamo nei campi profughi, nelle parrocchie, ascoltiamo, ci uniamo alle denunce: uno stile che abbiamo mutuato da "Kairos Palestina", documento del 2009 delle Chiese contro l'Apartheid. La scelta è ben precisa: non tacere sulle possibilità del movimento nonviolento». «Io - aggiunge - mi sono rifiutato di firmare il decreto di espulsione. È un atto del 1952 che in sostanza dice che la persona non è gradita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

turo. Il dossier per il governo dello Stato ebraico si fa sempre più serio. Le agenzie di rating hanno già acceso i riflettori sullo stato delle finanze israeliane. Il deficit in aumento non fa che alimentare i dubbi sulla tenuta dell'economia. E quello che preoccupa i creditori e i contribuenti è anche la difficoltà di capire quale potrà essere il punto di arrivo di questa lunga guerra caratterizzata da continue escalation su più fronti spesso improvvisi.

LE PREVISIONI

Il 2025, secondo le previsioni, doveva essere un anno di stabilizzazione della Striscia di Gaza, e invece si è assistito all'operazione "Carri di Gedeone" e si rischia ora la campagna di occu-

pazione. La guerra dei 12 giorni con l'Iran ha rappresentato un ulteriore choc. I consumi interni, come in ogni conflitto, si sono già contratti sensibilmente. Il crescente isolamento del Paese rispetto alla comunità internazionale si ripercuote anche sull'import-export, sul turismo, ma anche sulla capacità di attrarre investimenti. Lo stop ad alcuni contratti siglati con partner stranieri ha provocato danni economici ma anche strutturali, con la Difesa che ha già avvertito di alcune lacune. E la paura dei cittadini è che il prezzo di tutto questo dovrà essere pagato ancora per diversi anni. Sia sul piano economico che su quello sociale.

Lo. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO CALLABLE 6,75%* IN DOLLARI STATUNITENSIS E 4,40%* IN EURO PAGATO AL RIMBORSO (LE "OBBLIGAZIONI")

PUBBLICITÀ

DUE NUOVE OBBLIGAZIONI
GOLDMAN SACHS
TASSO FISSO
CALLABLE
PAGATO AL RIMBORSO

* Cedola annua nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.



Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso Callable 6,75%¹ in Dollari Statunitensi e 4,40%¹ in Euro pagato al Rimbors** offrono agli investitori, oltre al rimborso integrale del Valore Nominale, una cedola annuale lorda pari al 6,75% in Dollari Statunitensi e al 4,40% in Euro corrisposta **in un'unica soluzione al Rimbors** delle **Obbligazioni**, previsto annualmente a discrezione dell'Emittente o a Scadenza, salvo il rischio di credito dell'Emittente.

Infatti, è prevista, annualmente, a partire dal primo anno fino al nono, la facoltà per l'Emittente di **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale maggiorato della cedola del 6,75%¹ in Dollari Statunitensi e 4,40%¹ in Euro moltiplicata per il numero di anni trascorsi dall'Emissione. Altrimenti, a Scadenza, le Obbligazioni rimborsano 100% del Valore Nominale più una singola cedola pari al 67,50%¹ del Valore Nominale in Dollari Statunitensi (ovvero 10 * 6,75%) e al 44,00%¹ in Euro (ovvero 10 * 4,40%).

In caso di rimborso anticipato, la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 10 anni, con conseguente diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe rimborsare anticipatamente le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

CODICE ISIN	XS2982296092	XS2982293156
VALUTA DI DENOMINAZIONE	Dollari Statunitensi (USD)	Euro (EUR)
VALORE NOMINALE	USD 100	EUR 100
CEDOLA FISSA ANNUALE LORDA PAGATA AL RIMBORSO	6,75% (4,995% netto ¹)	4,40% (3,256% netto ¹)
DATA DI EMISSIONE	04 agosto 2025	
DATA DI SCADENZA MASSIMA	10 anni (04 agosto 2035)	
EMITTENTE	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware USA	
RATING EMITTENTE	A2 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)	

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 03 aprile 2025 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 03 aprile 2025 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 4 agosto 2025 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti. Le Condizioni Definitive e il Prospetto di Base sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it.

L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti. L'Emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l'ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, al possesso ed alla cessione delle Obbligazioni.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Il presente documento non contiene una descrizione completa di tutti i rischi relativi alle Obbligazioni. Si invitano gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio contenuti nei Final Terms e nel Prospetto di Base disponibili sul sito www.goldman-sachs.it.

Per maggiori informazioni sulle obbligazioni e i relativi rischi:

www.goldman-sachs.it

¹ L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione. Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2025. Tutti i diritti sono riservati.



GLOBAL BANKING & MARKETS

«Lista Zaia, non parlo più» Il silenzio del governatore e le proteste: «Fissi la data»

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Non gioco più me ne vado, cantava Mina nel 1974. Non parlo più, dice oggi Luca Zaia che, anche se non più da governatore del Veneto, giocherà comunque ancora (e non a caso i più si chiedono dove, come, con chi). La novità di ieri è che dopo giorni, settimane, mesi dedicati prima al terzo mandato (che non è stato concesso) e adesso alla Lista Zaia (che non si sa se sarà ammessa dal tavolo del centrodestra e in particolare dalla premier Giorgia Meloni), il presidente della Regione del Veneto ha annunciato che nulla più dirà sulle prossime elezioni. «Quello che dovevo dire l'ho già detto - ha risposto ai cronisti a margine dell'inaugurazione del nuovo centro di procreazione medicalmente assistita e del nuovo punto nascite dell'ospedale di Chioggia -. Non voglio passare le mie giornate da qui a ottobre-novembre a dir sempre le stesse robe, perché poi rischia di essere un disco rotto. Quindi, evitiamo».

Parlano, invece, gli altri esponenti politici. E sono sciolte. Come quelle del coordinatore veneto di Forza Italia, Flavio Tosi che al *Corriere della Sera* ha escluso che Palazzo Balbi possa rimanere alla Lega: «Non c'è logica, è Fratelli d'Italia ad averne diritto». E ha sbarrato anche la strada alla Lista Zaia: «Il centro-

DAMIANO (PESCAITORI DI PACE): «DOBBIAMO RACCOLGERE LE FIRME» IN TOSCANA GANI HA DECISO PER IL 12 OTTOBRE

destra unito vince anche senza la Lista Zaia. I tre partiti insieme cubano quasi il 60%. Lui dice che la sua lista fa il 45%? Se il centrodestra facesse il 70, vorrebbe dire che la Lista Zaia ha svuotato il centrodestra».

Osvaldo Napoli, della segreteria nazionale di Azione, ha dato invece un'altra lettura: «L'ok alla Lista Zaia da parte di Salvini è un



PRESIDENTE DEL VENETO
Luca Zaia, 57 anni, leghista

preciso calcolo. Con una lista Zaia, qualunque altro candidato del centrodestra, di FdI o di Forza Italia, uscirebbe umiliato nel risultato, poiché si sa che Zaia vince il banco da solo. Salvini può sempre dire che il consenso della lista Zaia siano voti leghisti, consapevole però che ci sono anche voti che arrivano dagli elettori di FdI che apprezzano Zaia e non la

Le regioni al voto nel 2025



Lega. In questo modo Salvini potrà dire che la Meloni in Veneto non ha i numeri per poter richiedere posti nella Regione, indebolendola politicamente».

LA LAMENTELA

Intanto c'è chi protesta perché Zaia non indice le elezioni. È il caso di Lorenzo Damiano che ha deciso di candidarsi alla presi-

denza della Regione con il partito "Pescatori di Pace-Ministri Della Pace", solo che, non avendo una rappresentanza a palazzo Ferro Fini, per concorrere dovrà raccogliere le firme (almeno 2mila per ogni provincia, un po' meno a Belluno e Rovigo). Ma potrà farlo, come prevede la legge regionale numero 5 del 2012, solo "a partire dalla data del decreto

di indizione delle elezioni". È vero che Zaia, sempre in base alla stessa legge, può firmare il decreto "almeno cinquanta giorni prima del giorno delle elezioni" (e infatti il governatore ha già detto che se deciderà per il 27 novembre, il decreto potrà essere firmato ai primi di ottobre), ma è altrettanto chiaro che se decidesse un po' prima ci sarebbe più tempo per raccogliere le firme.

SPEZZATINO

Ieri, intanto, il presidente della Toscana Eugenio Giani ha firmato il decreto con cui ha fissato per il 12 e il 13 ottobre la data delle elezioni nella sua Regione. La Valle d'Aosta ancora lo scorso mese ha scelto il 28 settembre (data unica sia per il consiglio regionale che per i Comuni). Ha scelto domenica 28 e lunedì 29 settembre il presidente uscente delle Marche, il meloniano Francesco Acquaroli. Mentre la Calabria, dove a sorpresa si è dimesso (e ricandidato) il presidente azzurro Roberto Occhiuto, il voto si terrà il 5 e 6 ottobre. Resta da decidere la data in Veneto, Campania e Puglia, guarda caso le tre Regioni dove è in corso un dibattito sulla possibile presenza di una lista intitolata al governatore uscente, appunto Zaia, De Luca, Emiliano. Possibile un mini-election day? Si era parlato del 16 e 17 novembre, ora sembra avere preso più quota l'ultima data possibile, 23 e 24 novembre.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Nella casella mail dei tecnici di Palazzo Chigi è atterrato da qualche giorno il testo di un decreto che farà parlare di sé, dentro e fuori il governo, al rientro dalla pausa estiva. Ri-forma il ministero della Difesa. Cambia le regole per nominare le alte sfere militari. Ma soprattutto entra in un terreno politicamente assai delicato, su cui da tempo è in corso un "derby" fra diversi apparati dello Stato: la cybersecurity. Ovvero l'accesso ai dati sensibili di centinaia di pubbliche amministrazioni, aziende partecipate e private che lo Stato italiano considera "essenziali" per il lavoro che svolgono. Andiamo con ordine.

Nella bozza di decreto, riferiscono diverse fonti qualificate al *Messaggero*, c'è un articolo apparentemente di natura "tecnica", in realtà molto concreto. Prevede di garantire al ministero guidato da Guido Crosetto l'accesso agli "elenchi" dei soggetti che rientrano nel cosiddetto "perimetro di sicurezza cibernetica". Sono centinaia. La lista è tenuta segreta. Si tratta di una lunga schie-

ACCENTRATA VERSO IL GABINETTO LA SCELTA DEI VERTICI DELLE FORZE ARMATE DECIDERÀ UN COMITATO INTERFORZE

ra di entità, fra cui diverse partecipate che operano nel mondo della difesa e dell'economia, che godono di una tutela speciale dello Stato proprio perché esposte a rischi. Devono mantenere standard altissimi di sicurezza informatica, "blindare" l'accesso ai sistemi interni per scongiurare a tutti i costi intrusioni di hacker che avrebbero conseguenze imponderabili, in termini di perdita di capitale economico e soprattutto di informazioni riservate che fanno gola a nazioni straniere. Si coordinano con i Servizi segreti italiani e l'Agenzia per la cybersecurity nazionale e se non lo fanno vanno incontro a multe salatissime. Ad oggi la lista di queste entità è in mano a una ristrettissima cerchia di amministrazioni pubbliche. Palazzo Chigi e ovviamente l'intelligence (Dis e le agenzie Aise e Aisi) e il Viminale. La novità è che ora anche la Difesa chiede di po-

Hacker con poteri da 007 e accesso alla cybersecurity Come cambia la Difesa

► In arrivo un decreto che riforma il ministero guidato da Crosetto. Dalla supervisione dei dati di aziende e Pa alle nomine dei generali. Il "derby" informatico a Palazzo Chigi

L'anniversario L'eccidio nazista nel 1944



Mattarella: Stazzema, pungolo contro la violenza

«L'eccidio di Stazzema, la ferita indelebile impressa nella nostra storia, rappresenta un pungolo per richiamare alla responsabilità di respingere la violenza dell'uomo contro l'uomo, per costruire convivenza, rispetto del diritto fra eguali». Così Sergio Mattarella ha ricordato la strage compiuta dai nazifascisti in provincia di Lucca, il 12 agosto 1944, in cui morirono 560 persone. «Oggi - il monito del capo dello Stato - le guerre tornano a gettare le loro ombre spettrali, con la ferocia che la storia già ci aveva mostrato e che speravamo per sempre dissolta».

ter monitorare da vicino il "perimetro cyber". Non una vuota pretesa, sostiene da tempo Crosetto e chi lavora con lui ai vertici del comparto, ma «una necessità». Da mesi l'Italia è al centro di una guerra cibernetica che non conosce confini. Il sostegno all'Ucraina rivendicato dal governo Meloni ha presentato un conto salato sotto forma di una violenta campagna di hacker riconducibili al Cremlino che ha colpito i siti istituzionali e gli apparati italiani ed è sta-

ta a sua volta colpita: grazie a un'operazione internazionale a cui ha preso parte l'Italia l'ormai famigerato collettivo "No-name", gruppo di criminali digitali affiliato alla Russia che ha messo a segno decine di colpi contro istituzioni italiane, è stato smantellato. Ebbene, a fronte di questo contesto il ministro di FdI a capo di Palazzo Baracchini rivendica un ruolo più incisivo della Difesa nel settore cibernetico perché, aveva chiarito in Parlamento a inizio an-

no, «bisogna esserci, presidiare, misurare costantemente le posture malevole e quindi contrastarle». Di qui il tentativo di aprire una finestra nel nuovo decreto. Una lunga bozza che «dovrà essere esaminata, da cima a fondo» fanno sapere da Palazzo Chigi. Pausa. «Anche dalla premessa». Come a dire: calma e gesso, perché è materia sensibile e senza un accordo politico non si va da nessuna parte. Già in aprile, come anticipato da questo giornale, c'era stato

I PUNTI

L'accesso alla lista del "perimetro cyber"

1 Nella bozza del decreto la previsione di concedere alla Difesa, come ai Servizi segreti, l'accesso alla lista di aziende e pubbliche amministrazioni tutelate dalla normativa anti-hacker

Le nomine dei vertici militari

2 Generali di brigata, di corpo d'armata e di divisione. Con la riforma sarebbero scelti da una commissione interforze. E le nomine accentrare verso il gabinetto del ministro

Le operazioni segrete online dell'esercito

3 Tre proposte di legge, la prima a firma Mulè, chiedono di estendere ai militari le "garanzie" dei Servizi: uno "scudo" dalle indagini per chi smantella gruppi di criminali hacker

un "blitz" per affidare alla Difesa i registri della cybersecurity e a seguire un sonoro "altolà" dalle stanze che affacciano su Piazza Colonna. C'è da scommettere che il dossier tornerà caldissimo in autunno, come il "derby" tra Difesa e il mondo della Sicurezza - che fa capo al sottosegretario Alfredo Mantovano - sul campo cibernetico. Allargato al fronte dell'Intelligenza artificiale, come ha scritto il Corriere. E sono da mettere in conto altri stop and go.

MILITARI COME GLI AGENTI

Anche perché le novità non finiscono qui. Due proposte di legge in Parlamento, firmate rispettivamente dal forzista Giorgio Mulè (che di Difesa si intende, è stato sottosegretario) e dalla deputata di FdI Chiesa propongono di estendere ai militari che si occupano di operazioni cyber - in particolare il Cor, Comando operazioni in rete - le "garanzie funzionali" di cui godono oggi gli agenti segreti italiani. Che vuol dire? Detta in parole semplici, la possibilità di commettere reati senza essere indagati nel corso di operazioni delicate. Ad esempio, per colpire e smantellare con un attacco informatico (atten-

LA PROPOSTA DI MULE: GARANZIE AI MILITARI SE COMMITTONO REATI CIBERNETICI IN AZIONE (COME I SERVIZI)

zione: attacco) un gruppo hacker straniero considerato una minaccia. Inutile dire che queste proposte sono viste con occhio benevolo dalla Difesa, assai meno a Palazzo Chigi. Tasselli dello stesso puzzle. Il decreto in gestazione, si diceva, interviene anche sulle nomine militari apicali. Con un importante accentramento decisionale. Per i vertici delle Forze Armate - generali di brigata, divisione e corpo d'armata - deciderà una commissione interforze fra Marina, Esercito e Aeronautica integrata da un membro del gabinetto del ministro. Non più, dunque, i singoli Stati maggiori. Una piccola rivoluzione, per ora scritta solo a matita. A settembre il match riparte.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MAXI EVENTO

UDINE C'è chi ha oscurato tutte le vetrine del bar chiuso con dei sacchi di plastica, per timore di eventuali razzie da parte degli hooligan, «anche se - dice - spero che non siano così selvaggi», e chi, nei supermercati, oltre a trincerare vini e superalcolici dietro nastri bianchi e rossi per far rispettare l'ordinanza anti-alcol del Prefetto, si è trovato costretto ad assoldare un vigilante per tenere a bada eventuali scalmanati, «perché temiamo per l'incolumità delle persone che lavorano all'interno». A Udine, che, come ricordato dal sindaco Alberto Felice De Toni, oggi sarà sotto gli occhi di oltre 20 milioni di telespettatori, si vive anche così l'attesa della finale di Supercoppa Uefa fra Paris Saint-Germain e Tottenham Hotspur. L'appuntamento allo stadio Friuli stasera, in una città blindata da oltre un migliaio di operatori delle forze dell'ordine.

LE TESTIMONIANZE

Da ieri, in ragione dell'altissimo grado di rischio della partita (anche per le appartenenze filo-israeliana e filo-palestinese delle due tifoserie) è entrato in vigore il provvedimento prefettizio, che - fra le altre cose - vieta a locali, ma anche a negozi e distributori automatici del capoluogo friulano (oltre che delle frazioni di Feletto Umberto e Colugna di Tavagnacco e di Torreano di Martignacco) di vendere alcolici al di sopra dei 5 gradi. «Un'ordinanza di difficile applicazione» secondo Christian Lorenzutti, titolare del supermercato Despar di via Battisti, nel centro storico di Udine, a poca distanza dallo Uefa fan festival inaugurato ieri in piazza Libertà davanti a 500 persone. Nelle corsie degli alcolici, il gestore ha messo i nastri a strisce bianche e rosse e ha affisso il provvedimento. «Voglio vedere se nel supermercato entrano 40 hooligan, come facciamo a contenerli. Abbiamo esposto l'ordinanza

SCAFFALI SBARRATI CON I NASTRI BIANCHI E ROSSI PER IL DIVIETO DI VENDITA DEGLI ALCOLICI

Udine, Supercoppa della paura tra vetrine oscurate e vigilantes

► Stasera la finale Psg-Tottenham: le tifoserie divise tra filopalestinesi e pro-Israele. Scattata la stretta sicurezza. Gli esercenti temono razzie da parte degli ultras: «Speriamo non siano selvaggi». Il sindaco: «La città è pronta»

e cerchiamo di avvertire le persone dei divieti. Dei residenti si sono lamentati. Abbiamo dovuto mettere una guardia all'ingresso, sia oggi pomeriggio (ieri ndr), sia domani (oggi ndr), perché temiamo per l'incolumità delle persone che sono all'interno del supermarket. Quando dici un "no" alla gente che non vuole capire, sarà difficile. Gli alcolici non li abbiamo tirati via, ma ci abbiamo messo i nastri e l'ordinanza sopra. In centro si vive questo evento con apprensione. È difficile per i dipendenti, oltre a tutto quello che fanno, controllare anche tutto quello che compra la gente e non posso permettermi di tirare giù 15 metri di

scaffale perché si sono sognati di fare la Supercoppa a Udine».

In viale Venezia, a poche decine di metri dalla sede della Questura e dal Parco Moretti, dove è stato allestito il polo di accoglienza dei tifosi del Psg, il bar "L'angolo dell'ottimista" ha sulla porta un cartello "chiuso per ferie dal 9 al 19 agosto" e tutte le vetrine oscurate da sacchi di plastica. Il motivo lo spiega il titolare, Andrea: «Sarei andato comunque in ferie. Ma, visto che dicono che questi tifosi, se hanno sete, potrebbero entrare e spaccare tutto, ho detto: "O tolgo tutte le bottiglie esposte o semplicemente copro le vetrine perché non si veda dentro". Certo,

ho le telecamere a sensori: nel momento in cui dovessero forzare la porta, li vedrei. Ma spero che non siano così selvaggi. Si vive con un po' di timore l'attesa della partita, questo è sicuro», dice il titolare del bar. «Magari non si sapeva chi sarebbe andato in finale e ci sono toccate queste tifoserie. Ma penso che avrebbero potuto metterli al Cormor. Piazza Primo maggio (dove sono i tifosi del Tottenham ndr) è troppo vicino al Parco Moretti. Se li vogliono incontrare per dargli botte, si scontrano».

Il prefetto Domenico Lione assicura che il rigore delle misure adottate è giustificato: «Si tratta

di un evento molto importante per l'intero Friuli. Il dispositivo di prevenzione adottato è finalizzato a fare in modo che si svolga nella massima sicurezza». Sul fronte commerciale, Fabrizio Cicero, direttore regionale Despar Nord Fvg, spiega che nei numerosi punti vendita della catena presenti negli 11 comuni coinvolti dall'ordinanza, «stiamo applicando quello che è stato previsto dalla Prefettura. Le forze dell'ordine presidiano e noi siamo fiduciosi sul fatto che riusciranno sicuramente a gestire al meglio la situazione».

GLI AMMINISTRATORI

Gli amministratori ostentano

entusiasmo. In occasione dell'inaugurazione del villaggio Uefa il sindaco De Toni ha detto che «la città si sta dimostrando pienamente pronta ad accogliere un evento di portata internazionale» e che «più di 20 milioni di persone saranno collegate con la partita e sentiranno il nome di Udine e del Friuli. Decine di migliaia di tifosi, tra inglesi, francesi e appassionati di calcio da tutto il mondo, sono già arrivati qui per assistere alla finale. Abbiamo appena coniato il claim "Sentirsi a casa" e direi che non c'è occasione migliore per dimostrarlo».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

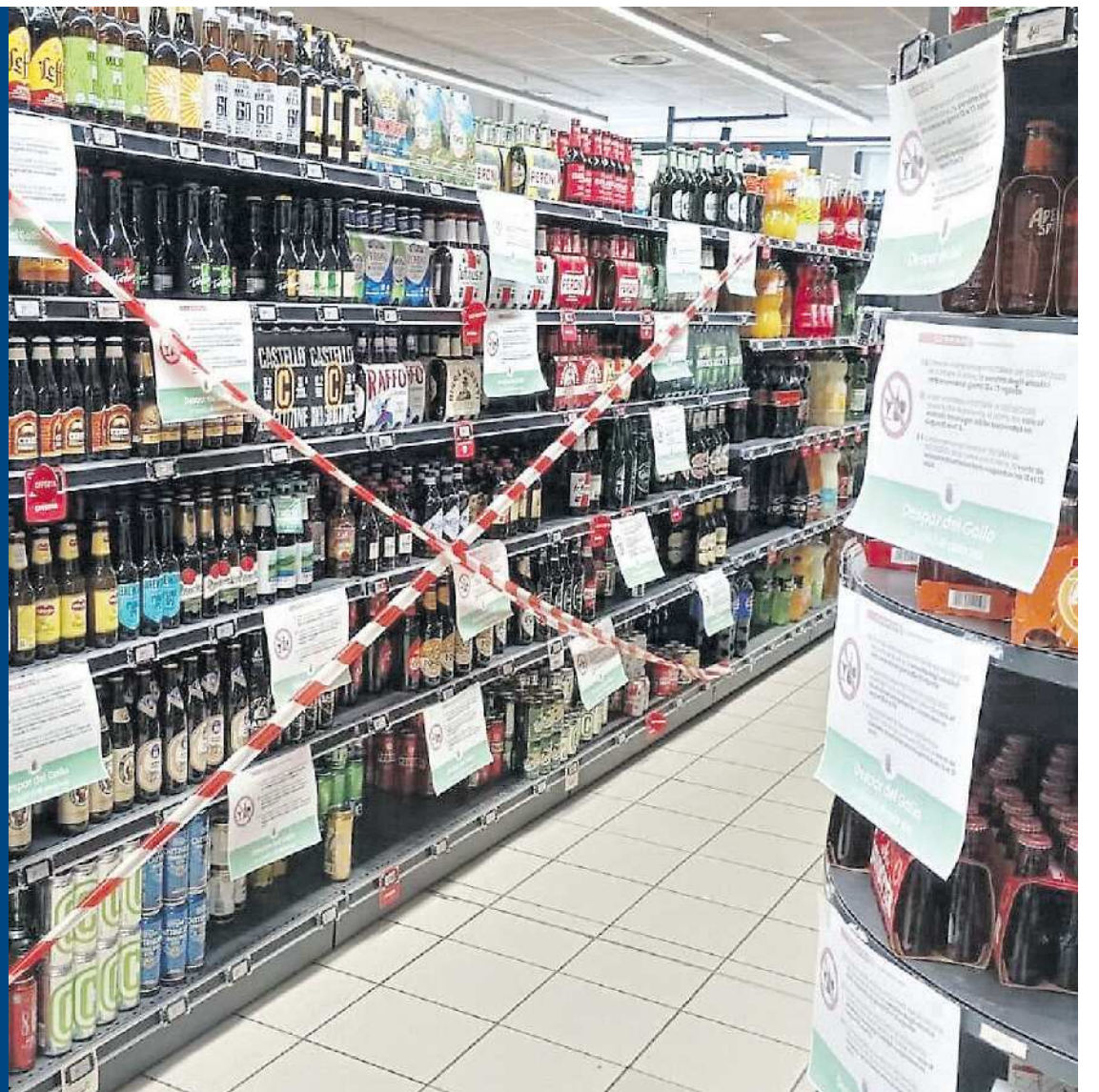


20

I milioni di telespettatori che stasera seguiranno la finale di Supercoppa Uefa a Udine

11

Le amministrazioni comunali che devono far rispettare l'ordinanza anti-alcol disposta dal Prefetto



Tutto pronto a Udine per la finale Uefa. In alto, a sinistra, i giovani ieri sera in piazza. A lato la riproduzione del trofeo, 4 metri di altezza, esposta in piazza san Giacomo. Sopra, il reparto alcolici di un supermercato sbarrato con i nastri bianchi e rossi: il prefetto ne ha vietato la vendita

Fasiol commissario per le Paralimpiadi Arena per i disabili, al via la procedura

GIOCHI INVERNALI 2026

VENEZIA Mentre la società Simico informa che è partita la procedura per eliminare le barriere architettoniche dell'Arena di Verona, dove il 22 febbraio del prossimo anno si terrà la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi invernali e di lì a un paio di settimane l'inaugurazione delle Paralimpiadi, da Cortina fanno sapere che anche durante i Giochi i turisti (e non solo) potranno continuare a sciare. Perché la voce che si era sparsa era che Cortina sarebbe stata irraggiungibile, inavvicinabile, chiusa a chiunque non fosse un atleta o un accreditato. Non sarà così.

La comunicazione è arrivata dal Consorzio esercenti impianti a fune di Cortina d'Ampezzo, Auronzo/Misurina, San Vito di Cadore: «Sciare a Cortina nella stagione olimpica e paralimpica? Si può». Nel dettaglio: da inizio stagione fino al 12 gennaio 2026 tutti

gli impianti e le piste saranno aperti e accessibili, senza limitazioni. Dal 12 gennaio, per i preparativi olimpici, sarà prevista solo la chiusura graduale della pista Olympia delle Tofane e Labirinti per gli allestimenti di gara. Da fine gennaio a metà marzo, cioè il periodo dei Giochi, in concomitanza con la creazione dei "perimetri di sicurezza olimpici", non saranno disponibili al pubblico gli impianti e le piste dell'area Tofana servite da: cabinovia Socrepes, baby Socrepes, seggiovia Tofana Express, seggiovia Piè Tofana/Duca d'Aosta, seggiovia Duca d'Aosta/Pomedes, cabinovia Col Drusciè, impianti e piste di Ra Valles. Dal 15 marzo 2026, tutti gli impianti e le piste della Tofana torneranno operativi.



INGEGNERE Giuseppe Fasiol

VERONA

Per quanto riguarda l'Arena, è partita la procedura su invito di affidamento per l'accessibilità alle persone con disabilità. Il progetto di Simico con finanziamento del ministero delle Infrastrutture prevede l'installazione di rampe e passerelle interne per superare dislivelli, ostacoli, irregolarità della pavimentazione. Le soluzioni strutturali - comunica Simico - sono state studiate per integrarsi con il contesto storico del monumento, migliorandone l'accessibilità senza comprometterne il valore architettonico. I lavori prevedono una fase di realizzazione in officina e una successiva installazione a partire da novembre. «Le migliori garanzie hanno già dalla prossima stagione l'accessibilità a tutti», ha detto

l'ad di Simico, Fabio Saldini.

LA NOMINA

Intanto, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legge 96 sui grandi eventi sportivi, il ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi ha avviato la procedura di nomina del commissario straordinario per le Paralimpiadi Milano Cortina 2026. La scelta, maturata d'intesa con il ministro per le Disabilità Alessan-

E CORTINA RASSICURA TURISTI E RESIDENTI: «SI POTRÀ SCIARE REGOLARMENTE SOLO LA TOFANA NON SARÀ DISPONIBILE»

dra Locatelli e sentito il presidente del Comitato italiano paralimpico Giunio De Sanctis, è ricaduta su Giuseppe Fasiol. Ingegnere da poco in pensione, già direttore e poi capo Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio della Regione del Veneto, Fasiol avrà il compito di coordinare le attività e le implementazioni necessarie per garantire l'ottimale organizzazione e il corretto svolgimento dei Giochi Paralimpici, comunque affidati alla Fondazione Milano Cortina 2026. Fasiol - recita una nota - rappresenta la figura con le giuste competenze per valutare e realizzare gli adeguamenti necessari per la specialità degli atleti e l'adattamento delle venue e dei campi di gara delle Paralimpiadi. A Fasiol le congratulazioni del governatore Luca Zaia: «Ha sempre dimostrato preparazione, serietà e schiena dritta: qualità fondamentali in ruoli di alta responsabilità».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Ettore de la Grennelais

Una settimana fa il vertice a Belluno dava il via libera, nei limiti delle soglie indicate dai sensori, alla riapertura anche notturna dell'Alemagna in località Dogana Vecchia a San Vito di Cadore. Dopo il weekend da bollino nero, è tempo di un primo bilancio per Anas: a Longarone 28.266 transiti totali sabato e 24.913 domenica, a Valle rispettivamente 8.858 e 8.038, a Calalzo 18.149 e 15.465. Ma a metà dell'estate più faticosa per la Statale 51, questa è anche l'occasione per fare il punto sulla progettazione della soluzione definitiva: «Nell'interlocuzione con il ministero delle Infrastrutture, secondo la nostra valutazione sarebbe tecnicamente più idoneo un viadotto, rispetto a una galleria», dice l'ingegnere Ettore de la Grennelais, responsabile della struttura territoriale Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Perché?

«Già nell'ambito dei Mondiali 2021 avevamo studiato un intervento analogo per un'altra zona, all'epoca indicata a rischio dal punto di vista idrogeologico, com'è il Jaron de Sacomedan, situato qualche centinaio di metri più a valle di Croda Marcora. Ora pensiamo che il progetto potrebbe ricomprendere entrambi i siti, caratterizzati dalla stessa morfologia, per una lunghezza di circa un chilometro. Ma non bisogna pensare a un viadotto di tipo autostradale, con alti piloni tipo Fadalto, che portano la strada in cielo...».

A che cosa allora?

«Dobbiamo immaginare una variante in cui la Statale 51 si sposta un po' più a sinistra, rimanendo alla stessa quota rispetto all'attuale piano viabile. Già adesso la pista ciclabile si trova 5 o 6 metri sotto l'Alemagna: se ci spostiamo ancora di più verso il Boite, ci ritroviamo "naturalmente" su un viadotto. Il risultato potrebbe essere qualcosa di simile all'opera costruita nel 2022 a Castellavazzo, dov'è stato rettificato il tracciato fino ad allora molto tortuoso: non cambia la quota, ma la strada si distacca dal pendio».

Invece la galleria paramassi?

«Non si tratterebbe semplicemente di "fare il tetto" sulla Statale. Occorrerebbe realizzare una variante di tracciato, stando ben al di sotto del fondo dei canali di colata. Il costo? Sarebbe più elevato dei 65 milioni che ipotizziamo per il viadotto. Ma fra le variabili, più che la spesa noi privilegeremo la rapidità di esecuzione. Per un viadotto di 1.000 metri, stimiamo 2 anni di lavori, al netto dei tempi di approvazione che dipendono dall'eventuale presenza di un'ordinanza di Protezione civile tipo Vaia, dal possibile commissariamento dell'opera, dal rispetto dei termini previsti dalla norma ordinaria. Second-



A sinistra il tratto di Alemagna a San Vito di Cadore dove sono finiti i lavori contro la colata. Sotto il viadotto di Castellavazzo a cui potrebbe assomigliare la nuova opera



28.266

I veicoli totali (in salita e in discesa) transitati sabato scorso sulla Statale 51 a Longarone

8.038

I mezzi conteggiati domenica a Valle di Cadore: 3.370 verso Cortina d'Ampezzo e 4.668 di ritorno

«Alemagna, meglio un viadotto 65 milioni, 1.000 metri e 2 anni»



INGEGNERE
Ettore de la
Grennelais

PER FERRAGOSTO NON SOSPENDIAMO I LAVORI LUNGO LA STATALE 51 MA RIMUOVIAMO I SENSI UNICI ALTERNATI TRanne A VALLE DI CADORE

► Il dirigente Anas: «Soluzione tecnicamente più idonea della galleria, per settembre la nostra proposta al Mit. Ma nessun alto pilone tipo Fadalto: non cambierà la quota»

do la nostra analisi, invece, la galleria sarebbe più onerosa da tutti i punti di vista: tempi, costi e impatto ambientale. Sarebbe infatti necessari prima un ampio scavo di sbancamento con stoccaggio temporaneo dei materiali sciolti da un'altra parte, poi la realizzazione della galleria vera e propria, quindi il ripristino dei ghiaioni».

Quando sarà fatta la scelta?

«Da parte nostra contiamo di concludere la valutazione per settembre, consegnando come organo tecnico la proposta al Mit secondo le vigenti modalità di revisione della programmazione Anas. La situazione è in continua evoluzione, per cui non escludiamo di dover rivedere il progetto. La montagna resta al di fuori del controllo di Anas, ma nelle competenze della Difesa del suolo e della Protezione civile: se ci fossero ulteriori grandi crolli, suscetti-

bili di provocare nuove colate, ovviamente il tracciato dovrebbe essere rivisto».

Un po' com'è successo per valli e argini appena realizzati?

«Sì. Alla luce delle ultime colate, che hanno modificato ulteriormente il pendio, le piazze di deposito sono state ricavate da un'altra parte rispetto a quella inizialmente prevista. Comunque quei lavori sono finiti, in accordo con i Servizi forestali e i proprietari privati, a cominciare dalla Regola di San Vito».

Come procedono i flussi di traffico sulle 24 ore?

«Nonostante la circolazione intensa, la rete sta tenendo. Quest'estate non sospendiamo i vari lavori lungo l'Alemagna, perché intendiamo completarli prima della pausa invernale, in modo da arrivare pronti per le Olimpiadi. Però anche nel prossimo fine

settimana ripiegheremo quasi tutti i cantieri, cioè toglieremo le parti che possono dare fastidio al transito. L'unico senso unico alternato che non verrà rimosso sarà quello, presidiato dal semaforo, all'imbocco ovest della galleria di Valle di Cadore, che comunque si avvia a conclusione tra fine settembre e inizio ottobre».

Previsioni per l'imminente



DOPO LA RIAPERTURA ANCHE DI NOTTE LA RETE STA TENENDO VEDIAMO PIÙ CRITICITÀ LA DOMENICA IN DISCESA CHE IL VENERDÌ IN SALITA

ponte di Ferragosto?

«Paradossalmente vediamo più criticità sui ritorni che sulle andate: statisticamente è peggiore la domenica in discesa che il venerdì in salita. Impiegheremo una trentina di addetti su strada nei punti più difficili: gli imbocchi delle gallerie, il bivio di Tai, la parte bassa di Longarone».

A proposito: perché la rotatoria di Fortogno, nei pressi dell'A27, è spesso un imbuto?

«Provenendo da due tratti relativamente lunghi, percorsi a velocità sostenuta, i veicoli devono rallentare in prossimità dell'anello chiesto dal Comune di Longarone fin dagli anni '90. Ma quando l'intero tratto sarà sotteso dalla variante di Longarone, opera in capo a Simico, il traffico in Alemagna su quelle sezioni sarà più che dimezzato».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lupo abbattuto in Alto Adige, gli animalisti fanno denuncia

LO SCONTRO

VENEZIA Ora che è nel rifugio in Germania, l'orsa Jj4 si chiamerà "Luna". Dunque non più "Gaia", com'era stata ribattezzata dagli animalisti italiani: «Una dei nostri lupi ha già quel nome», spiegano i volontari tedeschi della Foresta Nera. Ma a proposito di *canis lupus*, è avvenuto a Nordest il primo abbattimento dopo il declassamento europeo della protezione: ieri notte è stato ucciso in Alto Adige uno dei due esemplari per cui il presidente Arno Kompatscher aveva emesso l'ordinanza un paio di settimane fa.

RECINTO

Ad annunciarlo è stata la

stessa Provincia autonoma di Bolzano. «Un lupo maschio di circa 45 chilogrammi è stato abbattuto poco dopo la mezzanotte del 12 agosto a 2.800 metri di altitudine», ha riferito Günther Unterthiner, direttore della ripartizione Foreste, precisando che il predatore «era stato rintracciato in un gruppo di vitelli». Nel periodo compreso tra maggio e luglio, in un alpeggio dell'Alta Val Venosta erano stati registrati 31 attacchi di lupo agli animali da pascolo, «confermati e documentati dalle autorità forestali», in aggiunta ai 42 della precedente stagione alpestre. L'abbattimento è avvenuto ad un mese dall'entrata in vigore della direttiva comunitaria Habitat, per cui lo status è sceso da "strettamente protet-



NEL RIFUGIO Jj4 ora in Germania si chiama "Luna" (FACEBOOK / SCHWARZWALD)

to" a "protetto".

RICORSI

È partita all'attacco la deputata centrista Michela Vittoria Brambilla, presidente di Leidaa: «Kompatscher voleva un primato e l'ha ottenuto: essere il primo ad autorizzare e a mandare ad effetto l'abbattimento legale di un lupo in Italia, da quando la specie è protetta. Complimenti anche per la scel-

PRIMA UCCISIONE DOPO IL DECLASSAMENTO DELLA PROTEZIONE INTANTO L'ORSA JJ4 CAMBIA NOME: IN GERMANIA È "LUNA"

ta del periodo, sotto Ferragosto, quando il Paese è distratto dalle ferie». «Per di più in pendenza di diversi ricorsi presentati da numerose associazioni», la cui discussione è prevista per il 9 settembre prossimo davanti al Consiglio di Stato», ha aggiunto l'associazione insieme a Green Impact, Leal e Oipa. Ha rincarato Massimo Vitturi di Lav: «Se solo fossero stati utilizzati a dovere i sistemi di prevenzione, il lupo si sarebbe potuto salvare. Per questo motivo il nostro ufficio legale è già al lavoro per depositare una denuncia per uccisione di animale contro la Provincia di Bolzano». Un ente che, ha accusato Ivana Sandri di Enpa, «si macchia di un vero e proprio crimine». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

ROMA S'infiamma sul turismo il dibattito agostano della politica in vacanza. Con le opposizioni che cavalcano il calo di presenze sui litorali italiani: «Le spiagge vuote sono la cartolina del governo Meloni», aveva lanciato l'affondo Elly Schlein. «Milioni di italiani stanno rinunciando alle vacanze perché non se le possono permettere e temono quel che accadrà a settembre». È la premier che, dalla Grecia, risponde per le rime. Rivendicando il record di turisti nello Stivale di quest'estate. «Ritengo vergognoso che, pur di attaccare il governo, certa opposizione diffonda notizie false, danneggiando l'immagine e gli interessi dell'Italia», scrive Meloni sui social. Schlein punta il dito contro il governo? «Peccato che, poche ore dopo la sua uscita, i dati ufficiali del Viminale – tratti dal-

REPLICA LA SEGRETARIA DEM: «RISPONDA ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ» AFFONDO DI RENZI SUI MILLE GIORNI A CHIGI: CHE RIFORME HA FATTO?

IL CASO

ROMA Per chi va in vacanza d'estate, l'incubo ricorrente è che il proprio appartamento venga svaligiato dai ladri. Ma c'è un altro tipo di intrusione domestica che può essere perfino più dannosa e pericolosa: quella di chi vuole occupare la casa altrui. È ciò che è accaduto a Torino, dove quattro ragazzi - tre marocchini e un'italiana - hanno sfondato la porta e si sono introdotti in un appartamento al civico 5 di corso Brescia, nel quartiere Aurora, approfittando dell'assenza dei proprietari, che appunto erano in villeggiatura. Il loro obiettivo, però, non era rubare gioielli, denaro e oggetti preziosi, ma prendere possesso dell'alloggio per dimorarci. I carabinieri, allertati dal proprietario, che a sua volta era stato contattato da un vicino, si sono recati sul posto e li hanno arrestati per "occupazione arbitraria di immobile destinato a domicilio altrui".

LA VICENDA

Il nuovo reato (previsto dall'articolo 634 bis del codice penale) è stato introdotto quattro mesi fa con il Decreto Sicurezza voluto dal governo Meloni e prevede la pena della reclusio-

TRE MAROCCHINI E UN'ITALIANA HANNO SFONDATO LA PORTA ORA RISCHIANO DA 2 A 7 ANNI

ne da due a sette anni. Un inquilino del palazzo al civico 5 di corso Brescia - sentendo dei rumori sospetti e delle voci provenire dai muri limitrofi - ha capito che qualcuno si era introdotto all'interno dell'appartamento del vicino. Sapeva che il proprietario era fuori, per cui lo ha subito chiamato per avvertirlo che probabilmente dei ladri erano entrati in casa sua. Il peggior incubo, per chi chiude a chiave la porta per andare in vacanza con la speranza di non ricevere visite indesiderate, era diventato realtà. Il proprietario, supportato anche da un amico rimasto a Torino, ha avvisato subito il 112. Sul posto sono arrivati i carabinieri della Compagnia Oltre Dora, che si sono subito resi conto non si trattava di ladri. All'interno dell'appartamento c'erano quattro giovani: tre di origini marocchine e un'italiana. Hanno raccontato ai

Spiagge vuote, duello Schlein-Meloni

La premier: «Così scredita l'Italia»

la banca dati "Alloggiati web" della Polizia di Stato – abbiano certificato l'esatto contrario, con arrivi in crescita e milioni di visitatori nelle nostre strutture ricettive», è la replica della leader di Palazzo Chigi. «Chi ama davvero la propria Nazione non la scredita davanti al mondo per convenienza politica».

NUMERI RECORD

Una linea, quella della premier, sposata da tutta la maggioranza, che parla di «numeri record» e «sciaccallaggio della sinistra». Ma che non piace al centrosinistra. Pronto il contrattacco di Schlein, che snocciola cifre: «Il sindacato dei balneari ha parlato di un calo di presenze del 15%, Altroconsumo ha analizzato un aumento dei costi del 34%. Giorgia Meloni invece che rispondere a me dovrebbe rispondere a quelle famiglie italiane che hanno i salari troppo bassi per andare in vacanza», incalza la leader dem. Che accusa il governo di dire no al salario minimo e

«non fare nulla» per contrastare le bollette «più care d'Europa». Dal Pd sferza pure Antonio Misiani: «Solo in Corea del Nord si accusa di screditare la nazione chi, partendo da dati oggettivamente negativi, incalza il governo».

VITTIMISMO

Ma il post della premier sul boom di arrivi scatena un vespaio di reazioni. Ecco Giuseppe Conte: «Meloni direttamente da Marte poco fa ha detto che sulle vacanze va tutto bene», va giù duro il presidente pentastellato, «mentre dilagano i rincari su tutto, aumenta la pressione fiscale e crolla il reddito reale delle famiglie». Da Avs, Nicola Fratoianni invoca «meno vittimismo e più fatti».

Sardonico Matteo Renzi: la premier, ironizza il leader di Iv, «dice che l'opposizione sbaglia: c'è tanta gente sulle spiagge italiane. Anzi: c'è troppa gente. Al punto che lei, poveretta, si è sacrificata ed è dovuta andare in Grecia dopo lo scor-



CHIUSI Ombrelloni e lettini non utilizzati su una spiaggia italiana

È in vacanza con la famiglia e in 4 gli occupano la casa

Arrestati con la nuova legge

► Torino, il gruppo sorpreso mentre faceva irruzione nell'appartamento. Grazie alle norme del decreto Sicurezza i carabinieri hanno fatto scattare il fermo

La polemica Nel mirino i pernottamenti in aree pubbliche



Nudo nel parcheggio, turismo cafone a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) La foto è stata pubblicata ieri su Facebook da Franco Gaspari, guida alpina di Cortina d'Ampezzo. Un'immagine diventata ben presto virale: un uomo completamente nudo accanto a un van, alle 8 del mattino, in un affollato parcheggio nel centro della località in piena stagione. «Non so se il reato di "atti osceni in luogo pubblico" è ancora valido o è stato depenalizzato, ma so per certo, che le migliaia di furgoni (piccoli camper senza un bagno) che agenzie tedesche noleggiavano in tutta Europa sono una schifezza, alla quale prima o poi qualcuno dovrà pensare», ha scritto l'autore del post, accendendo il dibattito sul "turismo cafone" che non risparmia nemmeno la Regina delle Dolomiti. Qualche giorno fa aveva suscitato quasi altrettanta indignazione anche la scena del bucato steso ad asciugare su un filo annodato attorno alle inferriate dello stadio del ghiaccio. In entrambi i casi è stato criticato il dilagante fenomeno dei pernottamenti che avvengono nei piazzali pubblici, spesso in maniera appunto selvaggia, anziché nei campeggi dotati di servizi e spazi adeguati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

militari che sapevano che la casa era vuota e volevano restarci fino al ritorno del proprietario. Una spiegazione ovviamente insensata. Difficile credere che avrebbero liberato l'alloggio. Ma non avevano fatto i conti con il nuovo reato introdotto ad aprile proprio per rafforzare la tutela del domicilio contro il fenomeno crescente e odioso delle occupazioni abusive.

LA NUOVA NORMA

La disposizione si inserisce nel contesto di un più ampio intervento legislativo in materia di sicurezza urbana e difesa della proprietà privata, colmando un vuoto normativo che aveva finora reso difficile reagire penalmente a determinati abusi. Elementi costitutivi essenziali del reato sono quindi la condotta di occupazione, l'assenza di un titolo legittimo e l'impiego di violenza o minaccia. La giurisprudenza ha da tempo chiarito che la violenza non deve necessariamente consistere in un'aggressione fisica diretta, ma può manifestarsi anche attraverso condotte che limitano la libertà della vittima, come l'ostruzione dell'accesso a un edificio o la sostituzione di una serratura. Analogamente, la minaccia è quella che prospetta un male ingiusto e futuro, anche in forma implicita o indiretta, come l'impossibilità di far rientro nella propria abitazione. Prima dell'introduzione dell'articolo 634 bis, la risposta penale a situazioni simili era affidata a reati generici, come l'invasione di terreni o edifici e la violenza privata, che però non tutelavano adeguatamente il diritto al domicilio, specie in caso di occupazioni senza effrazione o in assenza di manifestazioni evidenti di violenza.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

so anno in Albania». Poi l'ex premier cita il post di Arianna Meloni, in cui la sorella della premier celebrava il "sorpasso" dell'attuale esecutivo, in carica da 1.025 giorni, su quello del senatore fiorentino. «Evvi-va, stiamo diventando un Paese stabile», il commento al veleno di Renzi. «Domanda non polemica: voi ricordate qualche riforma di questo governo? Perché del mio ricordiamo tante riforme: gli 80€, il JobsAct, Industria 4.0, le Unioni Civili. O quello di Giorgia è solo un tirare a campare?».

«SCENEGGIATA»

Intanto nel botta e risposta sugli ombrelloni chiusi si infila pure Carlo Calenda. Bacchettando tutti quanti: «Sapete benissimo che a parti invertite la destra - all'opposizione - avrebbe detto che i dati sul turismo dimostrano il crollo del potere d'acquisto degli italiani e la sinistra - al governo - avrebbe posto l'accento sugli arrivi. Due dati per altro del tutto compatibili», commenta il leader di Azione, che se la prende con la «sceneggiata» fatta per «confondere l'elettorato». «Anche basta - chiosa - voltiamo pagina».

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia

E il traghetto diventa giro "low cost" in gondola



VENEZIA Sempre più turisti usano il traghetto gondola per attraversare il Canal Grande a Venezia, grazie alle indicazioni fornite da Google che suggerisce un percorso misto, pedonale e acqueo per raggiungere San Marco da Piazzale Roma, al costo di soli 2 euro, invece dei 9,50 euro per un biglietto del vaporetto. Con i mugugni dei veneziani, abituati da generazioni a farsi traghettare da sponda a sponda evitando i battelli intasati dai "foresti", tra l'altro al prezzo esiguo per i residenti di 70 centesimi. Ora, anche nelle calli che portano agli stazi per il traghetto - soprattutto a San Tomà - si formano lunghe code di vacanzieri, in attesa di salire sulle gondole. Per Andrea Morucchio, veneziano residente e artista multimediale, «i traghetti sono diventati l'ultima tendenza per il turista che vuole fare un giro in gondola spendendo poco, e questo grazie agli influencer e a Google, così chi ci rimette è il veneziano, che non riesce più a usufruire di un servizio pubblico». «La realtà è che a Venezia siamo rimasti in poco più che cinquantamila - dice Aldo Reato, consigliere comunale delegato alla Valorizzazione della Gondola -, il turismo vede la presenza di circa 23 milioni di visitatori all'anno, il servizio gondole da traghetto è pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA

MILANO La fuga è durata meno di ventiquattr'ore. Il campo abusivo di via Selvanesco pareva un rifugio sicuro, in realtà è qui che hanno puntato dritto gli agenti della polizia locale incrociando i video delle telecamere e le testimonianze. Hanno ricostruito il percorso, si sono concentrati sui dettagli: «Le magliette indossate da alcuni dei responsabili hanno consentito di risalire al negozio dove sono state acquistate, il cui impianto di videosorveglianza ha restituito immagini più dettagliate». Sono t-shirt gialle dei Pokemon, comprate dai quattro piccoli pirati della strada prima di salire su un'auto rubata, lanciarsi a tutta velocità, investire e uccidere Cecilia De Astis, 71 anni, appena uscita dalla "Casa della solidarietà" di via Saponaro dove aveva pranzato.

L'IMMAGINE

La foto che ritrae il gruppetto è impressionante: una bimba con il vestitino, tre maschietti in pantaloncini corti. Hanno 11, 12 e 13 anni, la femmina 11, due di loro sono fratelli. Sono stati fermati alle sette di mattina, nessuno aveva documenti addosso, ma la polizia ha accertato che sono tutti nati in Italia e di origine bosniaca. Alla guida c'era il tredicenne, tuttavia si sono mossi di concerto: dopo avere travolto la pensionata, i ragazzini hanno abbandonato la macchina schiantata contro un cartello stradale e sono scappati a piedi. «Due si sono messi a correre nei campi e altri due verso l'accampamento nomadi di via Chiesa Rossa», ha riferito un testimone. Poiché la capacità di intendere e di volere si presume a partire dai 14 anni, i baby pirati non sono imputabili, toccherà alla Procura dei Minori decidere se chiedere l'allontanamento dai genitori, ritenuti inadeguati, o disporre l'affidamento in comunità qualora «socialmente pericolosi». Al Gratoso-

I baby pirati della strada che hanno ucciso Cecilia

Al volante c'era un 13enne

► Milano, fermati i quattro minorenni che hanno travolto la donna con un'auto rubata. Rintracciati in un campo rom. Salvini: «Accampamento da radere al suolo». Scintille con Sala



Sopra, l'auto rubata. A destra i ragazzini fermati: indossavano tutti la stessa t-shirt. Nel riquadro la vittima, Cecilia De Astis (71 anni);



glio lo sconcerto per la tragedia e l'angoscia per la morte di Cecilia De Astis accomuna gli abitanti. «Una donna di cuore. Il dolore per la morte del marito l'aveva resa più ruvida. Ma bastava davvero poco,

3 domande

A Salvatore Sciallo
Avvocato penalista

Come sono puniti i reati dei minori

1 Perché i 4 ragazzi non sono imputabili?

«Non sono imputabili perché hanno meno di 14 anni e pertanto non si può attivare un procedimento penale, con tutte le connesse attività tese al recupero del minore che la legge prevede».

2 Quali provvedimenti possono subire?

«I servizi sociali dovranno verificare il mantenimento della potestà genitoriale. Se il contesto familiare non è adeguato, si valutano percorsi di recupero, come l'affidamento in comunità».

3 Cosa rischiano i loro genitori?

«Non è facile dimostrare e verificare che ci sia stata una responsabilità di omessa custodia da parte dei genitori. In questa fascia di vuoto di imputabilità serve che intervenga lo Stato per il recupero del minore».

sono le carcasse», elenca Giuseppe. I rom sostengono che l'area sia loro, e a chi prova ad avvicinarsi rivendicano con insulti e minacce il diritto di occupazione. Stando a primi accertamenti il proprietario sarebbe in realtà un bosniaco che l'avrebbe messa a disposizione della comunità di cui fanno parte i quattro bambini pirati della strada. La presenza dei nomadi di via Selvanesco sfugge alle mappature ufficiali e anche ai radar di chi storicamente funge da cucitura con il territorio, come la comunità pastorale del Gratosoglio. «È una realtà che anche noi conosciamo poco, non

una parola gentile per farle ritrovare il sorriso», il ricordo di un'amica. Originaria di Ruvo di Puglia, vicino a Bari, Cecilia abitava nel quartiere da quarant'anni poco distante dalla sorella e qui ha lavorato come operaia tessile nell'ex Cotonificio Cederna, una fabbrica che è stata un'istituzione nella zona. Quest'anno aveva preferito trascorrere l'estate in città, sempre impegnata nei progetti che le stavano a cuore. «Era tra le persone più attive nell'ambito delle varie iniziative soprattutto ricreative, per conciliare le attività tra gli abitanti, e nei rapporti con le istituzioni per la rimozione dei rifiuti che ci sommergono e arrivano a bloccare strade intere, quasi sempre provenienti dai campi abusivi tutti attorno all'accampamento di Chiesa Rossa», ricorda Antonella Musella, guida del gruppo "Social Street quartiere Gratosoglio". Il figlio della vittima, Filippo De Astis, non si dà pace: «Era sempre in movimento, si cu-

I RAGAZZINI RIPRESI DALLE TELECAMERE DI SORVEGLIANZA E IDENTIFICATI GRAZIE ALLE T-SHIRT: AVEVANO TUTTI GLI STESSI VESTITI

rava per tenersi in forma. Chiedetevi anche voi se possiamo stare in questa situazione, mi sembra che ci sia poca sicurezza».

LO SCONTRO

Una questione che rinfocola la diatriba politica. «Campo rom da sgomberare subito e poi radere al suolo, dopo anni di furti e violenze, pseudo genitori da arrestare e patria potestà da annullare. Sindaco Sala e sinistre, ci siete?», l'attacco via social del segretario della Lega e vice premier Matteo Salvini. Giuseppe Sala replica con i numeri. Il Comune di Milano, afferma, «ha iniziato da anni e persegue tuttora una politica di superamento dei campi rom: le giunte di centrosinistra ne hanno chiusi 24 - quattro autorizzati e 20 irregolari - in 12 anni, dal 2013 al 2024. Le giunte di centrodestra, che adesso gridano, quando sono state al governo della città solo uno. Ignorare queste informazioni in maniera strumentale per farsi pubblicità vuol dire prendere in giro i cittadini».

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

abbiamo contatti. Il dramma accaduto ha sconvolto tutti, benché questo sia un quartiere abituato alle difficoltà», rimarca don Davide Bertacchi, da tre anni vicario parrocchiale. Sempre al Gratosoglio c'è il campo rom comunale di via Chiesa Rossa, con ordine di sgombero entro il 30 settembre comunicato la scorsa settimana: «Una suora vive all'interno, abbiamo un rapporto di collaborazione, celebriamo battesimi, matrimoni e funerali».

FURTI

I sei camper di via Selvanesco sono un'altra storia: «Le persone che arrivano non sono mai stanziali. Vanno in giro, compiono furti e rompono i vetri delle auto. Ce ne sono tanti, ma è difficile conoscere la loro provenienza - spiega il responsabile della cura pastorale, don Paolo Steffano - Da diversi mesi ne arrivano di nuovi. Tutti piccoli minorenni, presumibilmente di origini rom. Ma si sono sempre macchiati di furti e danni di piccolo cabotaggio». Fino all'omicidio di lunedì. «C'è da dire che questi adolescenti guidano già tutti a 12-13 anni. Tempo fa chiesi di spostare un Mercedes da un passo carraio. È venuto fuori un ragazzino a torso nudo, sarà stato al massimo un tredicenne, e ha fatto lui manovra».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORTAGE

MILANO Una strada sterrata che taglia il parco Agricolo Sud, alla periferia di Milano. Campi, qualche trattore, una manciata di ragazzini. Fino alla sbarra bianca e rossa di divieto di accesso in fondo a via Selvanesco: «Un anno fa sono arrivati, hanno tagliato i lucchetti e si sono sistemati qui con i camper», racconta Giuseppe, che con il suo mezzo fa su e giù in zona. Un piccolo accampamento nomade immerso nella vegetazione,

NON SI TRATTA DI UNA STRUTTURA COMUNALE, MA È TUTTO ABUSIVO I RESIDENTI: «HANNO TAGLIATO I LUCCHETTI E OCCUPATO L'AREA»

circondato dai rifiuti e con vista su due auto incendiate. È qui che vivevano i quattro ragazzini che due giorni fa hanno investito e ucciso Cecilia De Astis: bambini cresciuti in un mondo a parte, in uno spiazzo di terra battuta tra sterpaglie e immondizia.

IRREGOLARI

Non è un campo rom comunale, ma un assembramento abusivo su un terreno privato, dove da ol-

tre dieci anni è un continuo via vai. C'era già nel 2013, quando un'ordinanza comunale ha disposto la demolizione delle baracche nelle quali abitavano 48 persone, tra cui 33 minori, nessuno ha accolto l'offerta di ospitalità presso i Centri di emergenza sociale. Altro intervento di evacuazione nel 2017: «In un'area adiacente al campo irregolare era stata allestita una sorta di discarica abusiva segnalata spesso per gli incendi,

Il campo rom abusivo, in zona Chiesa Rossa dove vivevano i 4 minorenni

dove venivano smaltiti materiali di ogni genere, tanto da meritarsi la nomea di Terra dei fuochi», ricorda un abitante. Comunque tornano sempre, nonostante gli allarmi e le ripetute segnalazioni.

«Chi ha le coltivazioni segnala furti di attrezzi agricoli e biciclette. Di fronte al mio magazzino c'è un motorino incendiato. E accanto al campo due auto date alle fiamme un paio di settimane fa, ci



LO SCANDALO

MILANO Una memoria e migliaia di pagine di chat, estratte dai cellulari sequestrati nelle scorse settimane nell'inchiesta sui grattacieli di Milano. Secondo la Procura basta leggerle per trarne il «quadro generale in cui si collocano le condotte degli indagati», grave «al punto da assumere dimensioni sconcertanti e di autentico allarme sociale, in termini di mercimonio della funzione pubblica consumata dall'assessore Tancredi in sintonia con il segretario generale Malangone, di sfregio delle leggi e di attentato alla democrazia urbanistica».

IL DOSSIER

Nel giorno in cui, su decisione del Tribunale del Riesame, tornano liberi l'imprenditore Andrea Bezziccheri e l'architetto Alessandro Scandurra, finiti rispettivamente in carcere e ai domiciliari, i pm depositano un corposo dossier di messaggi tra i protago-

**L'IMMOBILIARISTA
CATELLA (COIMA):
«VOI SIETE I BEST EVER
IO SE VOLETE
VI FACCIO
DA SEGRETARIO»**

nisti pubblici e privati impegnati a ridisegnare la città del futuro. Una pericolosa contiguità di ruoli evidenziata dai pm nel botta e risposta tra l'ex numero uno dell'Urbanistica e il fondatore di Coima Manfredi Catella, entrambi ai domiciliari. «Ma mi confermi come assessore?», chiede Giancarlo Tancredi in una delle conversazioni estrapolate. Nessun dubbio da parte dell'immobiliarista: «Voi siete i best ever. Io se volete vi faccio da segretario». E il direttore generale del Comune Christian Malangone, che non risulta invece tra gli indagati, ag-

Milano, l'inchiesta sui grattacieli Il Riesame annulla due arresti

► Tornano liberi l'imprenditore Bezziccheri e l'ex componente della commissione paesaggio Scandurra. Nuove chat tra l'assessore Manfredi e il costruttore Catella



giunge: «Me lo tatuo sulla schiena». I pm coordinati dall'aggiunto Tiziana Siciliano osservano che «Tancredi è consapevole del fatto che, grazie alla sua azione, gli interessi di Coima vengono massimizzati, tant'è che ironizza su una sua riconferma come assessore alla Rigenerazione Urbana da parte di Catella in persona, come se quest'ultimo fosse il sindaco di Milano». L'ex assessore e Malangone, rileva la Procura, «si esprimono e agiscono non come dei pubblici ufficiali rispettosi dei confini e del ruolo della loro im-

**URBANISTICA
Sopra i
grattacieli di
Milano, al
centro
dell'inchiesta
coordinata
dalla Procura**

portante funzione pubblica, ma come dipendenti privati e deferenti agli ordini di Manfredi Catella». Quanto all'imprenditore, «detta la linea che il Comune di Milano deve seguire nel corso dell'incontro con i ministri, come se il Comune non potesse avere una linea propria diversa da quella di Coima». Il riferimento è a un messaggio del primo ottobre 2023, nel quale viene riportato un dialogo in vista del vertice «con i ministri Salvini ed Abodi». L'argomento è il progetto Foresta sospesa, in zona Scalo Romano, e il

**Sul progetto
Foresta sospesa
il governo ha
un impegno.
Con i ministri
dobbiamo essere
chiari e diretti**
MANFREDI CATELLA



**Ma mi
confermi
come
assessore?
Comune
su Ifom
e Mico c'è**
GIANCARLO TANCREDI



dialogo verte sui costi di costruzione e gestione - 105 milioni di euro, da quanto si evincerebbe - che Coima come scrive Manfredi Catella non sarebbe in grado di sostenere da sola. Perciò, sostiene l'accusa, l'immobiliarista chiede aiuto a Tancredi e Malangone «per ottenere contributo da 7 milioni di Fondazione Milano Cortina e un contributo da 10 milioni di Aire e Ifom». Il tono di Catella «sembra essere "dirigista" ed egli sembra dettare regole». Scrive: «Il governo ha un impegno che non può non assumere. Foresta sospesa non abbiamo alcuna conferma che sia finanziato e se lo fosse richiederebbe ulteriori costi gestionali. Domani con i ministri dobbiamo essere chiari e diretti». Tancredi rassicura: «Comune su Ifom e Mico c'è».

IL RICORSO

Tra 45 giorni i giudici del Riesame depositeranno le motivazioni dell'annullamento degli arresti di Bezziccheri e Scandurra, da cui si capirà se la decisione sia dettata dall'assenza di gravi indizi di colpevolezza o per mancanza di esigenze cautelari, la Procura ha già preannunciato il ricorso in Cassazione. «Da ottobre 2022 Andrea Bezziccheri porta nelle aule di giustizia elementi per dimostrare che non ha commesso alcun reato e continuerà a farlo. Da buon imprenditore ha sempre rispettato le regole», ribadiscono i suoi legali Andrea Soliani e Francesco De Luca. La prossima settimana toccherà a Catella presentarsi davanti ai giudici.

Claudia Guasco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli hacker attaccano gli hotel italiani Passaporti rubati e rivenduti sul web

LE INCURSIONI

VENEZIA Hanno preso di mira alberghi a quattro stelle, a Venezia e Trieste ma anche nel resto d'Italia, per hackerare migliaia di documenti di riconoscimento. Scansioni ad alta risoluzione di passaporti e carte di identità che venivano caricate agli ignari clienti durante le operazioni di check-in. Autore dell'attività illecita su larga scala è il gruppo di cybercriminali "Mydocs", che ha messo poi in vendita il materiale su un forum del dark web. Le incursioni sono iniziate nel giugno scorso. Nell'ultimo fine settimana, secondo quanto accertato dall'Agenzia per l'Italia digitale (Agid), il gruppo di pirati digitali ha pubblicato nuovi post annunciando di aver messo in vendita sulla piattaforma digitale oltre 70.000 documenti esfiltrati da quattro differenti hotel italiani.

LE STRUTTURE

Tra le strutture colpite dai blitz telematici figura l'hotel Ca' dei Conti a Venezia, al quale a luglio sarebbero state sottratte illecitamente 38.000 immagini. Altri furti di dati sarebbero avvenuti negli alberghi Casa Dorita di Milano Marittima (2.300 documenti), Regina Isabella di Ischia (30.000) e Continentale di Trieste (17.000). I documenti sono stati messi in rete e, in alcuni casi, i volti dei reali proprietari sono stati offuscati con i pixel. I

Roma I parenti ricevuti dal comandante dell'Arma



Il ricordo del carabiniere ucciso dai ladri

Il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, ha accolto ieri a Roma la moglie e le figlie del brigadiere capo Carlo Legrottage, ucciso il 12 giugno a Francavilla Fontana, in provincia di Brindisi, in un conflitto a fuoco con due ladri a bordo di un'auto rubata. «Carlo - ha evidenziato il comandante il generale Salvatore Luongo - non è più tra noi, ma la sua eredità continua a vivere. Oggi celebriamo l'essenza stessa di ciò che significa essere carabiniere».

cybercriminali hanno fissato anche una sorta di listino prezzi, con cifre che vanno da 800 a 10.000 euro. La segnalazione dell'Agid risale al 6 agosto scorso, sul caso è al lavoro anche la Polizia postale.

**COLPITI FRA GLI ALTRI
ANCHE GLI ALBERGHI
CA' DEI CONTI A VENEZIA
(38.000 DOCUMENTI)
E CONTINENTALE
A TRIESTE (17.000)**

L'Agenzia spiega che i documenti personali possono «rappresentare un asset di grande valore» per le organizzazioni criminali che operano nel web. I documenti che finiscono sul «mercato» possono, infatti, essere utilizzati per diverse tipologie di truffe: «Creazione di documenti falsi - spiega Agid - basati su identità reali, apertura di conti bancari o linee di credito fraudolente, ma anche per le cosiddette attività di social engineering, volte a colpire le vittime o le loro cerchie personali e professiona-

li». Alla luce di questi attacchi, che hanno per obiettivo strutture ricettive anche di altissimo livello come dimostrato dalle ultime incursioni cyber, l'Agenzia afferma che è «fondamentale», per chi raccoglie e gestisce documenti d'identità, «adottare misure rigorose per la protezione e la sicurezza delle informazioni, garantendo non solo un corretto trattamento dei dati, ma anche la salvaguardia dei propri sistemi e portali digitali da accessi non autorizzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGATO
Andrea Sempio è sotto inchiesta per il delitto del 13 agosto 2007, quando venne uccisa Chiara Poggi



Garlasco, nessun Ignoto 3 Il dna sulla bocca di Chiara contaminato da una garza

IL DELITTO

MILANO Non esiste un Ignoto 3 nella tragedia di Garlasco quando cade il 18esimo anniversario dell'omicidio della 26enne Chiara Poggi per il quale ora è indagato l'amico di suo fratello, Andrea Sempio, ed è stato condannato in via definitiva l'allora fidanzato dalla ragazza, Alberto Stasi. I Dna sulla scena del delitto nella casetta di via Pascoli restano quindi quello dell'ex fidanzato e quello dell'amico di famiglia. Cade dunque l'ipotesi di un terzo profilo genetico sconosciuto; profilo emerso su una garza utilizzata 18 anni fa dal medico legale per il prelievo di materiale biologico dalla bocca della vittima. La Procura di Pavia ritenendo possibile una contaminazione con precedenti autopsie, ha disposto approfondimenti specifici, al di fuori dell'incidente probatorio in

corso, ed è emerso che quel Dna apparteneva a uno dei corpi di cinque maschi sottoposti all'autopsia prima di Chiara. Un campione, infatti, «ha evidenziato una concordanza degli alleli in relazione al soggetto identificato dal codice anonimo I53E», appunto Ignoto 3.

NUOVA CONSULENTE

La Procura di Pavia ora, «per garantire una valutazione più ampia degli elementi raccolti, sia in sede medico-legale sulla vittima, sia sul luogo del delitto», ha affidato una consulenza alla professoressa Cristina Cattaneo, che già si era occupata, tra gli altri casi, dell'omicidio di Yara Gambirasio.

Per i legali di Albergo Stasi, Giada Bocellari e Antonio De Rensis, la scoperta della contaminazione di quel Dna sulla garza rientra tra i «gravissimi fatti» che «compromettono in radice le valutazioni svolte nel processo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME <td></td> <td>Prezzo</td>		Prezzo
	78							1 m	1,965%		Oro	92,26 €		Sterlina	706		Petr. Brent	66,11 € ▼
								3 m	1,973%		Argento	1,05 €		Marengo	560		Petr. WTI	63,20 \$ ▼
								6 m	1,981%		Platino	37,12 €		Krugerrand	2.999		Energia (MW)	118,47 € ▲
								1 a	2,006%		Litio	9,31 €/Kg		America 20\$	2.901		Gas (MW)	32,43 € ▲
								3 a	2,345%		Silicio	1.093,57€/t		50Pesos Mex	3.615			
						10 a	3,559%											
Euribor																		
2,0%			2,1%															
3m			6m			12m												

Tutela delle aziende strategiche Il governo ora accende un faro

►Posta sotto osservazione una decina di società che presentano quote in possesso a investitori cinesi
Si tratta di colossi privati come Pirelli, oppure a partecipazione statale: da Ansaldo energia a Cdp Reti

IL CASO

ROMA Il governo italiano sta mettendo nuovamente sotto osservazione le partecipazioni di investitori cinesi in aziende italiane considerate strategiche per evitare tensioni con gli Stati Uniti. Complessivamente sono una decina, da Pirelli alla Bialelli, alla Candy. Lo riporta l'agenzia Bloomberg citando fonti a conoscenza del dossier. La soluzione sarebbe di aumentare il monitoraggio per vigilare su eventuali invasioni di campo.

Il faro di Palazzo Chigi riguarderebbe sia aziende private (appunto Pirelli dove Sinochem ha il 37%) che a partecipazione statale come Ansaldo energia (12% Shanghai Electric) e Cdp Reti (35% State Grid Europe Limited). In queste ultime due, però, i soci asiatici non hanno una governance ingombrante.

Non da oggi comunque il governo si occupa della presenza di Pechino nelle aziende: già nel 2023, il ruolo della Cina nella Bicocca fu in qualche modo regolamentato dal Golden Power.

Un portavoce del ministero degli Esteri cinese ha affermato che «il governo di Pechino ha sempre sostenuto le imprese cinesi nella cooperazione internazionale sulla base di principi di mercato e spera che l'Italia fornisca un ambiente commerciale equo, giusto e non discriminatorio per le imprese cinesi e tuteli efficacemente i loro diritti e interessi legittimi». Nel capitale di

Taranto Decarbonizzazione degli altoforni e nuovo commissario



Ilva, raggiunta l'intesa tra governo e Comune

Non è l'accordo di programma che si sperava di chiudere nelle scorse settimane, ma ieri, al Mimit, Adolfo Urso è riuscito a mettere d'accordo tutte le parti in causa e stringere «un'intesa» che ribadisce la decarbonizzazione degli altoforni dell'ex Ilva di Taranto. Inserita anche la nomina di un nuovo commissario, che avrà il compito di «esaminare nuove prospettive per la reindustrializzazione delle aree libere» di Taranto, valorizzando l'indotto.

Pirelli ci sono Sinochem con il 37%, Camfin (MTP spa, Intesa Sp e Unicredit) 27,4%, investitori istituzionali 31,4%.

Nel gruppo degli pneumatici l'alleanza iniziale siglata con i cinesi nel 2015 vedeva come socio Chem China, società di Stato ma indipendente nella gestione dell'investimento dalle agenzie

del Partito comunista orientale, a differenza di Sinochem, il socio subentrato nel 2021 a seguito di una fusione che mirava a evitare il controllo del governo degli Stati Uniti sulla controllata Syngenta.

Di Sinochem erano già emersi in passato tentativi di ingerenza nella gestione e nella gover-

nance della Bicocca, le cui tecnologie sono state riconosciute strategiche dal Governo con l'intervento del Golden Power. Ad aprile di quest'anno, su richiesta delle autorità italiane, il cda di Pirelli ha derubricato, a maggioranza, lo status di governance di Sinochem, dichiarando che il conglomerato cinese non

ha più il controllo sul produttore degli pneumatici.

GLI ALTRI DUE CASI

Il tema centrale nei rapporti con i soci cinesi resta legato alle tecnologie innovative prodotte da Pirelli, in particolare il Cyber Tyre, il cui sviluppo viene oggi impedito, alla luce delle normative americane sui veicoli connessi, proprio dalla presenza rilevante di un socio cinese di riferimento controllato direttamente dal governo di Pechino. Washington ha avvertito la Bicocca che i suoi pneumatici dotati di sensori cibernetici potrebbero essere soggetti a restrizioni in Usa, un mercato chiave, poiché il Paese sta adottando misure severe nei confronti dei software e degli hardware delle aziende controllate dalla Cina nei veicoli connessi, temendo la raccolta di dati.

Sebbene Sinochem abbia affermato che la sua partecipazione nel produttore di pneumatici è un investimento a lungo termine, il governo sta esaminando opzioni che potrebbero consigliare l'investitore asiatico a vendere, secondo le indiscrezioni di Bloomberg.

Si diceva che le criticità in Pirelli non sarebbero riscontrate né in Cdp Reti, dove State Grid Europe Limited nomina due consiglieri, né in Ansaldo energia dove Shanghai electric indica due membri del board. Nella prima si guarda, però, alla presenza nelle controllate.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bot, collocati
8 miliardi
Rendimenti
in crescita



Il ministero dell'Economia

TITOLI DI STATO

ROMA Sono stati assegnati ieri in asta 8 miliardi di Bot annuali. Lo comunica la Banca d'Italia. Le richieste si sono attestate a 11,2 miliardi. Il rendimento è salito di 5 punti base. Quello minimo semplice è stato fissato al 2,007%, il massimo semplice al 2,015%.

Intanto il differenziale di rendimento tra Btp e Bund tedeschi a 10 anni ieri ha concluso la seduta a 78,6 punti base, contro i 79 dell'avvio, sostanzialmente sugli stessi livelli del giorno precedente. Il rendimento dei titoli del Tesoro si è attestato al 3,52%.

Il programma di emissioni del Tesoro va ora in pausa fino a fine mese. Il prossimo 27 agosto ci sarà una nuova asta Bot, il giorno successivo è invece in calendario un'asta a medio e lungo termine, la prima del mese dopo la cancellazione delle due date previste per il 13 e per il 26 (quest'ultima dedicata a Btp Short e ai titoli indicizzati all'inflazione europea).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dazi, Europa in pressing sugli Usa «Attuino l'intesa il prima possibile»

IL NEGOZIATO

ROMA Bruxelles attende che gli Stati Uniti diano attuazione il prima possibile all'intesa politica sui dazi. «Stiamo aspettando che mantengano gli impegni presi», è la risposta data da Olof Gill, portavoce per il Commercio della Commissione, a chi chiedeva a che punto siano le discussioni tra le due sponde dell'Atlantico. L'intesa raggiunta a fine luglio in Scozia dalla presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, e dal presidente Usa, Donald Trump, prevede un dazio al 15%, in vigore dallo scorso 7 agosto, che

già include la cosiddetta clausola della nazione più favorita, principio del commercio internazionale che impone agli stati membri dell'Organizzazione mondiale del commercio di non discriminare tra i loro partner commerciali. L'aliquota con gli Usa, già inclusa nel totale dei dazi che Washington applicherà alle merci in arrivo dalla Ue, è del 4,8%.

La tariffa generalizzata al 15%, ha sottolineato Gill, riguarderà anche le automobili «ma non sappiamo esattamente quando accadrà».

La fase è di attesa per le scelte dell'amministrazione statunitense, mentre montano le po-

lemiche per un'intesa che secondo molti penalizza l'Europa. I critici di Ursula von der Leyen accusano la numero uno della commissione di aver ceduto troppo. Appena lunedì la Cina e gli Stati Uniti si sono accordati, invece, per una nuova moratoria di 90 giorni. I fautori dell'intesa al contrario, dicono che, quanto meno, l'accordo ha sciolto l'incertezza degli ultimi mesi. «Non abbiamo mai definito questo come un "buon accordo" per la Ue», ha sottolineato Gill, ma «siamo riusciti a dare all'Unione la migliore posizione possibile in termini di competitività e capacità di esportazione».

LE CONTROMISURE

In ogni caso Bruxelles non ha messo da parte le potenziali misure di risposta alla politica protezionistica della Casa Bianca. «I nostri strumenti di ritorsione, attualmente sospesi, possono essere riattivati in qualsiasi momento. Abbiamo discusso con gli Stati membri possibi-

LA COMMISSIONE EUROPEA DIFENDE L'ACCORDO POLITICO, MA RICORDA CHE PUÒ RIATTIVARE GLI STRUMENTI DI RISPOSTA

li misure future, ma mai fosse necessario», ha sottolineato ancora Gill. «ora però ci concentriamo sulla finalizzazione della dichiarazione con Washington». In ballo c'è la lista dei prodotti che saranno esentati, come gli aeroplani, e quali godranno della clausola della nazione più favorita. In parallelo proseguono poi le trattative su alcolici e vino, che dovrebbero arrivare a un risultato entro l'autunno.

Nel frattempo il Sudafrica studia una nuova «generosa» proposta per schivare le tariffe al 30% imposte da Washington sulla maggior parte delle sue esportazioni verso gli Stati Uniti. Una necessità, in particolare, per il settore agricolo e per il tessile, le cui performance sono legate al mercato a stelle e strisce.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERE PIE D'ONIGO

via Roma 77/A, Pederobba (TV)
Nove aste per la vendita di otto terreni agricoli e di un'abitazione.

Lunedì 8 settembre 2025 alle ore 14:30 nella sede delle Opere Pie d'Onigo, a Pederobba (TV) via Roma 77/a, si terranno nove aste pubbliche per la vendita di otto terreni agricoli e di un'abitazione. Le offerte vanno presentate entro le ore 12:30 di lunedì 8 settembre 2025.

Gli avvisi d'asta completi sono nel sito delle Opere Pie d'Onigo all'indirizzo <https://operepiedionigo.it/>. Per informazioni tel. 0423/694715-1-9 cellulare 320 690 5152 - utec@operepiedionigo.it Pederobba, 17 luglio 2025.

Il Segretario Direttore
Nilo Furlanetto

Bottega si allarga: vigneto a Conegliano e obiettivo quota 100

►L'amministratore delegato: «Il Valdobbiadene è rimasto legato ad un'immagine tradizionale, ma oggi serve modernità»

LA NOVITÀ

TREVISO Se innovare, alle volte, significa abbandonare gli schemi e prendere decisioni inusuali, Bottega punta a realizzare un fatturato complessivo di 100 milioni, nel 2025, percorrendo questa strada. Affittato un vitigno a Conegliano, li arricchirà la propria produzione di prosecco: una scelta che non passa inosservata nell'ambiente dei produttori considerato che, fino ad oggi, l'azienda con sede a Bibano di Godega di Sant'Urbano, aveva sempre prodotto il proprio vino esclusivamente nell'area di Valdobbiadene. E se il perimetro rimane quello del consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, la strategia imprenditoriale desta comunque una certa curiosità tra gli addetti ai lavori.

VALORIZZAZIONE

«Il prosecco di Conegliano presenta caratteristiche che lo rendono più moderno, gustoso e lungo, forse meno fine al profumo, ma più adatto ad una versatilità di consumo», spiega l'amministratore delegato, Sandro Bottega. «Nel mercato, il Valdobbiadene ha sempre ricoperto un ruolo molto importante, ma è ri-



L'IMPRENDITORE Sandro Bottega, titolare dell'omonima azienda

L'AZIENDA PUNTA A PRODURRE, NELLA CITTÀ DEL CIMA, 100MILA BOTTIGLIE IN QUATTRO ANNI: COSTERANNO IL 5 PER CENTO IN PIÙ

masto legato a un'immagine tradizionale del prosecco, mentre oggi serve modernità». In termini di prodotto: «Gusto e modo di consumo. Con un anno di maturazione si può arrivare a 10 anni di longevità». E pure di promozione: «Sbagliatissimo svendersi, al contrario dobbiamo posizionare i nostri vini per quello

che sono e che meritano». E se a Bottega il Valdobbiadene, sotto questo profilo, appare un po' "stanco", si spiega meglio la scelta di "prendere casa" anche a Conegliano. «Nel mese di aprile abbiamo affittato, con un accordo a lunga scadenza, un bellissimo vigneto proprio sotto a villa Gera, ai piedi del castello di Conegliano. Alcune foto testimoniano l'esistenza di quelle vigne ancora nel 1918». Da quest'area di 1,5 ettari (25 mila bottiglie), Bottega intende dare corso ad una nuova fase: «Vogliamo arrivare a produrre, a Conegliano, 100 mila bottiglie in tre, massimo quattro anni». Volumi che integrano – e non vanno a sostituire – la produzione di Valdobbiadene, dove l'azienda può contare su 7 ettari di terreni, ai quali si aggiungono gli apporti esterni. E se tutto ciò risponde alla necessità di valorizzare il prodotto, ecco che la strategia si riflette direttamente sul prezzo: «Oggi vediamo al pubblico una bottiglia a 10-15 euro, ma le bottiglie prodotte a Conegliano costeranno un 5 per cento in più».

PROSPETTIVE

L'esperimento partirà con la vendemmia di quest'autunno. Quando oltre alle uve di Valdobbiadene, saranno raccolte anche quelle conegliesi. Con tale prospettiva, l'azienda, che nel 2024 ha realizzato 96 milioni di ricavi, punta a raggiungere quota 100 milioni nell'esercizio 2025. E se il buon giorno si vede dal mattino, al momento le prospettive sembrano positive: nei primi sei mesi dell'anno, il fatturato di Bottega è cresciuto del 5 per cento rispetto al pari periodo del 2024. «Certo, – conclude – il prosecco continua a vivere una fase positiva, ma se guardiamo al vino in generale assistiamo a un generale calo dei consumi. Dobbiamo stare in campana, prendere le scelte più corrette per rimanere nel mercato». E Bottega, la sua strategia l'ha messa in campo.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN DISTRIBUTORE del marchio Esso

Il marchio Esso torna in mani italiane

L'OPERAZIONE

ROMA Torna in mani italiane il marchio Esso. Cinque società raggruppate in consorzio hanno firmato con la Eg group il preliminare d'acquisto della rete degli impianti di distribuzione di carburanti che il gruppo inglese aveva rilevato sette anni fa. Il closing da 425 milioni di euro è stato raggiunto dopo alcuni mesi di trattative. Alle cinque società va il 100% del capitale di Eg Italia: 1.200 punti vendita, 2 miliardi di fatturato, 1,4 miliardi di litri di carburante, 400 dipendenti. L'operazione sarà perfezionata entro la fine di quest'anno.

«L'acquisizione di Eg Italia permette di riportare il controllo di un asset strategico, quale la rete di 1.200 impianti per la distribuzione di carburanti e di servizi su strada, nelle mani di operatori privati nazionali, leader nei loro territori di riferimento», dicono Agostino Apa ed Enrico Zampedri a nome del consorzio.

Le quote di Eg Italia passano a Pad Multienergy SpA (Brescia) che fa capo alle famiglie Zani Ondelli e Petrolini; Vega Carburanti Spa (Mestre) della famiglia Vianello; Toil Spa (Napoli) del gruppo Toti; Dilella Invest Spa (Bari) della famiglia Dilella; Giap Srl (Modica) controllata dalla famiglia Minardo. «Siamo grati ai nostri colleghi in Italia per il loro impegno e la loro dedizione e auguriamo all'azienda un continuo successo in futuro – afferma Russ Colaco, ceo di Eg Group - Questa importante operazione è pienamente in linea con questa strategia, poiché continuiamo a concentrarci sui nostri mercati principali con il maggiore potenziale di crescita e a portare avanti il nostro programma di riduzione dell'indebitamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eataly vara aumento di capitale da 75 milioni

LA STRATEGIA

ROMA Eataly punta sugli aeroporti e sui nuovi Eataly caffè. Per accelerare le nuove aperture i soci, con Investindustrial capofila al 52% dal luglio del 2023, hanno approvato in assemblea un aumento di capitale da 75 milioni di euro. L'operazione verrà perfezionata in due tranche, la prima entro il prossimo 30 novembre e la seconda entro la fine del prossimo mese di giugno. Un «passo significativo» secondo la catena internazionale del gusto del Made in Italy rilanciata dal gruppo di Andrea Bonomi, nel «percorso di rapido consolidamento della posizione di Eataly nei mercati di riferimento». L'obiettivo finale è di «sostenere i piani di sviluppo strategico sia con il nuovo format Eataly Caffè, sia in nuovi canali per raggiungere nuovi clienti».

SVILUPPO

Già lo scorso gennaio Eataly aveva annunciato l'apertura di 40 nuovi punti vendita in Medio Oriente a seguito di un accordo tra Investindustrial e l'emiratina Azadea Group. Ora punta soprattutto al Nord America, con 3 nuovi negozi entro fine anno a Philadelphia, Toronto e West Palm Beach. Poi ci sono gli 'Eataly Caffè', già aperti a New York sia al Rockefeller Center sia a Hudson Yards, a cui si aggiungerà anche Lexington Avenue. «Il format Eataly Caffè – spiega l'amministratore delegato Andrea Cipolloni – è stato studiato e progettato dopo l'ingresso di Investindustrial nel capitale». «Il grande successo riscontrato sin da subito – sottolinea – ha spinto il consiglio di amministrazione e tutti gli azionisti a dotare la società di ulteriori risorse volte ad accelerare lo sviluppo». «Grazie a questo aumento di capitale inoltre – prosegue il numero uno di Eataly – potremo accelerare ulteriormente anche il nostro piano di espansione internazionale nel 'travel-retail'», ossia le presenze negli aeroporti e nelle stazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MEZZI FRESCI PER SOSTENERE LA CRESCITA NEGLI AEROPORTI E L'APERTURA DI NUOVI CAFFÈ

L'intervento sull'Ops Unicredit-Bpm, che il 23 luglio è stata poi ritirata

Il governo risponde alla Ue sul golden power

IL CASO

ROMA Il Golden Power del governo nell'Ops di Unicredit su Bpm, ritirata il 23 luglio, è comunque legittimo. Nella lettera in risposta alle critiche dell'Unione Europea, il governo di Giorgia Meloni ha reiterato la linea che impone prescrizioni in operazioni bancarie rientra nelle proprie prerogative.

«Possiamo confermare che l'Italia ha presentato le proprie osservazioni in risposta alla lettera che la Commissione ha inviato il 14 luglio 2025. In quella lettera, la Commissione aveva



PALAZZO BERLAYMONT, sede della Commissione europea a Bruxelles

espresso la propria valutazione preliminare secondo cui il decreto adottato dalle autorità italiane in relazione all'acquisizione di Banco Bpm da parte di

UniCredit potrebbe violare l'articolo 21 del Regolamento Ue sulle concentrazioni, nonché altre disposizioni del diritto dell'Unione.

VALUTAZIONE

La Commissione valuterà ora la risposta dell'Italia e considererà le prossime fasi», spiega la portavoce della Commissione Europea Lea Zuber. «Inoltre – ha aggiunto la portavoce – il 1º aprile 2025 la Commissione ha avviato con l'Italia un dialogo nell'ambito dell'«Eu Pilot» riguardante la normativa italiana sui poteri speciali (golden powers), che le consente di intervenire nelle operazioni nel settore finanziario. L'Italia ha risposto anche alla lettera della Commissione nell'ambito di questo dialogo Eu Pilot. La Commissione sta attualmente valutando tale risposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

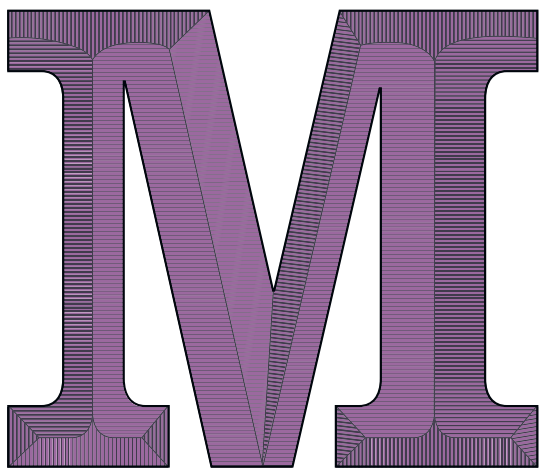
La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,120	-0,19	1,923	2,361	8075553
Azimut H.	30,240	0,70	20,387	30,256	382500
Banca Generali	50,300	-2,33	43,326	57,049	169119
Banca Mediolanum	16,750	0,48	11,404	16,648	1216023
Banco Bpm	11,695	0,43	7,719	11,607	4498251
Bper Banca	8,958	1,86	5,722	8,751	13424721
Brembo	9,010	2,10	6,972	10,165	602638
Buzzi	43,320	2,41	35,568	53,755	586007
Campari	6,534	-1,00	5,158	6,662	4935385
Enel	7,842	0,38	6,605	8,222	14313478
Eni	14,920	0,99	11,276	14,923	7195205
Ferrari	381,900	0,39	364,816	486,428	242319
FinecoBank	18,605	0,32	14,887	19,532	885289
Generali	33,300	-0,54	27,473	34,942	1750591
Intesa Sanpaolo	5,343	0,34	3,822	5,344	37267382

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	7,385	-0,07	5,046	7,439	2583417
Leonardo	45,920	1,80	25,653	55,314	2100491
Mediobanca	21,020	-0,10	13,942	21,175	1996198
Moncler	46,090	0,26	46,355	67,995	895855
Monte Paschi Si	8,059	-0,01	5,863	8,321	12863522
Piaggio	1,934	1,26	1,667	2,222	350884
Poste Italiane	19,870	1,04	13,660	19,755	1304965
Recordati	50,250	-0,69	44,770	60,228	185543
S. Ferragamo	4,472	0,68	4,531	8,072	492643
Saipem	2,306	2,31	1,641	2,761	36936685
Snam	5,116	0,08	4,252	5,300	4073903
Stellantis	8,274	3,17	7,530	13,589	20941353
Stmicroelectr.	22,425	4,18	16,712	28,268	2951563
Telecom Italia	0,495	0,77	0,287	0,490	14715828
Tenaris	15,440	1,11	13,846	19,138	1444989
Terna	8,462	-0,33	7,615	9,055	2869858
Unicredit	68,410	1,57	37,939	67,466	4305626

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	17,970	0,62	11,718	18,035	1665324
NORDEST					
Ascopiave	3,045	-1,14	2,699	3,292	54395
Banca Ifis	22,740	1,88	18,065	24,549	160780
Carel Industries	25,300	-1,36	14,576	25,650	35750
Danieli	39,650	1,67	23,774	39,290	40019
De' Longhi	29,360	0,00	24,506	34,701	44227
Eurotech	0,910	0,89	0,659	1,082	60508
Fincantieri	16,970	1,13	6,897	17,502	962928
Geox	0,301	2,73	0,287	0,472	1314049
Gpi	16,640	1,59	8,182	16,331	126510
Hera	3,668	-0,27	3,380	4,425	2362892
Italian Exhibition Gr.	8,760	-0,45	6,659	9,518	2263
Ovs	3,766	2,45	2,835	3,787	554452
Safilo Group	1,290	2,71	0,675	1,273	1036156
Sit	1,445	1,05	0,918	1,448	29629
Somec	13,700	-1,44	9,576	15,017	2473
Zignago Vetro	8,170	-0,24	7,862	10,429	45148



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Cinema

La “recluta” Noah Centineo sarà il giovane Rambo

Dopo 5 film e oltre 40 anni di carriera cinematografica, la saga di Rambo si prepara a rinascere con una nuova veste. Il celebre soldato solitario, simbolo di un'intera generazione di action movie, tornerà sul grande schermo in una veste inedita: quella giovanile. A raccogliere l'eredità di Sylvester Stallone sarà l'attore statunitense Noah Centineo, 29 anni, conosciuto

al grande pubblico per i suoi ruoli in «The Recruit» e «Black Adam» e nella serie televisiva «The Fosters». Secondo quanto riportato da testate di settore come «The Wrap» e «Deadline», il progetto sarà un prequel incentrato sugli anni formativi di John Rambo, in particolare durante il suo servizio come membro delle forze speciali dei Berretti Verdi nella guerra del

Vietnam. La regia è stata affidata al finlandese Jalmari Helander, già noto per i film d'azione «Big Game - Caccia al presidente» e «Sisu - L'immortale». Per la prima volta, Sylvester Stallone (in foto) - che nel 1982 diede volto e anima al personaggio in «Rambo» del regista Ted Kotcheff - non sarà coinvolto nella produzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Perla Unesco al confine con l'Ucraina, accoglie i visitatori in una piazza dalla profonda armonia architettonica e urbanistica. Salvata dalla devastazione nel 1939, sfoggia palazzi in stile veneziano e non fa mistero del proprio culto per il Belpaese

LE GEMELLE

C'è una Padova polacca ai confini dell'Europa. Un luogo nato dalla volontà. Modellato sull'amore per l'arte italiana. Popolato per secoli da un'oscura koiné fatta di armeni, ebrei sefarditi e greci. Insieme a polacchi e italiani. Un luogo che si chiama come il suo fondatore, Jan Zamoyski. Di questo Rinascimento visionario, in cui una palude fu trasformata in centro fortificato con bastioni e palazzi, restano strade lucidate, atmosfere eleganti, una certa sonolenza.

Zamosc dista circa 60 km dal confine con l'Ucraina. La città si trova lungo la linea ferroviaria che un tempo collegava l'Unione Sovietica con le miniere di carbone e zolfo dell'Alta Slesia. La città, perla Unesco della Polonia sudorientale, è soprannominata la “Padova polacca” per via del suo centro storico, progettato secondo i canoni rinascimentali italiani, in particolare ispirato a Padova. Jan Zamoyski, fondatore della città, studiò all'Università di Padova dove fu anche rettore della facoltà di giurisprudenza e volle che il suo progetto urbanistico riflettesse la città italiana. Esistono anche altri legami tra Za-



IL CENTRO
Piazza,
edifici e
trombettiere

Nella Padova polacca l'Est incontra il Rinascimento

mosc e Padova, come la presenza di un busto di Jan Zamoyski all'Università di Padova, e la visita della regina Maria Casimira a Padova, dove risiedeva nel palazzo “casa degli specchi.

RETICOLO

Dove un tempo c'erano paludi oggi esiste una città fortificata a pianta pentagonale, progettata dall'architetto padovano Bernardo Morando che creò un capolavoro di architettura rinascimentale, con palazzi in stile veneziano, una grande piazza centrale e una serie di strade che si intersecano a formare un reticolo. Tutto il centro storico dal 1992 è stato dichiarato Patrimonio dell'umanità dell'Unesco. Nella piazza Grande del Mercato (Rynek Wielki), oltre al Palazzo del Municipio spiccano le caratteristiche Case Arme (kamienice ormianskie), diverse dalle altre proprio a causa dei suoi particolari ornamenti e dalla foggia spiccatamente

orientale. La piazza del Mercato di Zamosc è stata progettata come un modello di armonia architettonica e urbanistica. Qui si trovano alcuni degli edifici più importanti della città, tra cui la cattedrale di San Tommaso, la Loggia dei Mercanti e il Palazzo Zamoyski. La piazza è stata anche il centro commerciale e culturale della città per secoli ed è ancora oggi il luogo dove si svolgono le principali manifestazioni pubbliche e culturali. Attorno sono presenti la piazza del Mercato del Sale a Nord (Rynek Solny) e quella del Mercato dell'acqua (Rynek Wodny) a Sud.

IL CONFLITTO

Oggi il salotto buono della città è attraversato dalle macchine elettriche dei (pochi) turisti che si avventurano fino a questa propaggine orientale dell'Europa. Anche i polacchi hanno smesso di venire a Zamosc, troppo vicina a Leopoli, troppi pericoli. In realtà la guerra si respira all'aeroporto di Lublino, con camionette militari e qualche tank schierato. Ma sono pure precauzioni: in questa terra piatta al limite dell'Europa, la guerra ha fatto capolino solo nei primi giorni di invasione russa. Poi, più nulla. La vita scorre anche troppo tranquilla



SCORCI E VOLTI DI SAMOSC La città della Polonia, a 60 chilometri dal confine con l'Ucraina, è stata progettata come un modello di armonia architettonica. Il fondatore Jan Zamoyski (a destra) studiò all'Università di Padova, dove fu anche a capo della facoltà di giurisprudenza e volle che il piano urbanistico riflettesse la città veneta. A sinistra, il direttore d'orchestra Tadeusz Wicherek



e si accende di una luce diversa verso mezzogiorno. Kazimierz Szady, esperto trombettiere della banda militare, inforca l'uniforme rossa e il colbacco e, dal balcone della torre del municipio, suona.

STORIA

La città avrebbe potuto essere ridotta a un cumulo di macerie, ma Himmler nel 1939 ordinò che non venisse toccata. Vo-

leva salvarla e farne una specie di Himmlerstadt, dopo averla ripulita dal melting pot di culture e fedi che da quattrocento anni l'aveva resa un'eccezione all'interno della Polonia. Non ebbe il tempo di intestarsi questo onore ma almeno la salvò dalle bombe. Ci pensò poi il Comunismo a renderla grigia e anonima fino agli anni 80, quando - finalmente, come ripetono i Polacchi che hanno in odio i russi

molto più che i tedeschi - il destino invertì la rotta.

Oggi l'estate è scandita da festival e musica. Nel 1881 qui venne fondata un'orchestra di contadini analfabeti. Oggi quest'orchestra è guidata da Tadeusz Wicherek, che ha creato un festival interamente dedicato all'Italia. «Un desiderio preciso della municipalità - argomenta - per dare valore alla tradizione e aumentare i legami artistici con l'Italia».

Il culto per il Belpaese qui si respira ovunque. Ma c'è un altro motivo per cui la città è chiamata la Padova del Nord. Qui infatti nacque la facoltà di medicina polacca. Ora non ci sono più studenti. Come non ci sono più armeni, né ebrei, né greci. Sopravvive al culto del suo passato grazie a un turismo messo in drastica discussione dalla guerra al confine ucraino. È una piccola città perfetta, con la sua piazza salotto, i caffè e i portici. Un sogno italiano dentro qualcosa che è Galizia ed è confine desertificato dalla storia recente. Una specie di bomboniera fuori dal tempo, frutto di un'utopia e di ciò che ne resta.

ICONE

Non per niente qui, il 5 marzo 1871, è nata Rosa Luxembourg. Suo padre era un agiato com-

mercante ebreo. Nel 1873, quando Rosa Luxemburg aveva due anni, i suoi genitori si trasferiscono a Varsavia e non tornano più a vivere a Zamosc. Altri parenti rimasero comunque in città fino al 1939 con la costruzione del ghetto e la deportazione di tutte le famiglie che non erano riuscite a fuggire prima in Ucraina e Bielorussia. Qui nessuno ricorda la rivoluzione anarchica, caduta nel 1916 al grido “socialismo o barbarie”. Forse perché conobbero anche la barbarie del socialismo.

Poco prima della pandemia è stata rimossa anche la targa affissa davanti alla sua casa natale. Un po' come scrisse Berthold Brecht nel celebre Epitaffio. «Ora è sparita anche la Rosa rossa. Dov'è sepolta non si sa. Siccome disse ai poveri la verità. I ricchi l'hanno spedita nell'aldilà».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA CITTÀ FONDATA DA ZAMOYSKI, RETTORE DI LEGGE ALL'ATENEOPATAVINO, NACQUE LA PRIMA FACOLTÀ DI MEDICINA DELLO STATO

NEL 1881 FU AVVIATA UN'ORCHESTRA DI CONTADINI, OGGI GUIDATA DA WICHEREK, IDEATORE DEL FESTIVAL DEDICATO ALL'ITALIA

L'artista parla per la prima volta del documentario "Enigma", uscito a giugno negli Usa, sulla sua presunta identità transgender «Ho diffidato i produttori, ma portarli in tribunale è un incubo». E rivela: «Canal+ prepara un'altra biografia. Che mi risarcirà»

IL CASO

«D»icevano che volevano celebrare la mia carriera, invece era un pretesto per diffondere le solite fake news (sulla sua presunta identità transgender, ndr.)». Amanda Lear, 85 anni, è furibonda, dopo la messa in onda negli Usa sulla piattaforma Max del documentario *Enigma* (non è ancora prevista una data di uscita in Italia). «Il contratto con i produttori della Hbo escludeva certi temi. I miei avvocati hanno mandato una diffida, ma quelli se ne sono fregati. In America fare una causa è un incubo. Anche Brigitte Macron è stata accusata di essere una trans nella serie di Candace Owens (*Becoming Brigitte*, su YouTube, ndr) ma non è riuscita a bloccarla», aggiunge. Un portavoce Hbo ha, tuttavia, dichiarato al *Washington Post* che la diffida non è mai arrivata e non c'erano neppure accordi su eventuali argomenti sgraditi a Lear.

LA PRATICA

Ma l'artista insiste: «Sono vittima di "transinvestigation", ovvero quella pratica tesa a smascherare i personaggi pubblici che nasconderebbero un'identità transgender. «È un vergognoso tentativo di outing, ma non intacca la mia carriera. Ho appena terminato il mio nuovo film, *Toujours possible*: parla di una mamma sveglia e moderna che cerca un donatore di seme via internet per sua figlia. Fare la vecchia, mi diverte. Che aspettano Özpetek, Guadagnino o Sorrentino a chiamarmi?». Lear ricorda anche un progetto che avrebbe dovuto fare con Mauro Bolognini, *Victor Victoria*: una donna che si finge uomo, travestito da donna. «Ormai essere trans fa tendenza nello spettacolo: nel mondo della moda lo sono il 50% delle modelle», dichiara.

Eppure, se c'era un'artista che meritava di essere celebrata per la sua carriera, quella era Amanda Lear. Modella, pittrice e musa di Dalí, partner musicale di Bowie, fino a diventare regina della disco music, conduttrice tv e attrice. In *Enigma* c'è tutto questo, ma i pettegolezzi sul presunto cambio di sesso sembrano essere stati la vera ragione di interesse della regista, Zackary Druc-

Amanda Lear



Amanda Lear, pseudonimo di Amanda Tapp, 85 anni



In alto, il film distribuito da Hbo il 24 giugno. Sopra, Lear intervistata nel documentario

A SETTEMBRE SARÀ AL CINEMA CON "TOUJOURS POSSIBLE", POI IL NUOVO ALBUM "LOOKING BACK" «VORREI LAVORARE CON ÖZPETEK E SORRENTINO»

erano entrambe approdate dopo il cambio di sesso a Casablanca. Il documentario mostra anche gli articoli sull'arresto di Lear per droga nel '67, insieme a Brian Jones dei Rolling Stones. Lì, per la prima volta, si rivela che Peki e Amanda e Alain sarebbero la stessa persona, malgrado Lear avrebbe fatto di tutto per nascondere il suo passato.

LO SGUARDO

Davanti a tante prove, che paiono togliere ogni dubbio allo spettatore, Lear evita di guardare negli occhi Drucker. Sostiene di non conoscere Ashley («So solo che era un'ubriaccona») e di non ricordare il cognome dei suoi genitori. Si limita, poi, a fare spallucce davanti alle foto, a lei somigliantissime, di Peki («È un'altra persona»). «Solo gli stupidi dicono la verità»: *Enigma* cita Dalí. La sua musa avrebbe mentito per tutelare la sua carriera, così lascia intendere il finale fin troppo moraleggiante. Il prezzo da pagare sarebbe stato la solitudine, in contrasto con la solidarietà felice del gruppo di amiche di Ashley, orgogliose del loro percorso di vita. Ma la brutalità di questa caccia alle streghe è eticamente discutibile. Lear non avrebbe avuto il diritto di proteggere sé stessa da quelle "presunte" ferite, come meglio credeva? Amanda guarda avanti: «Fra poco tutti si dimenticheranno questo filmetto osceno». D'altronde lei lo ha sempre cantato: importa solo ciò che succederà *Tomorrow*.

Andrea Palazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un nuovo disco per Taylor Swift Il ritorno dopo mesi di silenzio

L'EVENTO

I 2025 è stato per lei un anno vissuto insolitamente sottotraccia, partito non proprio nel migliore dei modi con il clamoroso flop ai Grammy Awards, i premi musicali più ambiti a livello mondiale: candidata per sei statuette, lo scorso febbraio la cantautrice è tornata a casa con zero premi. Inaccettabile, per una popstar abituata a infrangere record su record.

Dopo una pausa di riflessione lunga otto mesi, tanti quanti ne sono trascorsi dalla chiusura, lo scorso dicembre, dell'*Eras Tour* da 152 show e 2 miliardi di dollari di incasso, Taylor Swift si prepara a tornare a monopolizzare le classifiche. Nella notte tra lunedì e martedì, quando da noi, per via del fuso orario, era l'alba di ieri, la 35enne star ha annunciato negli Usa un nuovo album di inediti. Lo ha fatto pubblicando un'anticipazione della sua intervista al podcast *New Heights Show*, condotto dal suo fidanzato, il giocato-

re di football Travis Kelce, insieme al fratello di quest'ultimo, Jason (anche lui ex giocatore di football): è stato a loro che Swift ha rivelato il titolo del disco, *The Life of a Showgirl* («La vita di una showgirl»).

LA VALIGETTA

Nella clip di anticipazione, condivisa sui social, Swift tira fuori da una valigetta un vinile, la cui copertina è stata però oscurata nel video: «Questo è il mio nuovo album», dice la cantautrice nel video. La copertina e la data d'uscita dell'album (sul sito sono già partiti i preordini del disco: le spedizioni partiranno entro il 13 ottobre, dunque l'album dovrebbe uscire quel mese) saranno sve-

L'ANNUNCIO DURANTE IL PODCAST DEL PARTNER TRAVIS KELCE. "THE LIFE OF A SHOWGIRL" POTREBBE USCIRE IL PROSSIMO OTTOBRE

late con tutta probabilità oggi, quando i fratelli Kelce pubblicheranno la puntata integrale con l'intervista. Solo poche ore prima della pubblicazione dell'anteprima della puntata, lunedì, Swift aveva fatto partire sui social un misterioso conto alla rovescia sul suo sito ufficiale.

LA STANCHEZZA

Il mistero è stato risolto alle 12 e 12 della mezzanotte di ieri (ora americana): un rimando al fatto che il disco sarà il dodicesimo della popstar, il quinto di inediti in cinque anni dopo il dittico *Folklore-Evermore* del 2020, *Midnights* del 2022 e *The Tortured Poets Department* del 2024. A questi bisogna aggiungere le nuove versioni di *Fearless*, *Red*, *Speak Now* e 1989 pubblicate tra il 2021 e il 2023, reincidente da zero i dischi originariamente usciti prima del grande successo. Di fatto è come se Swift avesse inciso in cinque anni nove album, una media di 1,8 dischi all'anno. Un'iperproduzione e un'onnipresenza sulle scene che secondo i più critici nascon-

IL NOME

Si vedono estratti del registro civile in cui si scopre quello che sarebbe il suo nome da ragazzo, Alain Tap, mentre altre trans dichiarano di essere state sue colleghe proprio al Carrousel, dove Amanda pare fosse nota col nome d'arte, Peki d'Oslo. E non mancano le fotografie che la ritraggono insieme a April Ashley. Fu lei a trovarle quel Morgan Lear che la sposò per farle avere i documenti necessari a vivere in Inghilterra, dove

Taylor Swift, 35 anni. Il nuovo album "The Life of a Showgirl", il quinto di inediti in cinque anni, arriva otto mesi dopo la chiusura, lo scorso dicembre, dell'Eras Tour da 152 show e 2 miliardi di dollari di incasso



derebbe lati oscuri. Già lo scorso anno il *New York Times*, tra i più prestigiosi e autorevoli quotidiani statunitensi, ancor prima del flop ai Grammy Awards aveva sottolineato come la popstar stesse correndo il rischio di essere iperesposta e di conseguenza stufare il pubblico e i media: «Per alcuni, la prolifica produzione che

SUI SUOI CANALI SOCIAL ERA COMPARSO UN MISTERIOSO CONTO ALLA ROVESCIA. LO SCORSO FEBBRAIO IL FLOP AI GRAMMY AWARDS

ha raggiunto il picco nell'ultimo anno sta iniziando a sommersi a una nuova (e prima impensabile) sensazione: la stanchezza di Taylor Swift». In un modo o nell'altro, *The Life of a Showgirl* sarà uno dei dischi più chiacchierati dell'anno.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

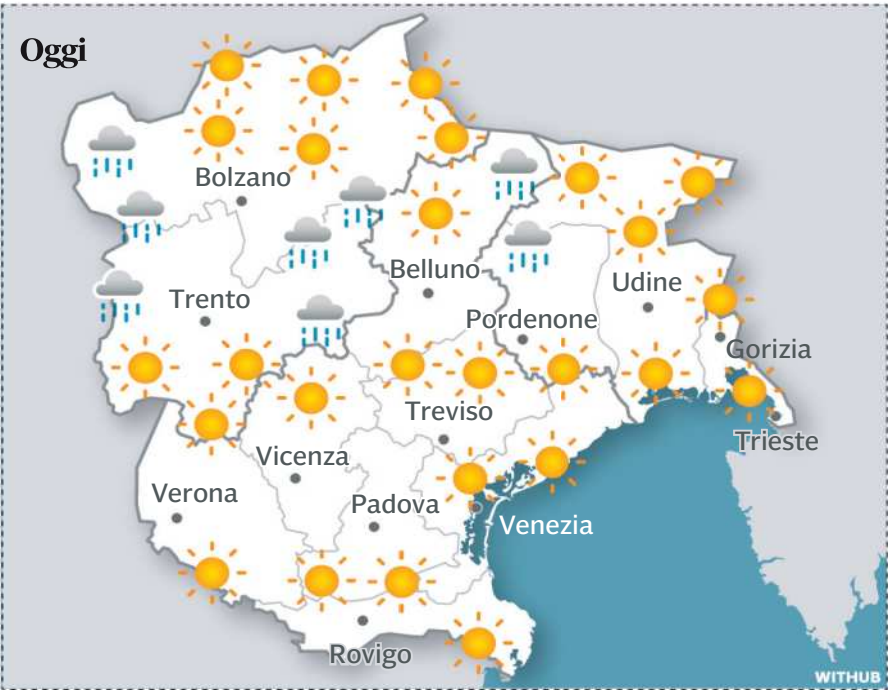
METEORole ma con instabilità su Alpi e Appennino.

DOMANI

VENETO
Tempo prevalentemente asciutto e soleggiato salvo instabilità sulle Alpi con fenomeni intermittenti. Clima caldo con massime fino a 36-37 °C diffusi in pianura. Venti moderati sulla costa

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo prevalentemente asciutto e soleggiato salvo locale instabilità diurna con temporali. Ancora gran caldo con massime fino a 34-35 °C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo soleggiato e soleggiato salvo instabilità diurna sulle Alpi con locali e brevi fenomeni. Gran caldo con massime fino a 35-36 °C in pianura.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	33	Ancona	23	32
Bolzano	23	36	Bari	25	32
Gorizia	22	36	Bologna	25	38
Padova	25	36	Cagliari	23	32
Pordenone	23	37	Firenze	22	37
Rovigo	24	38	Genova	27	34
Trento	22	34	Milano	26	37
Treviso	23	37	Napoli	28	36
Trieste	25	35	Palermo	27	32
Udine	24	37	Perugia	20	33
Venezia	26	33	Reggio Calabria	25	31
Verona	25	37	Roma Fiumicino	25	36
Vicenza	22	36	Torino	23	37

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.35 Tgunomattina Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Le cartoline di Camper in viaggio Viaggi. Condotto da Tinto, Lorella Boccia 12.00 Camper Viaggi. Condotto da Peppone Calabrese 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 Don Matteo Fiction 17.05 TGI Informazione 17.15 Estate in diretta Attualità. Condotto da Gianluca Sempri- ni, Greta Mauro e la partici- pazione di Gigi Marzullo 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTecheTè Varietà 21.30 Poly Film Avventura. Di Nicolas Vanier. Con Francois Cluzet, Elisa de Lambert, Julie Gayet 23.20 Il Truffaciuori Film Commedia 1.15 Sottovoce Attualità. Condot- to da Gigi Marzullo	11.00 Tg Sport Informazione 11.10 La nave dei sogni - Vancou- ver Film Commedia 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 15.15 S.W.A.T. Serie Tv 16.25 Squadra Omicidi Spalato Serie Tv 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Rocco Schiavone Serie Tv. Con Marco Giallini, Isabella Ragonese, Claudia Vismara 23.25 Mercoledì Società. Condotto da Monica Setta 23.55 The Net Serie Tv 1.30 Omicidi nell'alta società Serie Tv	12.00 TG3 Informazione 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Il Provinciale Documentario 16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.05 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 17.55 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Viaggio in Italia Viaggi 20.50 Fin che la barca va Attualità. Condotto da Piero Chiambretti 21.20 Il colibri Film Drammatico. Di Francesca Archibugi. Con Pierfrancesco Favino, Kasia Smutniak, Nanni Moretti 23.30 TG 3 Sera Informazione 23.45 La generazione perduta Documentario 1.10 Sorgente di vita Attualità	6.20 Senza traccia Serie Tv 7.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 7.05 Private Eyes Serie Tv 8.35 Castle Serie Tv 10.05 Fire Country Serie Tv 11.35 Seal Team Serie Tv 13.55 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 14.35 Blood & Treasure Serie Tv 16.00 Private Eyes Serie Tv 17.30 Castle Serie Tv 19.00 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell 22.05 S.W.A.T. Serie Tv 23.30 Nick - Off Duty Film Polizie- sco 1.40 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 2.20 Narcos: Mexico Serie Tv 3.15 Narcos Serie Tv 4.05 Rookie Blue Serie Tv 5.00 The dark side Documentario 5.30 Skam Italia Serie Tv	14.00 Selvatici ma non troppo Documentario 14.55 Maremma Documentario 15.50 Dino Meneghin. Storia di una leggenda Documentario 16.45 Nino La Rocca: una vita sul ring Documentario 17.40 Il giorno e la storia Doc. 18.05 SeDiCi Storici Documentario 19.05 Quante storie Attualità 19.35 Rai News - Giorno Attualità 19.40 American Genius Doc. 20.25 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 21.15 Ulisse: il piacere della scoperta Doc. 23.25 Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got it Yet? Docu- mentario 0.55 The Great Songwriters Documentario 1.40 Rai News - Notte Attualità 1.45 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 2.45 Camera con vista Viaggi 3.30 Selvatici ma non troppo Documentario 4.20 Maremma Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.25 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.15 La promessa Telenovela 8.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.55 Endless Love Telenovela 10.55 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum At- tualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Un americano a Parigi Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.25 Zona bianca Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi 0.35 Confessione Reporter Att. 1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.15 If You Love Soap 17.15 La forza di una donna Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Fragili 2 - Parte 1 Serie Tv. Con Massimo Dapporto, Mino Abbacucco, Raniero Monaco Di Lapio 23.30 Tg5 Notte Attualità 0.05 Ridatemi mia moglie Fiction 2.00 Paperissima Sprint Varietà 2.45 Solo per amore Film Commedia 4.05 Un altro domani Soap 4.45 Vivere Soap	12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.It Attualità 13.00 Sport Mediaset Informazione 13.40 Sport Mediaset Extra Informazione 13.45 Paperissima Sprint Varietà 14.15 I Griffin Cartoni 14.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 16.55 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 N.C.I.S. Serie Tv 20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 21.15 Chicago Med Serie Tv. Di S. Lewis. Con Nick Gehlfuss, Oliver Platt, Yaya Dacosta 22.00 Chicago Med Serie Tv 22.50 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 1.10 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.20 Sport Mediaset Informazione 1.35 Camera Café Serie Tv 1.40 I misteri dei giganti Docu- mentario	6.15 Nonno Felice Serie Tv 6.40 Kojak Serie Tv 7.25 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.20 Ray Master, l'inafferrabile Film Avventura 10.15 Il cavaliere di Lagardère Film Avventura 12.55 Il montone infuriato Film Commedia 15.10 L'assedio delle sette frecce Film Western 17.15 Alta società Film Commedia 19.20 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città Film Drammatico. Di Edward Norton. Con Bruce Willis, Alec Baldwin, Willem Dafoe 24.00 Un viaggio indimenticabile Film Commedia 2.15 Alta società Film Commedia 4.00 Nomis Film Azione 5.35 Oh, mia bella matrigna Film Erotico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 6.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 8.35 Brother vs. Brother Arreda- mento 10.25 Tg News SkyTG24 Attualità 10.30 La seconda casa non si scorda mai Documentario 11.25 Casa contro casa - Antepri- ma Case 11.30 Casa contro casa Case 12.45 MasterChef Italia Talent 16.35 Cucine da incubo Cucina 17.40 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina 18.50 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 18.55 Celebrity Chef Cucina 20.05 Cucine da incubo Cucina 21.15 The Walking Dead Serie Tv 22.00 The Walking Dead Serie Tv 22.50 Infiltrato speciale Film Azione 0.35 La ragazzina Film Erotico 2.10 The Deuce - La via del porno Serie Tv

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Bella, Bionda ...e dice sem- pre sì - Film: commedia, Usa 1991 di Jerry Rees con Alec Baldwin e Kim Basinger 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	7.15 Affari in cantina Arredamento 8.45 A caccia di tesori Arredamento 10.25 Border Security: Nord Europa Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Predatori di gemme Doc. 18.35 Vado a vivere nel bosco Reality 21.20 Undercut: l'oro di legno Documentario 22.15 Undercut: l'oro di legno Doc. 23.15 WWE NXT Wrestling 0.10 Cacciatori di fantasmi Documentario	13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salva- re Documentario 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 La Torre di Babele - Album Documentario. Condotto da Corrado Augias 22.45 Lettere a Giulietta Film Commedia	10.05 Celebrity Chef Cucina 11.10 Tg News SkyTG24 Attualità 11.15 4 Hotel Reality 12.30 4 ristoranti Cucina 13.40 Una vacanza da incubo Film Thriller 15.30 Puoi baciare la damigella Film Commedia 17.15 Ritorno da te Film Commedia 19.05 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.35 Harry, ti presento Sally... Film Commedia 23.15 Big Wedding Film Commedia 0.45 Un posto nel mio cuore Film Commedia	7.45 Alta infedeltà Reality 10.15 Chi cerca trova Doc. 11.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.05 Sangue del tuo sangue Doc. 16.05 Raffaele Sollecito Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Ghostbusters II Film Com- media 23.40 Fantozzi subisce ancora Film Commedia
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Storie di Calcio Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Get Smart Telefilm 20.30 Storie di Calcio Rubrica sportiva 1.00 Proximity Film Giallo	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	13.30 Film: Suffragette 15.00 Telegiornale del Nordest Informazione 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi ginnastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 La nostra storia 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.30 Lo Scrigno 16.00 Telefruts - cartoni animati 16.30 Tg flash - diretta 17.15 Rugby Magazine 17.30 Tg flash 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.00 Speciale Super Coppa - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Speciale Super Coppa - diretta 21.00 Buinesere Friul 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.35 Tag In Comune Rubrica 17.30 A Tutto Campo Estate - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film - I Fighi Del Fiume Giallo Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna nel tuo segno ti propone solu- zioni totalmente diverse a quelle che sei solito adottare in questo periodo, inco- raggiandoti ad aprirti e a condividere le emozioni che ti attraversano. E come se ritrovassi un filo diretto con una tua veri- tà nascosta, che ti consente di muoverti in sintonia con quello che senti. Le que- stioni legate al lavoro diventano meno importanti e passano in secondo piano.

Toro dal 21/4 al 20/5

Giove e Venere congiunti ti mettono di buonumore e ti rendono disponibile agli incontri, aperto agli scambi e alle condivisioni. Potresti addirittura sentir- ti un po' su di giri, desideroso di stabilire una relazione empatica con le persone che ti sono vicine, come se le emozioni che ti attraversano richiedessero la presenza di un ascoltatore. Per quanto riguarda il lavoro tutto va per il meglio.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ora che Mercurio non è più retrogrado, ritrovi sempre meglio la tua agilità men- tale e l'abilità nel comunicare e allaccia- re contatti anche con persone incontre- te per caso. Sono giorni davvero partico- lari in cui il gioco dei pianeti ti favorisce a più livelli creando le condizioni per ren- dere immediatamente accessibili i primi elementi del cambiamento che desideri realizzare. Fortuna con il denaro.

Cancro dal 22/6 al 22/7

In questi giorni sei come baciato dalla for- tuna, che ammorbidisce le asperità del tuo carattere, favorendo un'apertura fidu- ciosa nei confronti degli altri. La Luna ti incalza, spingendoti ad andare anche ol- tre, come se creasse le condizioni per un'alta marea di emozioni e buonumore che rallegrano la tua giornata. Qualcosa di questo si riflette nel lavoro, potresti avere un'opportunità particolare.

Leone dal 23/7 al 23/8

Sembra che la fase di riflessione e di dub- bio sia finita e che tu ti senta nuovamente padrone della situazione e forte delle ri- sorse che ti appartengono. Adesso ti senti pronto a raccogliere il quanto di sfida che la vita ti aveva lanciato e a metterti in gioco senza perdere tempo a misurare eventuali rischi, che comunque ci sareb- bero anche nel restare fermo. Nell'amo- re oggi sei un fiume in piena.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio, il pianeta che ti governa, è in- serito in una configurazione particolar- mente dinamica e che ti offre un ampio ventaglio di opportunità, grazie anche al- la tua capacità di rimetterti in discussio- ne e individuare opportunità anche nelle situazioni di crisi. Sembra che ultima- mente tu abbia imparato qualcosa e i ri- sultati iniziano a vedersi nel lavoro. Ora i cambiamenti non ti fanno più paura.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Attraversi una fase ricca e complessa perché sei sollecitato da più parti e non sempre riesci a dare ascolto a tutte le ri- chieste che ricevi. Oggi però la Luna ti aiuta a metterti veramente all'ascolto, con una generosità che sarà particolar- mente apprezzata. A questo si aggiunge un atteggiamento ottimista, che è propi- zio nelle cose dell'amore e che tende poi a diffondersi anche negli altri settori.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Un atteggiamento aperto e positivo prende il sopravvento, condizionando anche il tuo punto di vista sulle cose: ora ti apri a una lettura gioiosa degli eventi. Questo condiziona favorevol-

mente le dinamiche in cui sei coinvolto nel lavoro, aiutandoti ad affrontare an- che le sfide più impegnative con un at- teggiamento disteso e aperto alla con- divisione. Le difficoltà ci sono, ma tu sai come aggirarle.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna in aspetto armonioso favorisce un atteggiamento spontaneo e giocoso, che diventa quasi un corteggiamento an- che in settori che nulla hanno a che vede- re con questo tipo di cose. Stai iniziando a sperimentare delle strategie nuove e già questo rappresenta un primo passo verso il cambiamento che stai cercando di rea- lizzare. L'ascolto delle tue emozioni deli- nea lo spazio in cui si esprime l'amore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Sono giornate in cui ti senti forse un po' confuso, attraversato da un flusso di emozioni che non sai bene come inter- pretare ma che non per questo smuo- vono meno cose. Al contrario, senti affiora- re impulsi contrastanti che vorresti tene- re sotto controllo, ma non è possibile e non hai altra scelta che arrenderti e la- sciarti vivere. Nel lavoro sei protagonista di battaglie appassionanti. Sciogli i nodi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Anche se Giove non si interessa diretta- mente al tuo segno, puoi ritenerti fortuna- to grazie a una configurazione particolar- mente dinamica e stimolante che apre per te numerose porte sulle quali non avevi presa. Molte cose che sono in gioco ora corrispondono a quello che hai desi- derato, ma si tratta di dare loro un senso, traducendo le tue aspirazioni in qualcosa di concreto. Incomincia dall'amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Continui a goderti i benefici della con- giunzione di Giove e Venere che ti aiuta a consolidare la fiducia a livello sentimen- tale e ad espandere l'amore nella tua vi- ta. La Luna incrementa ulteriormente questo atteggiamento gioioso e potreb- be addirittura portarti a qualche piccolo eccesso, come se decidessi di allentare la cinghia e approfittare il più possibile delle piacevolezze che la vita ti porge.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 12/08/2025					
Bari	24	68	73	16	76
Cagliari	78	24	82	32	90
Firenze	39	46	21	45	28
Genova	50	3	21	64	9
Milano	85	44	38	43	34
Napoli	12	16	56	61	3
Palermo	75	64	34	25	28
Roma	55	29	43	6	64
Torino	38	60	90	53	82
Venezia	12	75	34	67	77
Nazionale	70	17	25	41	57

SuperEnalotto						Jolly
59	11	82	7	83	26	24
MONTEPREMI			JACKPOT			
40.362.439,92 €			36.576.525,72 €			
6	- €	4	223,53 €			
5+1	- €	3	20,28 €			
5	15.900,84 €	2	5,00 €			
CONCORSO DEL 12/08/2025						
SuperStar			Super Star 54			
6	- €	3	2.028,00 €			
5+1	- €	2	100,00 €			
5	- €	1	10,00 €			
4	22.353,00 €	0	5,00 €			



ATLETICA
**Kelly Doualla
rinuncia ai Mondiali
Duplantis record**

Kelly Doualla non andrà ai mondiali di atletica di Tokyo. La 15enne azzurra, dopo i due ori agli europei Under 20, «rinuncia alla possibilità di essere inserita nel gruppo della staffetta 4x100 che volerà in Giappone a settembre» fa sapere la Fidal. Il tecnico della baby-velocista, Walter Monti, ha comunicato ai vertici federali

«la volontà di rinunciare ad una possibile inclusione dell'atleta nella squadra azzurra che prenderà parte ai mondiali». E da un baby-fenomeno a un fuoriclasse conclamato: l'astista svedese Armand Duplantis a Budapest ha firmato il suo tredicesimo record saltando 6,29 e migliorandosi di un centimetro.

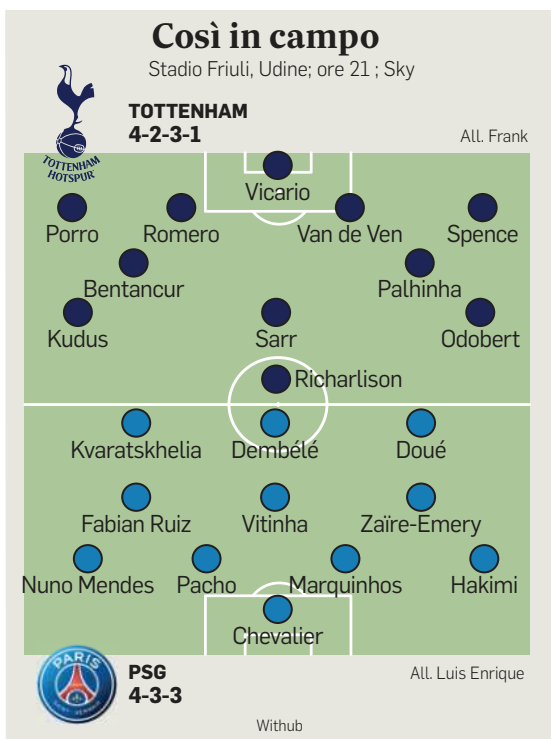
G

Mercoledì 13 Agosto 2025
www.gazzettino.it



GIGIO, ADDIO AMARO SCARICATO DAL PSG

► Alla vigilia della Supercoppa Luis Enrique non si nasconde: «Mia la decisione»
La porta affidata a Chevalier. Donnarumma deluso: «Un onore giocare a Parigi»



PORTIERI Gianluigi Donnarumma con Luis Enrique in una foto d'archivio: rapporto chiuso. Nel tondo, Guglielmo Vicario durante l'allenamento del Tottenham ieri a Udine con Rodrigo Bentancur

LA SFIDA

UDINE La corazzata capace di (stra)vincere quasi tutto nella scorsa stagione o la quasi cenerentola della Premier diventata principessa nel derby in finale di Europa League con il ManU-nited? Si assegna stasera al Friuli di Udine il primo trofeo continentale. Sarebbe dovuta essere la sfida tra i due portieri della Nazionale italiana, da sempre patria di estremi difensori leggendari, ma il Psg ha deciso di usare il pugno di ferro con Donnarumma, nemmeno convocato. «Gigio è uno dei migliori portieri al mondo, su questo non c'è nessun dubbio. Ed è ancora migliore come persona. Questa, però, è la vita dei calciatori di alto livello: io sono responsabile al 100% di questa decisione difficile - ha fatto sapere Luis Enrique, scaricando l'eroe di Liverpool, che con le sue parate prodigiose gli ha permesso di cucir-



si sul petto la Champions - Se fosse facile, lo farebbe chiunque, queste decisioni hanno a che vedere con il profilo del portiere di cui la mia squadra necessita. Una scelta che ho peraltro fatto con il totale supporto del club».

Porte aperte a Lucas Chevalier. E benservito a super-Gigio. Il quale ha risposto con un post su Instagram: «Purtroppo qualcuno ha deciso che non potrò più far parte di questo gruppo e contribuire ai successi della

squadra. È una decisione che mi lascia deluso e amareggiato», scrive Donnarumma salutando gli «speciali tifosi» del Paris. «Dal primo giorno che sono arrivato, ho dato tutto me stesso dentro e fuori dal campo per guadagnarmi il posto e difendere con orgoglio la porta del Psg - continua il portiere della nazionale - Spero di avere ancora l'opportunità di guardare negli occhi i tifosi del Parco dei Principi e salutarvi come meritate. Se ciò non dovesse accadere, vo-

glio che sappiate che il vostro sostegno ed il vostro affetto hanno significato il mondo per me e non li dimenticherò mai. Porterò sempre nel cuore il ricordo delle emozioni vissute, delle notti magiche e di voi che mi avete fatto sentire a casa. Ai miei compagni, la mia seconda famiglia, grazie per ogni battaglia, ogni sorriso ed ogni momento condiviso. Sarete sempre miei fratelli. Giocare per questo club e vivere questa città è stato per me un onore immen-

so. Grazie Parigi». Rammarico e orgoglio. Il sipario si chiude.

FRIULANO

E così stasera in campo ci andrà solo Guglielmo Vicario, udinese doc, che, ironia della sorte, esordirà nell'impianto della sua città. Lui che ha casa a poche centinaia di metri da qui. Quella stessa casa in cui ha ospitato a lungo un bimbo ucraino sfollato dalla guerra e la madre. La sua è una favola moderna: dopo l'esordio nelle giovanili bianconere, ha fatto il giro d'Italia, partendo dai dilettanti e arrivando in Premier sfruttando il trampolino di lancio dell'Empoli. E stasera sarà uno dei leader di un Tottenham che sta cambiando pelle, con il nuovo tecnico Thomas Frank, subentrato ad Ange Postecoglou, cui il trionfo in Europa League non è bastato per la riconferma. «Mi spiace per Gigio - ammette Vicario - E il mio capitano in nazionale, abbiamo un rapporto splendido, speriamo risolva presto con il suo club».

Frank non è in vena di regali alla dominatrice della scorsa annata. Non anticipa nemmeno chi sarà il nuovo capitano - «Lo annuncerò ai ragazzi solo domani» - che erediterà la fascia del sudcoreano Song-Heung-min, figuriamoci se fornisce un minimo di indicazioni sui nomi o tattiche. «Per il club, la squadra e tutti coloro che sono coinvolti, sarà una straordinaria opportunità: non sento tanto la pressione, piuttosto la reputo una grande occasione per tutti noi e vogliamo sfruttarla, contro una squadra fenomenale, zeppa di campioni che ha appena concluso una stagione straordinaria».

OSSERVATO SPECIALE

Il nemico numero 1 sarà Kvara: «Non possiamo sempre terrorarlo per fermarlo - ha scherzato Frank - È unico, sa portare palla, ha un talento enorme, lo abbiamo conosciuto con il Napoli, con la nazionale e ora con il Psg. Però è umano, abbiamo un'ottima strategia e ottimi giocatori per fermarlo».

Comunque vada la sfida - che in caso di parità al 90' si risolverà direttamente ai tempi regolari senza supplementari - sarà una prima volta: il Psg in realtà una finale l'ha disputata ma l'unico precedente è stata una disfatta, una sconfitta complessiva per 9-2 contro la Juventus nell'edizione 1996. La squadra allenata da Ricardo Gomes è stata battuta 6-1 al Parco dei Principi il 15 gennaio 1997, andando in gol solo su rigore con Raí al 52' quando la Juve era in vantaggio 4-0. Raí ha segnato anche l'unico gol del Paris nella gara di ritorno a Palermo il 5 febbraio 1997, sempre dal dischetto, portando il risultato sull'1-1 prima che la Juventus segnasse altri due gol negli ultimi 20 minuti. La sconfitta complessiva di sette gol è la più ampia nella storia della Supercoppa. Con una vittoria del Paris a Udine, la Francia diventerebbe la 13esima nazione a vincere la Supercoppa e la prima nuova nazione sul trofeo dopo la Germania nel 2013.

**NEL TOTTENHAM
L'UDINESE VICARIO
FA L'ESORDIO IN CASA
GLI INGLESI TEMONO
LA CLASSE DI KVARA:
«GIOCATORE UNICO»**

Quella odierna è la 50ª edizione della Supercoppa Uefa. I detentori della Coppa dei Campioni/Uefa Champions League hanno vinto 29 delle 49 edizioni della Supercoppa. I vincitori della Coppa Uefa/Europa League hanno vinto otto Supercoppe su 25 da quando la Coppa delle Coppe Uefa è stata interrotta nel 1999. Tuttavia, dopo lo Zenit nel 2008, l'unico club non campione d'Europa ad averla vinta è stato l'Atlético de Madrid nel 2010, 2012 e 2018.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milan, c'è l'intesa per Hojlund con lo United, ma non con lui

MERCATO

Il Napoli rimane in prima fila nelle vicende di mercato. Persa la possibilità di ingaggiare Grealish, che ha scelto l'Everton dove indosserà la maglia numero 18 «in onore di Wayne Rooney e Paul Gascoigne che ho ammirato tantissimo e che qui avevano lo stesso numero», ora il club campione d'Italia sta cercando di capire quali siano le reali possibilità di riportare in Italia Chiesa. Il Liverpool non sarebbe più così convinto di volerlo cedere, quindi bisogna valutare bene la situazione. Intanto prende corpo l'ipotesi di un ritorno

di Elmas. Ancora Liverpool per sottolineare che i Reds si sono fatti avanti con il Parma per il 18enne difensore Leoni e, per averlo a titolo definitivo, sarebbero pronti a pagarlo agli emiliani 30 milioni di euro. Il ragazzo, dopo l'interessamento di Inter e Milan, aveva fatto sapere che avrebbe preferito rimanere un anno in Emilia per crescere gradualmente, ma ora potrebbe cambiare idea.

ATALANTA FORTE SU MUNIZ

Sempre dall'Inghilterra arriva la sensazione che l'Atalanta stia facendo sul serio per arrivare a prendere Muniz, attaccante del Fulham, al punto che si par-

la di un'offerta di 40 milioni di euro. Una cifra alla portata del club, se alla fine Lookman dovesse andare all'Inter per la cifra chiesta dalla Dea, che tratta anche con lo Strasburgo per l'esterno offensivo Moreira, che i francesi valutano 30 milioni più bonus. Sono in Inghilterra anche degli emissari del Milan perché con il Manchester United è stato trovato l'accordo per Hojlund, in prestito oneroso a 6 milioni di euro, con diritto di riscatto fissato intorno ai 40/45. Manca, però, l'ok del giocatore che vorrebbe rimanere dov'è ora. Athekame è sempre più vicino ai rossoneri, che hanno alzato l'offerta arrivando ai 10 mi-



lioni di euro richiesti dallo Young Boys. Restano ora da sistemare gli ultimi dettagli, come la percentuale dell'eventuale futura rivendita. Contatti da Premier anche per la Roma, con il West Ham che è interessato a Pellegrini e con il Leeds che ha chiesto informazioni su Dov-

**PRESTITO A 6 MILIONI
E RISCATTO A 40/45
MA L'ATTACCANTE
NON È CONVINTO
IL LIVERPOOL
VUOLE LEONI**

DIFENSORE

**Su Giovanni Leoni ora
c'è anche l'interesse
del Liverpool**

byk. Se il ds Massara riuscirà a cedere l'ucraino, andrà dal Lecce per prendere Krstovic, affare questo che non impedirebbe l'arrivo di Fabio Silva dal Wolverhampton. Piace Kevin dello Shakhtar, che è entrato nell'ordine d'idee di cedere questo giocatore visto che ha appena preso l'altro brasiliano John Kennedy dal Fluminense, che era stato offerto al Pisa. Morata al Como è la trattativa conclusa di oggi e adesso i lariani vogliono prendere un portiere: i candidati sono due spagnoli, Arnau Tenas, in uscita dal Psg, e Inaki Pena del Barcellona. Sebastiano Esposito va invece a Cagliari, mentre il Torino si è fatto avanti con l'Inter per Asllani. Il Flamengo si è rifatto vivo con la Lazio per Castellanos, ricevendo un no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gallinari-bis: conquista scudetto e Mvp a Portorico

BASKET

Mvp delle finals e campione di Portorico: Danilo Gallinari è tornato. Il più grande talento del basket italiano del nuovo millennio, 37 anni compiuti tre giorni fa, ha portato i Vaqueros de Bayamón al successo del campionato dell'arcipelago caraibico regalando

dosi anche il primo titolo in carriera. Un successo che arriva dopo le esperienze in Nba con New York Knicks, Denver Nuggets, Los Angeles Clippers, Oklahoma City Thunder, Atlanta Hawks, Boston Celtics, Washington Wizards, Detroit Pistons e Milwaukee Bucks. Certo, una vittoria meno prestigiosa rispetto a campioni più blasonati ma segno che



per l'azzurro la fame di successi c'è ancora. Buone nuove per il coach dell'Italia, Gianmarco Pozzeco, che ha convocato l'ala per gli Europei: il primo impegno degli azzurri sarà il 28 agosto contro la Grecia a Cipro. Il campionato di Portorico negli ultimi anni è diventato un serbatoio di giovani in cerca di visibilità per una chiamata in Nba ed un buen retiro per

attempati veterani del campionato professionistico made in Usa. Davanti a 11.500 tifosi al Coliseo Rubén Rodríguez, i Vaqueros di Gallinari hanno battuto in finale i Ponce Lions per 82-68 in gara 5, chiudendo così la serie sul 4-1. Il "Gallo" ha messo a referto 24 punti, 6 rimbalzi e 4 assist, miglior realizzatore della partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCENARIO

ROMA Non è la fuga in se che spaventa. Che poi, la definiamo fuga in maniera errata: questi ragazzi scelgono l'estero anche per denaro, e sotto questo aspetto fanno pure bene. Ciò che spaventa è se, questa fuga, appunto, va a sbattere su questioni tecniche. E allora sono dolori per l'Italia. Ad esempio, Rino Gattuso, ct della Nazionale dallo scorso giugno, non ha ancora preso in mano la squadra azzurra, ma su un aspetto è stato chiaro il giorno della presentazione al "Parco dei Principi": i suoi giocatori devono trovare spazio nelle proprie squadre, concetto che vale per i big ai, ma soprattutto, per i più giovani, estasiati da altri campionati. Il riferimento non nominale era a Federico Chiesa, che ha perso la maglia azzurra subito dopo lo scorso Europeo, quando ha deciso di abbracciare l'avventura Liverpool. Lì, Federico è sparito del tutto: non ha praticamente mai giocato, ha buttato un anno e in Nazionale non si vede dalla partita persa a Berlino contro la Svizzera. E non parliamo di un calciatore normale per la Nazionale, ma di uno decisivo all'Europeo vinto con Mancini.

Gattuso auspicava per lui un immediato ritorno in Italia, ma-

L'ATLETICO MADRID NON GARANTISCE UNA MAGLIA TITOLARE E PER MATEO UN TORNEO MENO COMPETITIVO UN REBUS PER IL CT



ATTACCO Il commissario tecnico della nazionale azzurra Rino Gattuso, a sinistra Mateo Retegui con la nuova maglia dell'Al-Qadsiyah e, sopra, Giacomo Raspadori passato dal Napoli all'Atletico Madrid di Simeone

CHIESA, RASPADORI E RETEGUI: LA FUGA SPAVENTA GATTUSO

►Emergenza Nazionale: prima l'attaccante ceduto al Liverpool, ora gli altri due in Spagna e Arabia. Così le scelte si complicano

gari a Napoli, dove le gestione conte avrebbe fatto bene a lui e all'Italia, che ha un anno a disposizione per centrare la tanto sospirata (e necessaria) qualificazione al Mondiale del 2026. Chiesa è ancora a Liverpool, ingaggiato dal suo lauto ingaggio, non si sa che strada prenderà e tra meno di due settimane saranno diramate le convocazioni per la doppia sfida con Estonia e Israele: lui probabilmente non ci sarà. Rino attualmente deve

pure gestire il problema Donnarumma, escluso dai convocati per la finale di Supercoppa di stasera. Gigio non mancherà nelle prossime sfide dell'Italia ma se dovesse restare in panchina per tutta la prossima stagione, il problema allora diventerebbe un dramma per la Nazionale.

I GIOVANI

Anche la scelta di Raspadori è un rischio: giocava poco a Na-

poli e non è dato sapere che minutaggio avrà nell'Atletico di Simeone. Raspa era una riserva, ma dall'Italia è sempre stato convocato. Titolare sicuro sarà Retegui, ma su di lui il dubbio è un altro: Mateo ha scelto l'Arabia, il paradiso dorato dell'Al-Qadsiyah. Ma quello è un torneo allenante? Al momento non ancora. Retegui è il centravanti titolare della Nazionale, insieme con Kean, che stava pure lui per fare scelte pericolose

in chiave azzurra. Moise per ora è a Firenze, Ringhio spera che ci resti, almeno per i prossimi dieci/dodici mesi. Nell'attesa di capire, si riaprono le porte per Scamacca, che da quando è tornato in Italia - infortuni a parte - aveva ritrovato con continuità l'azzurro.

Stare all'estero non è penalizzante in senso assoluto, vedi Tonali (Newcastle), Udogie e Vicario (Tottenham), Calafiori (Arsenal) e in passato Jorginho (Chelsea/Arsenal) o Verratti (Psg), ciò che conta è il numero di partite che si giocano. E il discorso cade inevitabilmente sui giovani che scelgono altri campionati. Coppola è stato convocato da Spalletti e ancora era del Verona, oggi lo trovi al Brighton: con la maglia del Verona ha disputato 35 partite, praticamente tutte da titolare, ora ripeterà questi numeri? Kolesho nel Burnley ha giocato molto nella prima parte della Championship inglese, poi ha saltato tante partite. Protagonista, infine, nell'Europeo di categoria giocato un mese fa. Stesso dicasi per Ruggeri, pure lui accasato all'Atletico con Raspadori. Gattuso aspetta e spera, insomma s'è preso una bella gatta da pelare, per dirla alla Rannieri, che però all'azzurro da dovuto/voluto rinunciare.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAMPIONS MOU AVANZA: CON IL FENERBAHCE: FEYENOORD RIMONTATO

José Mourinho continua a essere la bestia nera del Feyenoord, battuto già due volte da allenatore della Roma (in finale di Conference 2022 e nei quarti di finale di Europa League 2023). Lo Special One, con il suo Fenerbahce, ha battuto in casa gli olandesi per 5-2, ribaltando la sconfitta (2-1) dell'andata nel terzo turno preliminare di Champions League (ne manca ancora uno), dove i turchi non giocano dal 2008. Le reti del Fenerbahce portano la firma di Brown, Duran, Fred, En Nesyri e Talisca. Watanabe ha segnato la rete del vantaggio del Feyenoord e il gol del 2-4.



AMICHEVOLE ALL'INTER SERVONO I RIGORI PER BATTERE IL MONZA

È un'Inter a cui piace rincorrere. Dopo aver ribaltato il Monaco nel Principato i nerazzurri di Chivu devono arrivare ai rigori per superare il volitivo Monza. I brianzoli erano passati in vantaggio con Curiel nel primo tempo, facendosi poi recuperare grazie all'autorete di Birindelli e al graffio di baby Pio Esposito (nella foto tra i compagni), all'inizio della ripresa. A pochi secondi dallo scadere però il pareggio di Azzi, con un 2-2 che ha colto impreparati anche i club: riunione lampo per decidere di assegnare la vittoria con i calci di rigore, poi decisiva la parata di Martinez su Sardo per il 5-3 finale. Un test servito soprattutto alle seconde linee, visto che il tecnico interista ha scelto una "Inter B": sette i non disponibili (Frattesi, Zieliński e Bisseck in recupero, mentre Palacios, Zalewski, Calhanoglu e Dumfries fermati da un leggero affaticamento) per Chivu che ha lanciato la coppia giovane Bonny-Esposito in attacco.

molto bene, soprattutto nel secondo set. Alla fine è quello che cercavo: partite complicate in cui devo affrontare situazioni diverse e recuperare gli automatismi per preparare uno Slam ed arrivare pronto a New York. Posso fare meglio, ma non tutti i giorni sono uguali. Quindi sono molto felice». Nel segno della sua filosofia: «L'obiettivo è giocare più match possibili in meno tornei. Per una carriera lunga devi fermarti spesso e lavorare molto fisicamente perché il corpo continui a funzionare».

STOP SONEGO

Nella notte Lorenzo Sonogo, ancora sfortunato nei sorteggi, cede con onore per 7-6 7-5 a Taylor Fritz, un avversario particolarmente ostico per lui, contro il quale ha collezionato 6 sconfitte su 8 confronti, le ultime 4 di fila.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

«Andiamo al campo?». Sono le 22.18 di lunedì ora di Cincinnati, Ohio (le 4.18 di martedì mattina in Italia). Il numero 1 del mondo e del 1000 di Cincinnati, Jannik Sinner, ha appena domato il picchiatore Gabriel Diallo dopo aver annullato con una gran risposta di dritto un set-poi sul 5-6 nel tie-break del secondo set, siglando per 6-2 7-6 il successo numero 23 di fila sul cemento. Ma non è contento di 6 aces, 20 vincenti e 20 gratuiti, 65% di punti con la seconda di servizio, 50% di prime in campo con l'81% di punti e 84% di risposta sulla seconda.

INSODDISFATTO

Ha storto spesso la bocca, insoddisfatto, già dal primo game del match con tre doppi falli e il break. E, conscio di aver ricevuto

to un bell'aiuto dai 51 gratuiti del canadese, comunica a coach Simone Vagnozzi la necessità di un supplemento di un centinaio di servizi sotto le luci del nuovissimo impianto provato dal gran caldo-umido (ieri dopo Rinderknech è stato male Comesana) e da un paio di clamorosi black-out. Aggiungendoci poi una partitella di calcio-tennis con l'ex compagno alla scuola-Piatti, Niccolò Inserra, neo-aggregato come sparring. Così il Profeta dai capelli rossi che sabato compie 24 anni si rilassa, si diverte e si tiene reattivo sotto rete. Perché oggi negli ottavi contro Adrian Mannarino, 89 ATP, malgrado il 3/3 con lui sul

duro, sarà sollecitato dal mancino atipico di Francia che ha superato le qualificazioni e poi Tommy Paul.

ANALISI

Non è la prima volta che, pur dopo una vittoria, Jannik vuole riprovare sul campo d'allenamento i colpi che hanno funzionato meno in partita. L'aveva già fatto anche a Roma. E lo farà ancora, replicando la fortunata pubblicità del caffè quando non è mai soddisfatto dello spot e chiede continuamente di provarne un altro. Alla ricerca di quella cura dei dettagli che mette in tutte le cose e che è indispensabile per un numero 1. Esempio. An-



PROTAGONISTA Sinner a Cincinnati

che nell'analisi immediata delle condizioni di gioco: «Rispetto al giorno, quando la palla viaggia molto, forse la sera va un po' meno: in ogni caso una differenza c'è. L'unica cosa che posso fare è restare solido mentalmente e affrontare le situazioni che si presenteranno». Anche nell'analisi del match: «Diallo ha servito

SINNER NON CONTENTO DELLA SUA PRESTAZIONE «POSSO FARE MEGLIO» NEGLI OTTAVI ATTENDE IL FRANCESE MANNARINO CHE HA ELIMINATO PAUL



«NELL'ATLETICA L'ITALIA È LA PIÙ FORTE D'EUROPA ANCHE TRA GLI ADOLESCENTI. È LA PRIMA VOLTA CHE SUCCEDDE NELLA STORIA DELLA COMPETIZIONE PER UNDER 20. PROVIAMO A RACCONTARE DI PIÙ LE BELLE STORIE DEI NOSTRI GIOVANI CHE SI IMPEGNANO E RIESCONO».

Martina Semenzato deputata Coraggio Italia

La frase del giorno

G

Mercoledì 13 Agosto 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il calo dei vacanzieri

Turismo in crisi per le difficoltà degli italiani? È più vero che cambiano periodi, destinazioni e approccio sui costi

Roberto Papetti

Caro direttore, forse sarebbe il momento di non guardare più certi programmi TV, è mai possibile che nello stesso studio, una persona con un certo orientamento politico dica che va tutto male (dalla A alla Z) ed un'altra dica che va tutto bene? Una delle due per forza mente, anche se secondo me, stanno mentendo entrambe, poichè, come quasi sempre la verità sta nel mezzo. Non va proprio tutto male, come non va proprio tutto bene. Assistiamo nella stessa serata a visioni di località deserte, nessuno riesce più ad andare in vacanza, giri canale e l'argomento è l'overturismo, quale è la realtà? Per chi afferma che non si va più in vacanza, la colpa è dei prezzi che sono alla stelle (hai capito che novità) io ricordo quando si cantava "se potessi avere mille lire (50 centesimi) al mese" e visto che sono ancora vivo, non son passati secoli.

La vera colpa è dell'inarrestabile legge del mercato libero imposta da un progresso che corre troppo veloce e che nessuna fermerà; fra 25/30 anni una caramella costerà 10 euro o più bisogna farsene una ragione, ma cosa dico, è colpa del governo Meloni; come se governasse dal 1950.

Gerardo

Caro lettore, i numeri non dicono sempre la verità, ma spesso aiutano ad andare oltre le sensazioni e a farsi un'opinione più aderente alla realtà e meno condizionate dagli interessi o dalle simpatie. Naturalmente dipende anche da come vengono interpretati. Sulle spiagge vuote si è scatenata da parte di alcuni mezzi di comunicazione e di talune forze politiche una campagna che ha l'evidente obiettivo di dimostrare che con il governo di centro destra gli italiani sono diventati più poveri e non possono più nemmeno

permettersi di andare in vacanza. Il leader di M5S, Giuseppe Conte, ha citato un sondaggio di Eurostat, secondo cui il 31% degli Italiani non ha potuto andare almeno una settimana in vacanza. Un dato, secondo il leader pentastellato, che dimostra le difficoltà economiche del Paese e delle famiglie. Ma è proprio vero? Ora che un terzo degli italiani non abbia le risorse economiche per pagarsi qualche giorno di vacanza non è certo un fatto di cui andare fieri. Tanto più che la media europea è di quattro punti inferiori e tra i grandi paesi solo in Spagna è maggiore il numero di cittadini che non può permettersi una sosta di almeno una settimana. Ma va anche notato che il dato del 31% è il migliore degli ultimi 20 anni, che nel 2021 era del 37,4% e addirittura del 51% nel 2013. Quindi, come si vede, il sondaggio Eurostat si presta a letture diverse, ma sembra difficile

affermare che negli ultimi 2-3 anni ci sia stato un crollo della possibilità degli italiani di concedersi una vacanza. E allora come si spiegano, dirà qualcuno, le foto di ombrelloni chiusi e gli allarmi degli operatori balneari? A parte che, come dimostrano anche alcune interviste che abbiamo pubblicato in questi giorni, non è dappertutto così, forse quelle immagini significano soprattutto un'altra cosa: che il turismo sta cambiando. Profondamente e rapidamente. Cambiano i periodi scelti per le vacanze, cambiano le destinazioni, cambia l'approccio del turista verso i costi e verso il rapporto qualità-prezzo. E visto che parliamo di una delle industrie principali del nostro paese, una politica seria di questo dovrebbe preoccuparsi, non di imbastire sterili polemiche estive.

L'incontro in Alaska

Sarà un nulla di fatto per colpa dell'Europa

Il 15 agosto in Alaska si incontreranno Trump e Putin, forse Zelensky. Le mie previsioni sono che non si risolverà nulla, a causa dell'Europa che continua a pretendere cose assurde sulla base del nulla, solo di una sua questione di principio e di Putinfobia. Lo sanno tutti ormai che la Russia non avrebbe mai invaso l'Ucraina se fossero stati rispettati i trattati e i patti firmati a suo tempo. Quindi ha molte più ragioni la Russia che non l'Ucraina e giustamente Putin vuole farle valere. Chi non rispetta i patti firmati ha torto sempre e comunque! L'Europa non vuole cedere territori (che non sono suoi...) e vuole garanzie per evitare di essere aggredita. La stessa Europa da tre anni dice che l'esercito russo è alla canna del gas e conquista pochi centimetri all'anno. Quindi quale sarebbe il pericolo? Si parte proprio col piede sbagliato e con un'arroganza e una stupidità totale da parte dei leaders europei, Meloni compresa. La responsabilità di come si è evoluta la guerra, e del nostro massacro economico, è al 90% degli europei non di Putin, che non l'avrebbe nemmeno iniziata o l'avrebbe finita presto, se ci fosse stata una vera trattativa, onesta. Ma i leaders europei tutto sono fuorché onesti e noi ne paghiamo le conseguenze. Io spero che la Russia ottenga ciò che vuole, ma non perché io tifi per Putin ma perché questi arroganti incapaci meritano una sonora lezione. Peccato per noi che ne pagheremo tutte le conseguenze.

Luigi Gentilini

Gli esperti di dazi

Siamo un Paese di "tuttologi"

L'Italia è un Paese pieno di esperti. Fino a qualche decennio fa era nel calcio che esprimevano il meglio di sé stessi, dove 50 milioni di CT ritenevano di saper molto di più dei Valcareggi di turno. Ora i tempi sono cambiati e ci siamo specializzati su tutto. È arrivata la pandemia del Covid? Tutti, dai medici ai giornalisti, sono diventati esperti virologi. Ci sono le guerre in Europa e Medio Oriente? Eccoli che cambiano giacchetta e diventano grandi strateghi di geopolitica. Ora è il turno dei dazi e i soliti noti si spacciano per sedicenti economisti, consigliando cosa si deve fare. E che siano soluzioni campate in aria è facile intuirlo. Questi ospiti delle trasmissioni, sempre presentati come dotti professori, non fanno mai analisi comprensibili perché, come le prefiche, sono pagati per piangere il morto, in questo caso, prima del suo decesso. Ma qualche cosa devono pur dirla ed ecco il suggerimento di abbandonare il ricco mercato americano e puntare su quello asiatico dove pochissimi hanno soldi. Poi non manca chi, senza dati concreti in mano, ha già stabilito che i dazi ci faranno perdere lo 0,5% del PIL. Questo basta e avanza perché qualcun altro dica che la cosa comporterà la perdita del posto di lavoro a più di 110.000 persone, curiosamente circa lo 0,5% degli occupati in Italia. Suvvia, il problema è troppo serio per giocarci sopra. Meglio che gli ospiti delle televisioni si fermino a CT della Nazionale, e la pubblicità, vero scopo dei programmi, la possono mandare in onda lo stesso.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Balneari e demanio

Alla riva del mare possono arrivare tutti

Sia chiaro, Il mare è di tutti, e nessuno può limitare il diritto di accedere al mare. La regola si estende alla battigia, cioè allo spazio di sabbia dove si infrangono le onde. Da questo deriva che il concessionario della spiaggia non può impedire a nessuno di raggiungere la riva del mare. Spesso questa regola aurea viene dimenticata per affermare un monopolio che non è previsto da nessuna legge.

Lorenzo Pucunio

La politica italiana

Attacchi beceri verso la premier

Mai in vita mia avevo assistito, soprattutto in un momento storico così delicato, ad un attacco così becero da parte delle opposizioni politiche nei confronti di un Presidente del Consiglio. Mai una soluzione ai problemi ma solo una puerile strategia, in ogni programma al quale partecipano, di pronunciare il nome della leader ogni tot secondi (ci faccia caso) aggiungendo sempre le stesse forti frasi tipo: "deve subito venire a riferire". Conte e company pontificano su libertà e democrazia, proprio loro che ci hanno tolto tutte le libertà durante il periodo del Covid obbligandoci a fare dei vaccini che a me per primo hanno distrutto la salute. Credono, questi scellerati politici del tutto No, che il popolo sia "bue" ma no si accorgono che invece la gente è sempre più inferocita a

causa delle loro scellerate scelte politiche, e mai, a mio avviso come ora, dovrebbero ripensare agli eventi storici che hanno portato i popoli in passato a scelte estreme. A. B.

Immigrazione

Distinguere tra regolari e clandestini

Vorrei rispondere alla lettera di Franco Rinaldin di domenica 10-8 sul tema immigratorio, dal titolo "Immigrazione. Il cambio di rotta del governo" nella quale esprime sorpresa per la "fretta e furia dell'emanazione del decreto flussi che aiuta e favorisce l'arrivo di 500.000 immigrati". Immigrati che secondo lui "erano mal visti dal governo, disprezzati, villipesi e cacciati in malo modo. Ora il governo si è reso conto che gli immigrati servono anzi sono essenziali per la nostra economia". Franco chiude la lettera scrivendo "Mi domando e dico ma cosa succede in Italia?". Personalmente ritengo che negli ultimi anni si affrontino temi molto importanti con assenza di vero e sereno confronto, in generale noi tutti con un occhio "di parte" nel trarne conclusioni politiche. Confondere l'immigrazione controllata e regolare dei lavoratori di cui abbiamo necessità paragonandola a quella clandestina illegale (eccezion fatta per i richiedenti asilo) è un grosso errore che ha riempito l'Italia di persone che non sono qui per lavorare, basta guardarsi intorno. Il resto è retorica. Dal dopoguerra ad oggi ci portiamo dentro lo scontro ideologico che ci rende refrattari anche a normali decisioni prese da un governo di altro credo politico.

Giuseppe Ave
Torre di Mosto (VE)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 12/08/2025 è stata di 39.342

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Le idee

L'uccisione di Al Sharif e il valore dei media

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) ad accettarla e a metterla nelle condizioni di operare con libertà. Aggiungiamo subito, a scanso equivoci, che il fatto che la troupe di Al Jazeera diffondesse immagini drammatiche che certo non mettevano in buona luce l'attività del IDF e che di conseguenza potevano essere utili quantomeno ad una certa benevolenza verso la propaganda di Hamas è abbastanza evidente, ma ciò non giustifica in alcun modo l'omicidio mirato di un corrispondente di guerra. Gli attacchi militari mirati devono avere come obiettivo combattenti in azione di guerra, ogni estensione di questo concetto è inaccettabile perché porta alla guerra come barbarie senza regole. Detto questo, dobbiamo chiederci come mai ci sia sempre più una domanda di giornalismo "schierato" (che è perfino qualcosa di più che non semplicemente "militante"). I servizi di Al Jazeera che presentano le terribili situazioni di Gaza e dei suoi abitanti sono molto richiesti e ben oltre il mondo arabo a cui si rivolgono primariamente. Sono

informazioni parziali e dunque manipolate nella loro parzialità? In parte è possibile, ma non si può negare che documentano una realtà di distruzione, fame, mancanza di cure, spostamenti forzati di popolazione, tutte cose non solo accreditate dai pochi testimoni neutrali che hanno presenza e informazioni dirette (pensiamo per esempio al clero cristiano), ma considerate tali un po' da tutti (persino da Trump, in qualche momento...). Dunque se Israele vuole che possa circolare non diciamo una contro-rappresentazione, ma almeno una rappresentazione più articolata e veritiera deve consentire la presenza di una pluralità di giornalisti della stampa internazionale che quanto meno daranno un quadro più mosso e articolato di quanto succede. Cosa a cui non è disponibile. Con ciò non possiamo però dimenticare il ragionamento da cui siamo partiti: perché l'opinione pubblica vuole sempre meno informazione di analisi e sempre più una rappresentazione drammaticizzante e ridotta al falso moralismo della lotta tra angeli e

demoni? La domanda è seria perché questo è il tono che tende a prevalere in tutte le questioni che si danno in pasto all'opinione pubblica. Stiamo forse andando oltre il vecchio stereotipo, sul quale sono stati girati anche dei film, del "sbatti il mostro in prima pagina"? Vale per la carta stampata, che deve affannarsi a trovare lettori in un mondo sempre meno alfabetizzato, ma vale altrettanto per le trasmissioni televisive che devono barcamenarsi fra le immagini forti dei Tg e i talk in cui l'approfondimento è troppo spesso una passerella fra tesi estreme contrapposte (magari neppure in un quadro di par condicio), il tutto per resistere al Far West dei cosiddetti social, territori senza regole di lotta fra chi vuole "fare impressione". Si parli di grandi guerre, di inchieste giudiziarie, di fenomeni dell'economia, di costumi in evoluzione, di confronti fra forze politiche, il tono che fa la musica sembra essere sempre più o meno quello che abbiamo descritto. E siccome tutto parte dall'idea che la gente questo vuole, ecco che si stabilisce il trend che si impone a chi

La vignetta



vuole affermarsi nel mondo della comunicazione, in primis ai giornalisti. Il pubblico ti legge e/o ti guarda, se sei aggressivo, se sei capace di compiacere la voglia di "schierarsi" che anima quella audience che ancora vuole sentirsi partecipe della vita pubblica: tanto, visto che lo spazio per essere parte di quel che succede è molto scarso, almeno togliamoci la soddisfazione di gridare qualche nobile sentimento di indignazione e di fare il tifo per chi ci appare come angelo che lotta contro i nostri demoni. Tutto un gioco di specchi che

falsifica la realtà e che mortifica, talora anzi uccide, la grande conquista storica di ciò che era in origine la "opinione pubblica": una coscienza critica, consapevole e democratica della storia in svolgimento, al cui servizio, e nei casi migliori alla cui guida si ponevano gli elaboratori di informazioni e di analisi che agivano sui mezzi comunicazione, carta stampata o canali radio e televisivi che fossero. Accadeva ai tempi d'oro del giornalismo e non si vede perché non si possa cercare di farli rivivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

lattebusche

Il nostro **CONO PANNA**,
premiato dagli CHEF con
il **Superior Taste Award**.



Scopri tutti i nostri gelati, fatti con
latte Alta Qualità da filiera Lattebusche!

**"MATRIMONIO IN NERO"
IL PRIMO DIABOLIK
DEL "MAGNUM"
DISEGNATO DA BARISON
TORNA IN EDICOLA**

Simonato a pagina XIV



**Autori e vino
Desiderio
e disillusione
nel libro
di Odette Copat**

A pagina XV



**Eventi di Ferragosto
Albertino, Fargetta, Molella
e Prezioso sul palco di Majano**

Domani a Chiusaforte "Lyra", il progetto di Elsa Martin e Stefano Battaglia dedicato a Pierluigi Cappello e a Pier Paolo Pasolini.

Bonitatibus a pagina XIV

Sanità, patto con i privati per tagliare le attese

►L'accordo entrerà in vigore a gennaio: budget di 123 milioni

Firmata l'intesa tra la Regione e le strutture private accreditate della sanità del Friuli Venezia Giulia. L'accordo, che entrerà in vigore il primo gennaio 2026 per un triennio, contiene molte novità, tra cui una particolare attenzione nei confronti delle aree montane, e aumenta le risorse a disposizione delle Aziende per i singoli accordi utili a garantire prestazioni di 14 milioni di euro. La somma destinata ai privati sa-

le così da 109 a 123 milioni di euro, pari al 5,12% della parte corrente del fondo sanitario regionale. «L'intesa - ha detto l'assessore Riccardi - conferma e ribadisce il ruolo integrativo del privato offrendo prestazioni di sanità pubblica con standard di sicurezza elevati e in forma gratuita con l'obiettivo di conseguire risultati importanti per la salute dei cittadini: la riduzione dei tempi di attesa, il contenimento della mobilità sanitaria dei pazienti verso altre regioni». Il prossimo passaggio da parte della Regione sarà la formale approvazione da parte della Giunta regionale.

A pagina V



L'INTESA Regione e privati uniti nelle prestazioni per tagliare le attese

Sappada

**Attivato nuovo servizio di ambulanza
«Ora la copertura è completa h24»**

Alla presenza dell'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, è stato inaugurato il nuovo servizio di ambulanza diurno con sede stabile a Sappada. Un presidio che affiancherà il servizio notturno già attivo, garantendo così copertura h24 e un'assistenza.

A pagina V



LA CERIMONIA Ieri via al servizio

Supercoppa e paura: negozi sbarrati

►Stasera si gioca. La città è blindata e crescono i timori di scontri tra tifosi: vetrine schermate e alcolici vietati

Il sindaco

«Oggi 20 milioni di persone vedranno Udine»

Fin dal primo mattino di ieri, il centro storico di Udine ha iniziato a riempirsi di colori e di molti accenti stranieri. Il conto alla rovescia è ormai agli sgoccioli: questa sera, allo stadio Friuli, il Paris Saint-Germain e il Tottenham Hotspur si contenderanno il prestigioso trofeo europeo. Il sindaco Alberto Felice De Toni: «La città è pronta per un evento di portata internazionale: più di 20 milioni di persone sentiranno il nome di Udine e del Friuli».

A pagina III

C'è chi ha oscurato tutte le vetrine del bar chiuso con dei sacchi di plastica, per timore di eventuali razzie da parte degli hooligan, «anche se - dice - spero che non siano così selvaggi», e chi, nei supermercati, oltre a trincerare vini e superalcolici dietro nastri bianchi e rossi per far rispettare l'ordinanza anti-alcol del Prefetto, si è trovato costretto ad assoldare un vigilante per tenere a bada eventuali scalmanati, «perché temiamo per l'incolumità delle persone che lavorano all'interno». A Udine, che, come ricordato dal sindaco Alberto Felice De Toni, oggi sarà sotto gli occhi di oltre 20 milioni di telespettatori, si vive anche così l'attesa della finale di Supercoppa Uefa fra Paris Saint-Germain e Tottenham Hotspur. L'appuntamento allo stadio Friuli stasera, in una città blindata da oltre un migliaio di operatori delle forze dell'ordine.

De Mori a pagina 10 nel fascicolo nazionale e a pagina II

Il delitto di Gemona Il sopralluogo



Il Ris nella villetta degli orrori

Sono rientrati nel pomeriggio di ieri i carabinieri, nella villetta gemonese. Zanirato a pagina VII

Economia

**Volano turismo e manifattura:
«Attrattivi»**

Un'attrattività regionale che favorisce l'insediamento di nuove imprese rintracciabile nel tasso di saturazione dei consorzi industriali del Friuli Venezia Giulia dove, a oggi, solo il 7,65% dei lotti è ancora disponibile. Incentivi che hanno attivato un volume di investimenti privati nei consorzi industriali, tra il 2018 e il 2024, «pari a 477 milioni di euro». Sono i dati della direzione regionale delle Attività produttive e dalla direzione regionale Lavoro.

A pagina IV

Calcio

**Miller è bianconero
I tifosi chiedono
di potenziare l'attacco**

Lennon Miller è il nuovo colpo dei bianconeri. Il ragazzo scozzese ha svolto le visite mediche a Roma, per poi volare a Udine e firmare il contratto che lo legherà al club friulano fino al 30 giugno del 2030. Inutile l'ultimo affondo del Bologna sul giocatore, con l'intesa ormai trovata tra il club friulano e il Motherwell. Intanto i tifosi chiedono di potenziare l'attacco.

A pagina IX

Ambiente Tessile & Rappeti

OUTLET DEL TAPPETO

SCONTI

Fontanafredda (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al **-70%**
SU TUTTI I TAPPETI

Basket

**Old Wild West
contro Domzale
al palaCarnera**

La rinnovatissima Oww si presenterà al suo pubblico con il Memorial Pajetta, in calendario venerdì 5 e sabato 6 settembre, quadrangolare con Unahotels Reggio Emilia, Trapani Shark ed Helios Domzale. Proprio quest'ultima, formazione del campionato sloveno, sarà l'avversaria di semifinale per Mirza Alibegovic e compagni, alle 20.45 al palaCarnera.

Sindici a pagina X

Udine, la Supercoppa Psg-Tottenham

IL QUADRO

UDINE Oggi il capoluogo friulano sarà sotto gli occhi del mondo, fra l'orgoglio di molti per un evento che catapulterà Udine davanti a milioni di telespettatori e i timori di diversi esercenti, negozianti e cittadini, preoccupati per eventuali scorribande degli ultras più scalmanati. Sullo sfondo, non mancano le polemiche, di matrice tutta politica, sulla gestione dell'evento da parte dell'amministrazione De Toni. Il primo assaggio dei visitatori venuti d'Oltralpe (e da oltre Manica) si è avuto già lunedì sera ed è stato soft, come testimonia il titolare del Black Stuff Giovanni Pigani (che, in questo caso, non parla da vicepresidente di Confcommercio mandamentale): «Abbiamo avuto il triplo di incassi, rispetto a un lunedì normale, grazie a diversi avventori inglesi: tanti addetti ai lavori del Tottenham, più che tifosi», ha spiegato Pigani. La birreria, da luglio, è anche sede di un club di sostenitori intitolato al portiere udinese Guglielmo Vicario e già in passato aveva ospitato i supporter inglesi. Oltre all'inaugurazione del villaggio Uefa, ieri mattina è entrato nel vivo l'allestimento dei due poli dedicati alle opposte tifoserie: al parco Moretti quello per il Paris Saint-Germain (ma gli ultras della frangia più estrema avrebbero già annunciato che lì non si faranno vedere) e in piazza Primo maggio l'area hospitality per i tifosi inglesi. Più di undicimila i biglietti venduti attraverso i canali ufficiali dei due club.

LE DIFFICOLTÀ

Ieri Udine (come gli altri 10 comuni coinvolti) si è trovata anche a fare i conti con gli effetti dell'ordinanza anti-alcol emanata dal Prefetto Domenico Lione, sulla scorta di quanto emerso dalle riunioni del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica e, soprattutto, dalla classificazione della partita fra quelle ad altissimo rischio, anche per le connotazioni filo-israeliana e filo-palestinese delle due opposte tifoserie. A impensierire sarebbero anche i supporter del Napoli, "gemellato" con il Psg, che, stando alle indiscrezioni, potrebbero essere circa 200. In centro città, a quanto riferito, ci sarebbero state interpretazioni più o meno "ortodosse" dell'ordinanza, per esempio su come servire il caffè, se nella normale tazzina di ceramica o nel contenitore compostabile o di plastica. Alla Polizia locale, però, a ieri mattina non sarebbero arrivate segnalazioni particolari. Una settantina gli agenti del comando di via Girardini che oggi saranno impegnati per la Supercoppa, oltre a 300 steward (150 ieri e 150 oggi) ingaggiati dal Comu-



Debutto in chiaroscuro fra la paura e l'orgoglio

►Qualche difficoltà per l'ordinanza anti alcol e ci sono ancora polemiche politiche
Il Prefetto: «Dispositivo scelto affinché tutto si svolga nella massima sicurezza»

ne di Udine e a quasi 40 volontari della Protezione civile, che si aggiungono agli oltre mille operatori delle forze dell'ordine. In campo, poliziotti, carabinieri e finanzieri, unità cinofile, artificieri, Polizia stradale e ferroviaria, con l'utilizzo di camion idranti e un elicottero con telecamere con visore notturno. «Si tratta di un evento molto importante per l'intero Friuli. Il dispositivo di prevenzione adottato è finalizzato a fare in modo che si svolga nella massima sicurezza», ha sostenuto il Prefetto Lione. Oggi dovrebbe essere chiuso per sicurezza anche il parco Loris Fortuna.

LA POLEMICA

Non sono mancati gli strascichi polemici sulla vicenda delle spine per la birra non autorizzate. Da FdI Luca Onorio Vidoni ed Ester Soramel replicano così alle parole del vicesindaco Alessan-



dro Venanzi, che ha assicurato che la proposta del Comune per venire incontro agli esercenti non è stata accolta dalla Questura: «Quindi la colpa del divieto di spine esterne di birra sarebbe del nuovo Questore. Questo è il fantasioso alibi con cui il vicesindaco sta cercando di salvarsi agli occhi degli esercenti udinesi giustamente furanti. In realtà, Venanzi ha millantato poteri che non aveva, perché la gestione della sicurezza, soprattutto quando il rischio è a livelli massimi come per la Supercoppa, compete a Prefetto e Questore, non a un assessore ai grandi eventi. Invece di strizzare l'occhio solo ad alcuni esercenti dando messaggi, Venanzi avrebbe potuto coinvolgere i loro rappresentanti sin dall'inizio». «Invece alle riunioni con il Comitato per l'ordine pubblico è sempre andato da solo, ergendosi a paladino di commercianti ed esercenti, salvo poi portare a casa

solo il contentino degli schermi esterni, esattamente come per Piazza Garibaldi, dove ha avuto la peggio contro il suo competitor Marchioli». «D'altronde, se si è presentato al tavolo in Prefettura chiedendo per un evento ad altissimo rischio le stesse misure varate per una pacifica adunata degli alpini, ovvio che Prefetto e Questore l'hanno "balzato" - sostengono Soramel e Vidoni -. Spiace per gli esercenti che hanno creduto nei suoi superpoteri: speriamo che li risarcisca pagando il conto delle spine ordinate e poi disdetto». Caustico Venanzi: «Si vede che non si stanno rilassando in vacanza a Lignano. Mentre loro mandano comunicati dalla spiaggia io sono a lavorare in città assieme al nostro tessuto economico. Auguriamo a loro, che evidentemente possono, una buona vacanza e buon relax».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi piano sanitario al via per eventuali emergenze

SANITÀ

UDINE Oggi allo Stadio Friuli otto medici, otto infermieri, sette ambulanze, due squadre di soccorritori a bordo campo e undici pronte a intervenire sugli spalti. In città due punti di primo soccorso vicino alle zone di aggregazione delle due tifoserie allestite al Parco Moretti e in piazza Primo maggio, con, in totale, sei ambulanze e un'automedica. Al Pronto soccorso dell'ospedale di Udine, già da ieri potenziato il personale, fra infermieri, oss e medici: da ieri pomeriggio un camice bianco in più, oltre al direttore Fabio Malalan presente e reperibile, in aggiunta al reperibile abituale, un infermiere e un operatore socio-sanitario in più, oltre a un repe-

ribile fra il personale infermieristico.

Il piano sanitario confezionato per la sfida della Supercoppa Uefa è a prova di eventuali emergenze che dovessero verificarsi. Per la finale di Supercoppa Europea, che oggi vedrà l'afflusso in città di migliaia di tifosi del Paris Saint-Germain e del Tottenham Hotspur, la Centrale Operativa Sores Fvg, diretta da Giulio Trillò, ha predisposto, in coordinamento con la Prefettura, la Questura, il Comune di Udine, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc) e la Croce Rossa Italiana, un dispositivo sanitario poderoso. Per lo Stadio Friuli, il piano sarà operativo dal pomeriggio di oggi e vedrà impiegati complessivamente otto medici, otto infermieri, 7 ambulanze, due squa-

dre di soccorritori ai bordi del campo da gioco e 11 squadre di soccorritori pronte a intervenire sugli spalti. Questo dispositivo sarà, come di consueto, realizzato dalla Croce Rossa Italiana che avrà un proprio referente allo Stadio e che opererà in sinergia con il Referente Sores presente nel Gruppo operativo sicurezza (Gos) attivo allo stadio. Il secondo dispositivo sarà operativo in città dalla mattina

UN "PROTOCOLLO" ALLO STADIO E UNO IN CITTÀ AL PRONTO SOCCORSO POTENZIATI I PROFESSIONISTI DA IERI



CENTRALE MOBILE
Soccorsi assicurati

di oggi con due Punti di Primo Soccorso allestiti in prossimità dei punti di aggregazione predisposti in città per i tifosi delle due squadre, i "Fan Meeting Point": uno in Piazza Primo Maggio e uno presso il Parco Moretti. Nei due punti di aggregazione saranno operative un totale di sei ambulanze (4 Als e 2 Bls) e un'automedica, sempre messe a disposizione, su richiesta del Comune di Udine, dalla Croce Rossa Italiana. Anche questo dispositivo sarà coordinato dalla Sores che sarà presente con proprio personale sanitario e la Centrale operativa mobile e che garantirà l'integrazione di tutte le risorse di soccorso predisposte con quanto già normalmente attivo nel territorio della città di Udine, ovvero 3 ambulanze Als, 2 ambulanze Bls e

un'automedica. Anche l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine ha predisposto un'opportuna organizzazione interna per far fronte a ogni possibile evenienza. «Quanto predisposto, grazie anche all'impegno straordinario del Personale di Sores, e del personale e dei Volontari della Croce Rossa Italiana, e con la fondamentale collaborazione di Asufc - dichiara il dottor Trillò - garantisce una risposta ragionevolmente adeguata a ogni richiesta di soccorso sanitario che l'evento sportivo potrebbe concretizzare, fermo restando che sarà certamente una grande festa e una preziosa occasione di visibilità e promozione per la città di Udine e per la regione Friuli Venezia Giulia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Città in vetrina per 20 milioni di tifosi»

► Il sindaco De Toni: «Noi siamo pronti per un evento di portata internazionale. È un'occasione straordinaria»

► Fin dal mattino il capoluogo ha cominciato a riempirsi di accenti stranieri. I primi gruppi di supporter in Friuli



IL PUBBLICO
Oltre 500 persone – tra tifosi, turisti e cittadini – hanno partecipato all'inaugurazione ufficiale dell'Uefa Fan Festival, preludio alla finale di stasera

L'INAUGURAZIONE

Fin dal primo mattino di ieri, il centro storico di Udine ha iniziato a riempirsi di colori e di molti accenti stranieri. Tra le strade del centro città si sono incrociati i primi piccoli gruppi di tifosi inglesi e francesi, riconoscibili dalle maglie delle loro squadre addosso. Il conto alla rovescia è ormai agli sgoccioli: questa sera, allo stadio Friuli, il Paris Saint-Germain e il Tottenham Hotspur si contenderanno il prestigioso trofeo europeo. Cuore pulsante ieri Piazza Libertà, con oltre 500 persone – tra tifosi, turisti e cittadini – che hanno partecipato all'inaugurazione ufficiale dell'Uefa Fan Festival, preludio alla finale che metterà di fronte la vincitrice della Champions League e quella dell'Europa League. Per l'occasione, il cuore della città si è trasformato in un grande villaggio sportivo, pronto a ospitare gli appassionati di calcio ma anche i semplici curiosi.

LE AUTORITÀ

Alle 11, sul palco allestito sul terrapieno della piazza, sono saliti il sindaco Alberto Felice De Toni, il vicesindaco Alessandro Venanzi, il presidente del Coni Fvg Andrea Marcon e l'ambasciatore dello sport friulano Jonathan Milan, accolto da un'ovazione. Il campione di Buja, reduce da due vittorie di tappa e dalla maglia verde al Tour de France, è arrivato in tenuta da gara e in sella alla sua bicicletta. «Ospitare la Supercoppa Europea è un'occasione straordinaria per una città come Udine» ha dichiarato il sindaco, mostrando al pubblico la coppa originale che domani sera sarà consegnata ai vincitori. «La città è pronta per un evento di portata internazionale: più di 20 milioni di persone sentiranno il nome di Udine e del Friuli. Decine di migliaia di tifosi, dall'Inghilterra alla Francia, sono già qui. Abbiamo appena coniato il claim "Sentirsi a casa" e non c'è occasione migliore per dimostrarlo. Ringrazio Uefa, Figo, Udinese Calcio, Regione FVG e tutti gli uffici comunali per l'impegno straordinario». Il vicesindaco Venanzi ha sottolineato l'importanza dello stadio Friuli e del suo modello gestionale: «L'intuizione di trasformarlo in un impianto moderno e all'avanguardia si è rivelata vincente. Oggi è rico-

nosciuto tra i più belli e funzionali d'Italia ed Europa. Siamo fieri di mostrare al mondo quanto di straordinario la nostra terra può offrire. Sarà una giornata magica». Milan, applauditissimo, ha aggiunto: «Udine e il Friuli si meritano una competizione di questo livello. Per me è un onore portare il saluto sportivo della mia terra». Presente anche il capitano dell'Apu Old Wild West Udine, Mirza Alibegovic.

TROPHY EXPERIENCE

Dopo il taglio del nastro, sotto l'occhio discreto e vigile degli addetti alla sicurezza, il pubblico ha potuto ammirare da vicino le tre coppe della Trophy

TESTIMONIAL AL TAGLIO DEL NASTRO DEL VILLAGGIO UEFA IL CICLISTA JONATHAN MILAN

IL FAN FESTIVAL SARÀ APERTO ANCHE OGGI IN MOSTRA LE COPPE EUROPEE

Experience, scattare foto con le sagome delle squadre su un maxi backdrop rialzato e partecipare ad attività ludiche, come partite di calcio da seduti e sfide uno contro uno. Ben 140 bambini dei centri estivi comunali hanno animato la mattinata. L'animazione è proseguita in tutta l'area pedonale: DJ set sotto la Loggia del Lionello, un campo di calcetto in via Mercatovecchio, installazioni giganti in Piazza Matteotti – dal Giant Trophy al pallone ufficiale gonfiabile – ideali per selfie e foto ricordo. Già in tarda mattinata, la fila per fotografarsi con i trofei si estendeva fino a via Cavour. All'Uefa Fan Festival sono disponibili anche giochi, gadget e animazione serale con proiezioni dedicate all'evento calcistico dell'estate. I visitatori possono anche acquistare il merchandising ufficiale. Per l'occasione, tutti i Civici Musei sono rimasti aperti e visitabili gratuitamente. Il Fan Festival rimarrà aperto anche oggi, dalle 10 alle 17.30 mentre alle spalle del Castello, in piazza primo maggio, è stata allestita la Fan Zone dei tifosi inglesi del Tottenham; dalla parte opposta, al parco Moretti, è pronto il punto di accoglienza per i francesi del PSG. Tutti in attesa del calcio d'inizio che proietterà Udine e il Friuli sulla ribalta internazionale.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La curiosità

Sui social la foto di Cividale al posto del capoluogo

C'è chi ha puntualizzato che si tratta del Ponte del Diavolo di Cividale del Friuli e chi, in uno zoppicante inglese, ha commentato: "This bridge is in Udine? I don't believe that". Succede anche questo, a margine del maxi evento sportivo che oggi catapulterà il capoluogo friulano sotto gli occhi di moltissimi telespettatori, oltre che dei supporter di Paris Saint-Germain e del Tottenham Hotspur, pronti a sfidarsi allo Stadio Friuli del capoluogo per la finale di Super Coppa Uefa. A corredo di un post pubblicato all'antivigilia della gara sulla pagina di Facebook "Uefa Europa League" è stata pubblicata la foto della città ducale sotto la scritta. "È quasi ora! 13 agosto ore 21 Stadio Friuli, Udine", con l'hashtag

SuperCup e il logo della Supercoppa Uefa. Chiaramente, lo screenshot e il link hanno viaggiato su varie chat, come un simpatico



mem. E anche sulla pagina Facebook non sono mancati i commenti, fra cui, per l'appunto, quello, in italiano di chi ha puntualizzato "Location: Cividale ponte del Diavolo" e di chi ha scritto: "Ma quanto bello è leggere Stadio Friuli". All'incredulo navigatore che si chiedeva se il ponte fosse realmente nel capoluogo friulano, degli autoctoni hanno chiarito che si tratta di Cividale, "near Udine". Poi una sfilza di commenti dei supporter delle due squadre, da "Paris winning in sha Allah" a "Win Tottenham". C'è pure chi, in inglese, si è chiesto perché si sia scelto di giocare «in uno stadio così piccolo e non in uno con almeno 50mila posti».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FOLLA In piazza Libertà per l'inaugurazione

Vicario "debutta" tra i pali friulani «Bello tornare a casa»

IL RITORNO

Torna a casa Guglielmo Vicario, rimette piede nel suo Friuli, nella casa di quella Udinese che per lui ha avuto strada chiusa e che lo ha indirizzato altrove. L'occasione della odierna finale di Super Coppa fra il Paris Saint-Germain e Tottenham consente a "Mimmo", come viene chiamato, di ritornare nei pressi dei luoghi in cui ha mosso i primi tuffi tra i pali. Con Donatello, Bearzi, Cormor e Ancona Udine ha superato le giovanili, prima di passare all'Udinese e arrivare alla maggiore età. Il salto in prima squadra del classe 1996 è stato compiuto nel Fontanafredda, stagione 2014 – 2015, totalizzando 30 presenze. Vicario era in forza all'Udinese Primavera, davanti

aveva nomi e rime pallonare come Meret e Scuffet, oltre ai pordenonesi Perisan e Facchin. In rossonero se lo accaparrò Renzo Nadin, divenuto direttore sportivo fontanafreddese, intercedendo in buoni uffici con Angelo Trevisan, responsabile giovanili udinesi. L'allora portierino fu notato, nell'agosto 2013, nell'amichevole Tamai - Udinese Primavera. Nell'estate successiva, Vicario fu

IL PORTIERE UDINESE TORNA DOVE HA MOSSO I PRIMI PASSI CON DONATELLO, BEARZI CORMOR E ANCONA



VICARIO A PALAZZO D'ARONCO
Negli scorsi mesi aveva ricevuto il sigillo della città

un nuovo arrivo come Nadin nel Fontanafredda, allora presieduto da Giampaolo Bertolini, partecipante al campionato Serie D con Maurizio De Pieri allenatore. Si rivela il fuorigioco che tiene a galla la squadra, con Moreno Barro preparatore dedicato. Dai suoi guantoni passa il mantenimento della categoria. Reduce dalla stagione strepitosa, Guglielmo Vicario inizia la preparazione successiva nel Pordenone. Suggerito dallo stesso Nadin, invece, si materializza il passaggio a Venezia. In riva al Noncello parallelamente era stato ingaggiato Matteo Tomei. La sua strada si allunga, da Venezia a Perugia, quindi rientro in laguna e partenza per Cagliari, poi Empoli. Una decina di anni dopo quell'amichevole rivelatrice, ecco il trasferimento a Londra in Premier League. A fine maggio

scorso era tornato nel capoluogo friulano per onorare il compianto Luca Mattiussi, suo allenatore nella Primavera. Si è confermato quello di sempre, senza montarsi la testa, con alle spalle una famiglia seria. In quello stesso stadio dove prese ispirazione da Samir Handanovic. E' nell'occasione dedicata all'ex allenatore che dichiarò «mi fa sempre piacere tornare a casa, soprattutto per un motivo così speciale come quello del mio mister Luca Mattiussi. Di lui mi viene in mente la parola papà, ci ha dato la possibilità di aprirci le porte sulla vita e sulla carriera calcistica, me lo porterò sempre nel cuore. Quello che sto vivendo adesso è frutto del percorso che ho fatto, tra Ancona, Udinese e Fontanafredda».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia, i numeri

«Imprese, turismo e manifattura la crescita è qui»

► «Nessun declino»: il bilancio della Regione tra risorse investite e risultati

► «Attrattività industriale ai massimi livelli 176,6 milioni per il tessuto produttivo»

LA FOTOGRAFIA

Un'attrattività regionale che favorisce l'insediamento di nuove imprese rintracciabile nel tasso di saturazione dei consorzi industriali del Friuli Venezia Giulia dove, a oggi, solo il 7,65% dei lotti è ancora disponibile. E gli incentivi agli insediamenti sono stati in grado di attivare un volume di investimenti privati nei consorzi industriali, tra il 2018 e il 2024, «pari a 477 milioni di euro, ovvero cinque volte il valore delle risorse pubbliche stanziolate, generando 1.317 nuovi posti di lavoro nel settore industriale». Arrivano dalla direzione regionale delle Attività produttive e dalla direzione regionale Lavoro una serie di dati che delineano una fotografia diversa dell'economia del Friuli Venezia Giulia rispetto a quella descritta da Rilancia-Friuli e dall'economista Fulvio Mattioni che recentemente aveva paventato una triste decrescita per il Fvg, complice una politica regionale poco attenta soprattutto nei confronti dell'industria e del manifatturiero in generale, e l'assenza di

«LE NUOVE STRATEGIE A FAVORE DEL TURISMO HANNO PORTATO DIECI MILIONI DI PRESENZE IN UN SOLO ANNO»

progetti di rilancio.

MANIFATTURA

Rispetto all'Agenda Fvg manifattura 2030, secondo Mattioni rimasta sulla carta, la direzione Attività produttive ribatte: «Con l'ultima legge di stabilità sono stati stanziati 107,5 milioni per aprire 11 bandi e finanziare misure specifiche. Molte risorse sono già state messe a terra, come i 15 milioni per bando fotovoltaico imprese, 2 milioni per bando progetti riqualificazione complessi produttivi degradati (Masterplan FVG), 9 milioni per incentivi all'insediamento nei consorzi industriali, 5 mi-

lioni per sostegno imprese artigiane, 13 milioni per bando progetti di ricerca industriale e sviluppo nuove tecnologie sostenibili, 2 milioni per bando creazione e sviluppo start-up innovative, 15 milioni per bando Pmi settore turistico, 9,5 milioni per Frie e Sabatini Fvg per sostegno al credito». Per cui oltre metà delle risorse stanziolate per Agenda 2030 sono state immesse nel tessuto produttivo, circa 70,5 milioni di euro. Con la manovra di assestamento altri 69,1 milioni di euro vanno all'Agenda Fvg Manifattura 2030 portando così a 176,6 milioni di euro il totale delle risorse

stanziolate.

TURISMO

Se la manifattura resta un comparto importante, il turismo non è un settore da trascurare. Da qui l'impegno della Regione per una nuova legge di settore «che porterà ad una semplificazione record: da 567 a 144 articoli», e la nuova strategia regionale a favore del comparto ha fatto sì che il Fvg abbia «superato i 10 milioni di presenze in un anno», con una crescita importante sull'intero territorio trainando non solo la ricettività alberghiera e la ristorazione ma l'intero comparto dei servizi, che secondo le stime Istat produce il 69,8% del valore aggiunto in Regione e raccoglie circa il 60% degli occupati. Un piano di investimenti da 500 milioni? «Ma questa è la cifra che - tra stabilità e successive manovre di assestamento - la Regione destina annualmente alle Attività produttive e al Turismo», ovvero un «piano shock» per le imprese ogni anno.

LAVORO

Sul fronte lavoro, le imprese

«NONOSTANTE IL PERIODO DI INCERTEZZA IL MERCATO DEL LAVORO REGISTRA BUONI RISULTATI»



DONNE In aumento l'occupazione femminile

LA TENDENZA

L'economia del Friuli Venezia Giulia «non è in recessione, anzi gode di ottima salute. E al netto dei tanti recenti cigni neri (dalla pandemia ai dazi americani), si è sempre dimostrata resiliente e forte, anche grazie alle politiche messe in campo dall'amministrazione regionale». Parola di Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle Attività produttive, che mette in fila una serie di dati per rispondere a Fulvio Mattioni, economista di RilanciaFriuli. Partendo dall'ultimo documento di economia e finanza regionale «che vede il Pil in crescita dello 0,5% nel 2024, mentre per l'anno in corso si prevede una crescita dello 0,4% - ricorda Bini -. E anche il dato del reddito disponibile delle famiglie, con l'incremento dell'1,5% previsto per quest'anno, è tra i più elevati tra le regioni italiane. Al tempo stesso, il tessuto imprenditoriale non è mai stato così dinamico e lo dimostra il tasso di saturazione dei consorzi industriali: soltanto il 7,65% dei lotti è ancora disponibile. Merito degli incentivi all'insediamento messi in campo dall'amministrazione Fe-

“ L'analisi dell'assessore regionale

Bini: «La recessione non ci riguarda sistema in salute, Cassandre smentite»

driga, grazie ai quali tra il 2018 e il 2024 è stato attivato un volume di investimenti privati nei consorzi industriali pari a 477 milioni di euro, generando 1.317 nuovi posti di lavoro nel settore industriale», sottolinea l'assessore.

Tra i punti di vanto anche le esportazioni che, nel primo trimestre del 2025, vedono il Fvg ancora in crescita «attestandosi

a 6,2 miliardi di euro, con un aumento di 1,3 miliardi e del 26,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questa crescita è la più alta tra tutte le regioni italiane». Vero, merito soprattutto della cantieristica; al netto di questo dato (che trimestralmente presenta variazioni in aumento o in diminuzione anche molto marcate, ndr) l'export regionale nel primo trimestre resta positivo sebbene di un modesto +0,5%, ma migliore della flessione delle altre regioni del Nordest. Rileva Bini come anche il mercato del lavoro Fvg benefici della dinamicità economica. «Nel 2024 erano 527mila gli occupati in regione, secondo i dati Istat. La crescita è evidente, tanto rispetto al 2023 (+1,5%) quanto rispetto periodo pre-pandemico (+3,8%) ed è la componente femminile quella che presenta la miglior performance: +3,3% sul 2023; +8,2% rispetto al 2019. Occorre poi sfatare un mito, quello di un mercato fatto per la maggior parte dal precariato - aggiunge l'assessore -. Fatto 100 il numero di occupati alle dipendenze, l'86% circa è a tempo indeterminato. Certo, dopo il «boom» di stabilizzazioni avvenuto a cavallo tra il 2021 e il 2022 (+6%) si è osservato un rallentamento del lavoro stabile, che però è tornato a crescere nei primi mesi di quest'anno. Semmai oggi le imprese si confrontano con il problema opposto: a fronte di un'elevata domanda, scontiamo una carenza di manodopera specializzata».



L'ASSESSORE Sergio Bini referente delle Attività produttive



INDUSTRIA Il tasso di saturazione dei consorzi ai massimi livelli

stanno indubbiamente affrontando una situazione di incertezza, dovuto all'attuale congiuntura economica e politica, ma il mercato del lavoro regionale beneficia di un periodo di crescita sostenuto. I 527 mila occupati in Fvg (dato Istat) è il dato 2024 confermato anche nei primi mesi del '25, ma è in crescita del +1,5% rispetto al '23 e del +3,8% nel raffronto con il periodo pre-pandemia. Molto buona la performance della componente femminile (+3,3% sul 2023; +8,2% rispetto al 2019), mentre rispetto alla qualità del lavoro, in Fvg l'86% degli occupati è a tempo indeterminato. Ci sono criticità, spiegano dalla direzione regionale Lavoro, e riguardano soprattutto i problemi di ingresso nel mercato del lavoro e di mantenimento dell'occupazione da parte di giovani e di donne, e su questo ci sono interventi da parte dell'amministrazione regionale, così co-

me i servizi per il lavoro e alle imprese cercando di facilitare l'incrocio tra domanda e offerta di occupazione, affrontando la difficoltà, segnalata dalle aziende, nel reperimento di manodopera. Spesso mancano candidati, aggravando il mismatch con la questione demografica. «La crescita ulteriore del mercato del lavoro e delle assunzioni a tempo indeterminato è sorprendente vista la congiuntura economica non favorevole - considerano dalla direzione Lavoro - e questo induce a pensare che, essendo la difficoltà di reperimento oggi il problema più forte per le imprese, queste stanno vieppiù assumendo con contratti stabili in modo da attirare e mantenere i lavoratori e le lavoratrici in azienda e utilizzando in modo intelligente i servizi pubblici per il lavoro».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fvg Manifattura 2030 gioca un ruolo fondamentale. Siamo stati la prima Regione in Italia a dotarsi di un piano industriale di lungo periodo, che poggia su pilastri chiari: favorire processi di aggregazione e crescita dimensionale delle imprese; nuovi mercati per l'export; transizione digitale ed energetica delle aziende; attrazione investimenti privati e forza lavoro qualificata. L'Agenda non è rimasta su carta, ma sono state messe in campo risorse pari a 177,6 milioni di euro, per aprire 11 bandi e finanziare misure specifiche. Circa il 50% di questi stanziamenti ha già trovato attuazione», precisa Bini che, pur ricordando come «le nostre imprese stanno affrontando una situazione di incertezza, dovuta all'attuale congiuntura economica e politica, il supporto fattivo dell'amministrazione regionale ha consentito e consentirà al tessuto produttivo di traghettare ogni sfida». Infine: «Su una cosa, però, Mattioni ha ragione: l'ottimismo è davvero il sale della vita e per questo fatico a comprendere chi tifa affinché le cose vadano male nella nostra Regione. Lavoriamo piuttosto tutti insieme per la crescita economica e il benessere di tutti».

In questo contesto «l'Agenda

Salute, l'accelerazione

Sanità, patto "taglia code" con i privati

► Si punta a ridurre le attese e a evitare la fuga dei pazienti
Il budget nel triennio è di 123 milioni di euro per 35 strutture

► L'intesa siglata dalla Regione con le varie case di cura
è per ricoveri ospedalieri e specialistica ambulatoriale

L'ACCORDO

Annunciata dall'assessore Riccardi poche settimane fa proprio a Pordenone, è arrivata la firma in calce all'intesa tra la Regione e le strutture private accreditate della sanità del Friuli Venezia Giulia. L'accordo, che entrerà in vigore il primo gennaio 2026 per un triennio, contiene molte novità, tra cui una particolare attenzione nei confronti delle aree montane, e aumenta le risorse a disposizione delle Aziende per i singoli accordi utili a garantire prestazioni di 14 milioni di euro. La somma destinata ai privati sale così da 109 a 123 milioni di euro, pari al 5,12% della parte corrente del fondo sanitario regionale (che vale circa 2,5 miliardi), con la possibilità di salire fino ad un massimo del 6% per specifiche esigenze programmate a livello regionale.

LA SODDISFAZIONE

«La sottoscrizione di questa intesa conferma e ribadisce il ruolo integrativo del privato offrendo prestazioni di sanità pubblica con standard di sicurezza elevati e in forma gratuita con l'obiettivo di conseguire risultati importanti per la salute dei cittadini: la riduzione dei tempi di attesa, il contenimento della mobilità sanitaria dei pazienti verso altre regioni e la garanzia di standard elevati di qualità, appropriatezza e sicurezza delle cure», così l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, commenta l'intesa già sotto-

**L'ASSESSORE RICCARDI
«AVRANNO UN RUOLO
INTEGRATIVO
PER PRESTAZIONI
PUBBLICHE GRATUITE
DI STANDARD ELEVATI»**

scritta dalle strutture private accreditate e che dovrà passare ora al vaglio della giunta. L'accordo disciplina le modalità di erogazione - per conto del Servizio sanitario regionale - delle prestazioni di ricovero ospedaliero e di specialistica ambulatoriale. Il prossimo passaggio da parte della Regione sarà la formale approvazione da parte della Giunta regionale.

I RUOLI

Il "peso" del privato accreditato in Fvg continua a restare modesto, «ben al di sotto - rimarca Riccardi - di quella registrata in altre regioni, e testimonia come la sanità pubblica in Friuli Venezia Giulia mantenga saldamente il suo ruolo guida e di erogatore dei servizi finalizzati alla domanda di salute dei cittadini».

L'IMPEGNO

Nel dettaglio del documento, il budget di base per le prestazioni sanitarie affidate alle strutture private accreditate ammonta a oltre 123 milioni di euro, ripartiti tra le diverse aziende sanitarie e i singoli erogatori secondo le proporzioni già adottate nel triennio 2021-2023. L'intesa interesserà complessivamente 35 strutture sanitarie tra le quali si evidenziano le organizzazioni più grandi: Policlinico e Sanatorio triestino, il San Giorgio a Pordenone fino alla casa di cura Città di Udine. Ripartiti per territori, la quota a disposizione di Asfo sarà di 30,3 milioni di euro, e la parte più consistente va al Policlinico San Giorgio che, una volta completato il percorso di accreditamento per la riabilitazione (con 20 posti letto), acquisirà una funzione oggi assente nel Friuli occidentale e causa di fuga di pazienti verso il veneto, e recupererà anche una quota di risorse persa con la chiusura del punto nascita. Asufc, e quindi la provincia di Udine, avrà a disposizione 45,4 milioni di euro (di cui 30,3 milioni



CAMBIO DI PASSO
Patto con i privati per eliminare le attese in sanità: il budget dalla regione e l'intesa raggiunta ieri puntano anche a fermare la fuga dei pazienti in altri territori

al Città di Udine); Asugi sale a poco più di 48 milioni di euro (di cui 32,4 al Policlinico triestino, anche questo destinatario di 20 posti letto per la riabilitazione). Va detto che il riparto delle risorse è stato effettuato sulla base della popolazione pesata.

LE AZIONI

Obiettivo dell'intesa è ovviamente quello di ridurre i tempi di attesa e arginare la fuga di pazienti verso altre regioni, e anche limitare i disagi dei cittadini che risiedono in aree montane e per questo è stata destinata una quota aggiuntiva per prestazioni di radiologia, Rm, Tc, interventi di oculistica ambulatoriale. Tra gli elementi di novità c'è la possibilità per gli operatori privati di contribuire alle campagne di screening regionali, ad esempio quello del carcinoma della cervice uterina e quello per il carcinoma mammario, stante la possibilità di intercettare una quota di persone che, pur sottoponendosi, ad esempio, a visita ginecologica, non aderiscono alle campagne di prevenzione regionali.

Elena Del Giudice
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidio

Ambulanza a Sappada: «È un altro tassello»

«È un altro tassello che si aggiunge all'obiettivo di garantire le migliori condizioni di sicurezza, in particolare per l'area montana, in momenti di alta presenza turistica, come quelli che stiamo vivendo». Lo ha detto ieri a Sappada l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi intervenendo alla presentazione del nuovo servizio di ambulanza attivo nella località montana e che garantirà, in maniera integrata, una copertura in forma sperimentale. Presenti tra gli altri, il sindaco di Sappada Alessandro De Zordo e il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini. Come ha spiegato il rappresentante della Giunta regionale, alla fine della sperimentazione verranno valutati gli esiti del funzionamento di questa



offerta, che sarà inserita complessivamente nella programmazione regionale dell'emergenza, «la quale - ha aggiunto l'assessore - rappresenta un motivo di attrazione in più per aree come queste, che vivono di turismo. È evidente che la garanzia del servizio sanitario costituisce un incentivo per le persone a scegliere le nostre

località della nostra bellissima e straordinaria montagna». Rispondendo ai ringraziamenti espressi dal sindaco all'Amministrazione regionale, Riccardi ha affermato che la mancanza del servizio rappresentava un limite e, alla fine, silenziosamente, senza far troppo clamore, è stata data una risposta concreta.

«Potremo dare più servizi ai cittadini che troveranno risposte più celeri»

LE REAZIONI

Un accordo «centrato sulle esigenze dei cittadini» che «consolida il ruolo del privato accreditato», «ricco di nuovi contenuti» e che garantisce agli operatori «di essere attrattivi nei confronti dei professionisti».

È sostanzialmente unanime e positivo il commento dei rappresentanti delle associazioni delle strutture sanitarie private accreditate del Fvg rispetto al nuovo patto triennale per l'erogazione di prestazioni di ricovero ospedaliero e prestazioni di specialistica ambulatoriale, Claudio Riccobon per Assosalute, Guglielmo Danelon per Aris, Salvatore Guarneri per Aiop ed Elena Morandini per Anisap.

LA FILOSOFIA

Obiettivi dell'accordo definiti dall'assessore Riccardi sono erogare più prestazioni di ricovero e ambulatoriali ai cittadini per

ridurre i tempi di attesa e le "fughe" extra regione.

Per rendere raggiungibili quegli obiettivi, l'intesa «prevede un incremento complessivo delle risorse pari a circa 14 milioni di euro di cui circa la metà viene destinata all'erogazione di prestazioni di ricovero, ponendo particolare attenzione agli interventi di ortopedia e protesici ed ai conseguenti ricoveri riabilitativi; per quanto riguarda la parte ambulatoriale, il focus riguarda non solo le prestazioni carenti sui singoli territori delle tre Aziende Sanitarie, ma anche quelle storicamente più critiche».

In sostanza: «dare più servizi ai cittadini della nostra regione affinché possano trovare risposte celeri ai bisogni di salute senza avere la necessità di rivolgersi a strutture extraregionali», cercando anche di ridurre il gap territoriale implementando servizi nelle aree territorialmente più disagiate.

GLI INTERVENTI

«Il nuovo accordo triennale consolida ruolo del privato accreditato nella programmazione regionale e consente di continuare ad erogare un'attività significativa di chirurgia ortopedica, fondamentale per contenere la fuga dei cittadini verso il Veneto - è la sottolineatura di Claudio Riccobon, presidente di Assosalute -. Consente altresì di incrementare l'erogazione di interventi sul cristallino e di risonanze magnetiche i cui tempi di attesa si sono significativamente ridotti grazie proprio all'ap-

porto del privato accreditato». «Sento di dover ringraziare la regione per la fiducia accordata agli erogatori privati che con questo accordo incrementano il supporto alla sanità pubblica per il conseguimento degli obiettivi di salute del sistema sanitario del Fvg - aggiunge Guglielmo Danelon, presidente di Aris -. Ritengo poi questo accordo particolarmente centrato sulle necessità dei cittadini perché aumenta sensibilmente le prestazioni di cui più c'è necessità, sia in ambito ambulatoriale che di ricovero, con un consistente stanziamento nei ricoveri riabilitativi dei quali la nostra regione ha molto bisogno». «L'accordo è ricco di nuovi contenuti - ricorda Salvatore Guarneri, Aiop -, i più importanti sono la ripartizione delle risorse in funzione della popolazione "pesata" del territorio e la scelta di definire una percentuale annua del fondo sanitario regionale da destinare all'acquisto di prestazioni



LE ATTESE Con l'aiuto dei privati si punta a un servizio più celere

ALTRE SFIDE

dalle strutture accreditate». «Le strutture ambulatoriali che rappresentano forniscono servizi di prossimità alla cittadinanza - spiega Elena Morandini, presidente di Anisap -, quindi il consolidamento del budget aggiuntivo consente non solo di pianificare adeguatamente il rinnovamento tecnologico che, per altro, è stato specificamente valorizzato nel presente accordo, ma anche, prospetticamente, di trattenere i più validi professionisti garantendo loro volumi prestazionali da erogare sul territorio, a favore dei residenti del Friuli Venezia Giulia».

Chiusa questa partita, ce n'è un'altra ancora in corso e riguarda il famigerato "nomenclatore tariffario" entrato in vigore a fine 2024 che aveva rivisto il valore di circa un terzo delle prestazioni definendo tariffe non remunerative per molte di queste rendendo economicamente insostenibile l'erogazione da parte di strutture pubbliche e private accreditate. Rispetto a questo tema, dopo la protesta scattata in primavera, è stato aperto un tavolo regionale di cui si attendono le conclusioni. (E.D.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PiCCoLO

Maico: sento e capisco

"Ora mi sento
in sintonia
con il mondo"

Giorgio Celiberti

Il Maestro Giorgio Celiberti si affida alla Maico



Ricaricabile "Piccolo Piccolo"
il piacere di **Sentire e Capire** con eleganza

**SETTIMANA
DALL'11 AL 14
AGOSTO**

Sconto 40%
sulla nuova tecnologia
offerta non cumulabile con altre promozioni in corso

MAICO**AGOSTO SEMPRE APERTO AL TUO SERVIZIO****UDINE**

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità

maicosordita

www.maicosordita.it

**PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO**

Assistenza Gratuita sulle migliori marche
di apparecchi acustici **anche a domicilio**

MAICO**WIDEX**
HIGH DEFINITION HEARING**oticon**
PEOPLE FIRST**SIEMENS** **Starkey****sivantos****GN ReSound** **Beltone**

PROVE GRATUITE UDITO E EQUILIBRIO (AUTO-TEST)
IN STUDIO E A DOMICILIO

Ferragosto, zona rossa ampliata e prorogata a Lignano

►Controlli potenziati
Al lavoro anche il fiuto
dei cani Hyper e Boty

SICUREZZA

LIGNANO Zona rossa ampliata e prorogata, personale delle forze dell'ordine e servizi implementati, l'attento fiuto di Hyper e Boty pronto a vigilare assieme ai loro conduttori della Provincia autonoma di Trento, sulla presenza di stupefacente nella località.

Il fine settimana di Ferrago-

sto si avvicina e la macchina della sicurezza si mette in moto, come confermato anche dal recente incontro tra il Sindaco, Laura Giorgi e il Questore di Udine, Pasquale Antonio De Lorenzo.

Ai controlli mirati e ai servizi preventivi già programmati dalle forze dell'ordine, Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Locale, Guardia di Finanza e Capitaneria di Porto, si aggiungono le due ordinanze firmate nei giorni scorsi dal Sindaco Giorgi, la prima in vigore fino al 24 agosto che contiene un divieto assoluto, su tutto il territorio comunale e demaniale, di impiego

delle piccole mongolfiere alimentate da fiamma, cosiddette lanterne cinesi o Khom Fai. Per i trasgressori sono previste sanzioni amministrative da un minimo di 500 a un massimo di 5.000 euro.

La seconda, in vigore fino all'alba di domenica 17 agosto si riferisce alla diffusione sonora e alla possibilità, generale, di deroga alle limitazioni previste dal vigente regolamento comunale. Le regole prevedono musica di sottofondo derogata fino a mezzanotte e mezza, musica da impianti tarati derogata fino all'1.30, apertura discoteche fino alle 5.30 e la deroga generale



SPIAGGIA Il fine settimana di Ferragosto si avvicina

alla limitazione numerica di eventi (Karaoke, D.J Set, esibizioni ed esecuzioni musicali dal vivo-concertini senza l'obbligo di presentazione della Scia).

«Vorrei esprimere un ringraziamento a tutte le forze coinvolte e impegnate a garantire un periodo di festa e divertimento quanto più possibile in sicurezza, per residenti e visitatori – commenta il Sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi – la località si conferma ancora una volta come una meta ideale per trascorrere momenti di svago in un ambiente protetto e accogliente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa degli orrori al setaccio del Ris

►I carabinieri del Reparto investigazioni scientifiche nella villetta di Gemona a caccia di tracce ematiche non visibili a occhio nudo ►Ieri pomeriggio una tac sui resti di Alessandro Venier
Oggi alle 9 è prevista l'autopsia all'ospedale di Udine

INTERVENTI

GEMONA DEL FRIULI Sono rientrati dal pomeriggio di ieri i carabinieri, nella villetta di via dei Lotti 47 a Gemona del Friuli. L'abitazione è stata riaperta e passata al setaccio dai militari del Reparto Investigazioni Scientifiche di Parma. Sigillata dal 31 luglio, era la scena dell'omicidio di Alessandro Venier, il 35enne trovato morto e fatto a pezzi lo scorso 25 luglio. Gli specialisti dell'Arma hanno utilizzato il luminol e tecnologie di rilevamento avanzate per cercare tracce ematiche non visibili a occhio nudo, con l'obiettivo di verificare la versione fornita da Lorena Venier, madre della vittima e una delle due donne accusate di omicidio volontario pluriaggravato, vilipendio e occultamento di cadavere. La seconda indagata, la compagna di Alessandro, la 30enne colombiana Maily Castro Monsalvo, attualmente detenuta nell'istituto a custodia attenuata per madri di Venezia, è rimasta invece in silenzio, senza fornire la propria versione dei fatti. Ieri pomeriggio è stato effettuato anche il primo esame sul corpo della vittima, una Tac, mentre questa mattina, alle 9, è prevista l'autopsia nella camera settoriale dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. L'esame sarà condotto dalla dottoressa Francesca Sinopoli, medico legale, alla presenza dei consulenti delle difese: il dottor Massimiliano Mansutti, nominato dall'avvocato Giovanni De Nardo per Lorena Venier, e il professor Lorenzo Desinan, incaricato dagli avvocati Federica Tosel e Francesco De Carlo per Maily Castro Monsalvo. Anche i Ris parteciperanno agli accertamenti autoptici. Sempre nella giornata odierna, gli investigatori analizzeranno anche il bidone sotto sequestro, nel quale, secondo l'accusa, il corpo di Venier sarebbe stato trasportato e occultato, immerso nella calce viva e diviso in tre parti. L'obiettivo è individuare eventuali tracce di sangue e Dna utili

alle indagini. «In tutti i delitti, l'autopsia è un esame fondamentale» ha spiegato l'avvocato Tosel, legale di Maily, che l'ha incontrata nel carcere veneziano. «Potrà confermare o smentire le dichiarazioni della signora Venier, chiarendo se la morte sia stata causata, ad esempio, da un coma insulnico o da un'azione meccanica». Il caso è esploso il 25 luglio, quando nella villetta di Gemona, nella borgata di Taboga, è stato scoperto il corpo di Alessandro Venier, smembrato e nascosto in un bidone di calce viva. Secondo le ricostruzioni emerse, l'omicidio sarebbe avvenuto il giorno precedente alla partenza dell'uomo per un viaggio. Lorena Venier, 61 anni, infermiera, e Maily Castro Monsalvo sono state arrestate con l'accusa di aver agito insieme per uccidere e occultare il cadavere. Nei giorni successivi, Lorena Venier ha parlato a lungo con gli inquirenti, fornendo dettagli sulla dinamica e sul ruolo delle due indagate. Maily, invece, ha scelto di non rispondere alle domande, mantenendo il silenzio. Il 31 luglio, la villetta è stata posta sotto sequestro in attesa di ulteriori accertamenti tecnici. Ieri, l'arrivo dei Ris di Parma ha segnato una nuova fase dell'inchiesta, volta a trovare riscontri scientifici alle parole della madre della vittima.

SOCCORSI IN MONTAGNA

Si è conclusa intorno a mezzogiorno di ieri l'operazione della stazione di Udine-Gemona per un 70enne di Tarcento, disperso mentre cercava funghi: l'uomo, senza smartphone, è stato individuato e recuperato in elicottero dopo ore di ricerche. Poco dopo, due interventi simultanei hanno impegnato l'elisoccorso e le stazioni di Maniago e Cave del Predil. A Tramonti di Sopra, marito e moglie, classe 1944 e 1955, esausti su prati ripidi sotto il Monte Valcald, sono stati recuperati al verricello. Sul Monte Lussari, una donna del 1965 di Palmanova si è procurata una sospetta frattura alla caviglia ed è stata portata all'ospedale di Tolmezzo. Infine, sulla Cima del Cacciatore, sempre nel Tarvisiano, un 70enne austriaco è ruzzolato per dieci metri riportando una ferita alla mano: soccorso e medicato in quota, è stato evacuato al verricello e affidato ai sanitari.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VITTIMA L'abitazione di Venier è stata riaperta e passata al setaccio dai militari del Reparto Investigazioni Scientifiche di Parma

Protezione Civile, a Palmanova cambio al vertice dopo 30 anni

PROTEZIONE CIVILE

PALMANOVA Passaggio ufficiale di consegne come coordinatore della Squadra comunale di Protezione Civile di Palmanova tra Giorgio Butto e Gianni Pantarotto. Dopo oltre 30 anni di servizio, Giorgio Butto passa la mano, per un cambio generazionale alla guida della Squadra.

Fondatore della Protezione Civile di Palmanova, impegnato in svariate missioni anche fuori regione, grande conoscitore del territorio, Giorgio Butto è operativo da tre decenni alla guida Squadra comunale di Protezione Civile di Palmanova, punto di riferimento per volontari, amministratori che si sono susseguiti oltre che stimato anche a livello di Protezione Civile regionale.

Al suo posto opererà come coordinatore il giovane Gianni Pantarotto, cresciuto nella



CONSEGNE Passaggio ufficiale

PASSAGGIO DI CONSEGNE UFFICIALE IERI FRA GIORGIO BUTTO E GIANNI PANTAROTTO ALLA GUIDA DELLA SQUADRA

squadra comunale e apprezzato nella comunità anche per il suo impegno in diverse altre associazioni di volontariato palmarine.

In occasione del passaggio di consegne, il Sindaco Giuseppe Tellini e l'assessore alla Protezione Civile Mario Marangoni hanno premiato per i tanti anni di servizio svolto, oltre allo stesso Butto, anche Massimo Muset, Rita Zanier, Piero Bononcini, Mauro Zonta e Daniele Muzzo. Volontari che in questi anni hanno contribuito in maniera significativa alla crescita della Squadra e alla tutela e salvaguardia del territorio e delle persone.

La Protezione Civile è sempre più fondamentale sul territorio, un monitoraggio possibile anche grazie all'utilizzo di tecnologie sempre più avanzate che ben possono essere interpretate da volontari più avvezzi alla tecnologia.

Il sindaco Giuseppe Tellini

ha così commentato: «Da questa Amministrazione deve andare un grande ringraziamento a queste persone che, come volontari, hanno impegnato tempo, passione, energie per il bene comune. Un grazie e un augurio di buon lavoro al nuovo coordinatore, consapevole che questa Amministrazione sarà sempre al loro fianco per permettere un lavoro efficace e funzionale alla comunità».

E aggiunge l'assessore Mario Marangoni: «Un forte cambio generazionale che ha portato ad impegnarsi un nuovo gruppo di giovani che saranno il presente e il futuro della Protezione Civile a Palmanova, sempre affiancati dall'esperienza dei volontari storici. Grazie davvero a chi si è impegnato fino qui e una forte spinta e incoraggiamento ai nuovi che sapranno interpretare sicuramente un ruolo da protagonisti nei prossimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGALE DI MAILYN HA INCONTRATO L'ASSISTITA A VENEZIA «L'ESAME POTRÀ CONFERMARE O SMENTIRE LE DICHIARAZIONI DELLA SIGNORA VENIER»

Molto

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti torneranno a settembre.

Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano


IL LUTTO
**“L’abbraccio”
all’avvocato
Monteneri**

In una nota, l’Udinese Calcio “esprime le più sentite condoglianze all’avvocato Gianpaolo Monteneri, il legale del club, per la perdita del padre Giuseppe. Tutto il club dell’Udinese - si legge ancora nel comunicato della società - si stringe all’avvocato e ai suoi cari in questo momento difficile”.

sport@gazzettino.it

G

 Mercoledì 13 Agosto 2025
www.gazzettino.it

GLI AFFARI

Prima ancora del comunicato ufficiale, l’Udinese ha deciso di presentare al suo nuovo pubblico Lennon Miller con una singolare immagine apparsa sui canali social bianconeri. È la foto della principale leggenda scozzese, il mostro di Loch Ness. Nemmeno troppo criptica, la scelta del club bianconero: Lennon Miller è il nuovo colpo di questa sessione di mercato. Il ragazzo scozzese ha svolto le visite mediche a Roma, a Villa Stuart, ieri mattina, per poi volare a Udine e firmare quel contratto che lo legherà al club friulano fino al 30 giugno del 2030. Ora potrà anche godersi da spettatore la finale di Supercoppa europea tra Paris Saint Germain e Tottenham, prima di mettersi a completa disposizione di Kosta Runjaic. Inutile l’ultimo affondo del Bologna sul giocatore, con l’intesa ormai già trovata tra il club friulano e il Motherwell per il trasferimento del classe 2006. Il quale, nonostante la giovane età, nella Scottish Premier League è già considerato quasi un veterano, con oltre 70 presenze. Miller arriva come ottima alternativa a Jesper Karlstrom, vista la sua propensione a impostare con qualità il gioco da schermo di fronte la difesa. Le sue caratteristiche però lo rendono elemento invitante anche se utilizzato da mezzala o da trequartista, aumentando la già folta concorrenza al netto di eventuali uscite, con Payero e Lovric sempre chiacchierati.

AFFONDO DECISIVO

L’Udinese chiude una sorta di periodo di gestazione, con la trattativa nata praticamente 9 mesi fa. A gennaio i tempi non erano maturi e il Motherwell non voleva cederlo, “sparando” alto, fino a 7 milioni di euro. Alla fine sono stati sufficienti 5 e mezzo per avere il giovane astro nascente di Scozia. E non solo il Bologna è stato beffato, visto che il nome di Miller era da tempo sul taccuino di Torino, Ajax, Brighton, ovviamente Celtic, ma anche della Roma, che aveva pensato fortemente a lui per rimpiazzare Paredes. Il ragazzo e il Motherwell hanno invece mantenuto la parola e premiato la forte volontà dell’Udinese, convinti dal progetto di crescita impostato su di lui. Potrebbe non essere l’ultima “pesca” in



L'ESTRO DI MILLER IN BIANCONERO

Il diciottenne centrocampista scozzese piaceva anche a Bologna, Torino, Ajax e a diversi club di Premier



SCOZZESE
Il giovane
Lennon
Miller
può coprire
tutti
i ruoli
di
centrocam-
po

L'ex Lasagna è nel mirino dei calabresi

MOVIMENTI

Ultimo anno di contratto dell'ex capitano bianconero Kevin Lasagna con il Verona. Rientrato nella squadra scaligera dopo il prestito al Bari (con 7 reti in 34 presenze), Lasagna è ora nel mirino del Catanzaro, sempre in serie B. L'attaccante però piace anche al Mantova.

Proprio nel Verona, che nella serata di lunedì 25 sarà il primo avversario dell'Udinese, al “Bluenergy Stadium” debutterà il difensore franco-camerunese Enzo Ebosse, che il club friulano ha ceduto all'Hellas in prestito secco, con l'auspicio che possa recuperare al meglio dopo i due gravi infortuni.

ALLENATORE

**Il tedesco Kosta
Runjaic applaude
il precampionato
dell'Udinese**

terra scozzese per il club dei Pozzo, che valuta anche il profilo di Ross McCrorie, difensore, classe 1998. Per la precisione, una “pescata” di uno scozzese non in Scozia, visto che il “mastino” è in forza al Bristol City, squadra di Championship inglese. Ai friulani piace la sua duttilità: può giocare da centrale, come terzino destro, ma anche - all'occorrenza - come mediano. Nella stagione appena conclusa ha trovato 5 volte la via del gol in 23 presenze. Il prezzo del cartellino si aggira sui 3 milioni di euro e c'è da superare la concorrenza del Norwich City, oltre che la suggestione Mls.

GIOVANI LEVE

A proposito di giovani, però, non va dimenticato che ora sono sulla bocca di tutti Simone Pafundi e Matteo Palma. Dopo l'interessamento dell'Empoli sul talento classe 2006, è tornata a farsi sentire la Sampdoria. Per ora l'Udinese non ha intenzione di lasciar andare Pafundi. Qualora dovesse accadere, lo farebbe a due condizioni. La prima è che la società friulana mantenga il controllo sul fantasma, magari con l'utilizzo del diritto di “recompra”; la seconda è che ci sia il benessere di Runjaic, dopo l'eventuale arrivo di due innesti in attacco. In caso contrario Pafundi potrebbe tranquillamente restare. Cosa che succederà anche a Matteo Palma. Il difensore nato nel 2008 piace a tantissime squadre e l'exploit contro il Werder Brema ha acceso altri fari su di lui. Liverpool e Real Madrid hanno chiesto informazioni, il Bayern Monaco è pronto a fare un'offerta, ma l'Udinese non ascolterà nulla, anche se dovessero essere proposte irrinunciabili, consapevole che il ragazzo può crescere ancora tantissimo. Infine va registrato che non è tramontata l'opzione Zanolì a destra. Udinese e Bologna hanno l'ok del giocatore e del Napoli per 5 milioni di euro più uno di bonus, ma il laterale uscirà solo quando arriverà Juanlu alle pendici del Vesuvio. Poi molto dipenderà dalla volontà del ragazzo.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POPOLO BIANCONERO

Mancano due settimane al via del campionato, ma al Bruseschi l'aria è quella di un cantiere aperto. Il mercato, oltre a Bijol, ha portato via le due colonne offensive della squadra, Lucca e Thauvin, lasciando un vuoto di 20 gol da colmare e una domanda che rimbalza tra le strade di Udine e le chat dei tifosi: chi la butterà dentro adesso? Da una parte c'è fiducia, dall'altra timore che senza innesti mirati la stagione inizi con il freno tirato. Perché il cuore bianconero è abituato a lottare, ma anche a sognare, e senza una punta vera e simboli a cui aggrapparsi, il rischio di smarrire entusiasmo è dietro l'angolo. Le prime amichevoli hanno mostrato

Tifosi concordi: «L’attacco deve essere potenziato»

una squadra in crescita, ma ancora lontana dalla sua versione definitiva. Gli arrivi di Bertola, Goglichidze, Nunziata, Piotrowski portano freschezza e prospettiva. Tuttavia l'impressione è che a Runjaic manchi qualcosa per avere un organico davvero competitivo, soprattutto se l'obiettivo è quello di alzare l'asticella.

CACCIA AL GOL

Giovanni Paoloni, per tutti “Jenco”, non nasconde le sue perplessità: «Non sono soddisfatto, con l'addio di Lucca serve una

punta che segni. Sono fiducioso che la società troverà la soluzione, ma servono investimenti, se vogliamo campionati diversi da quelli anonimi degli ultimi anni. Seguo l'Udinese da 50 anni e la seguirò sempre, ma i Pozzo devono essere chiari: vogliono tornare in Europa o puntare solo alla salvezza?». Più moderata Jessica Scandino, che valuta il mercato in base alla filosofia societaria. «Sono abbastanza serena, tenendo conto della politica dei Pozzo dice - . Il giudizio però dipenderà da queste ultime settimane. Ser-

ve completare l'attacco, con uno-due elementi con gol nel repertorio. L'obiettivo? La salvezza, migliorando la classifica del 2024-25». Anche per Eros Tisiot il punto cruciale è l'attacco: «Sono arrivati giovani interessanti e Piotrowski mi ispira fiducia, ma servono due giocatori offensivi da affiancare a Davis. Puntare tutto su di lui è un rischio, e sulle fasce siamo carenti da anni. Se copriamo quei buchi ci possiamo divertire, magari puntare alla Conference. Se invece restiamo così, rischiamo grosso».

AUC

Il presidente dell'Associazione degli Udinese club, Giuseppe Marcon, resta ottimista. «Goglichidze è un difensore che mi è sempre piaciuto, Miller un centrocampista di talento che l'Udinese è stata brava ad assicurarsi - sostiene -. Certo mancano ancora una punta per rimpiazzare Lucca e un sostituto di Thauvin. Servono inoltre rinforzi sulle fasce, soprattutto a destra. La proprietà è solida, ma per tornare in Europa bisogna investire». Fiducioso Elio Meroi, presidente dell'Udinese club Raggio di Luna Selmoson: «In queste prime amichevoli ho visto una squadra in crescita. Palma è un talento, e se Davis sta bene può essere lui il bomber. L'Udinese non si è mai fatta trovare impreparata, sono certo che arriveranno rinforzi. Ho rinnova-

to l'abbonamento a scatola chiusa, perché mi fido della società». Di diverso avviso Enrico Uasone, critico sulle cessioni: «Non possiamo essere soddisfatti quando le operazioni più importanti sono state tutte uscite pesanti. Privarsi di Bijol, Lucca e Thauvin è rischioso. L'attacco va rinforzato. Davis è forte ma fragile, Bravo è ancora acerbo, Sanchez fuori dal progetto. Con pochi innesti mirati potremmo stabilizzarci nella parte sinistra della classifica». Tutti dunque concordano su un punto: servono rinforzi, in particolare davanti. La speranza è che, da qui al primo settembre, la società colmi le lacune e regali a Runjaic una squadra pronta a vivere un campionato all'altezza delle aspettative.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Ritiri, tornei e amichevoli del precampionato di serie A1: dove e quando si giocheranno? Alla domanda risponde in maniera organica il sito della LegaBasket, con una carrellata che va apprezzata, poiché alquanto precisa e dettagliata. In realtà sarebbe stato bello scoprire che molte più squadre della massima categoria hanno scelto le località di montagna friulane per il loro ritiro ad alta quota, ma al momento rimane soltanto l'Old Wild West Udine, attesa a Tarvisio domenica 24 agosto, dove rimarrà per un'intera settimana, fino al 30 del mese. Tutte le squadre della massima divisione, nessuna esclusa, effettueranno parecchi test nel precampionato, spesso incrociandosi, magari addirittura in più occasioni. Potrebbe per esempio succedere a Oww e Trapani Shark (al Pajetta e al Brusinelli) e a Oww e Nutribullet Treviso (a Codroipo e Jesolo).

SCONTRI

Nella maggior parte dei casi si tratterà di gare aperte al pubblico, a ingresso gratuito oppure a pagamento, ma non mancheranno neppure quelle a porte chiuse. I bianconeri udinesi sono soliti disputare proprio il primo test senza la presenza di spettatori, al rientro dal ritiro in montagna. Per assistere alle prime partite stagionali della rinnovatissima Oww si dovrà insomma attendere il tradizionale Memorial Pajetta, quadrangolare già annunciato dal club del presidente Pedone per venerdì 5 e sabato 6 settembre, con la partecipazione di Unahotels Reggio Emilia, Trapani Shark ed Helios Domzale. Proprio quest'ultima, formazione del campionato sloveno, sarà l'avversaria di semifinale per Mirza Alibegovic e compagni (alle 20.45 al palaCarnera). Per giovedì 11 settembre, alle 20, l'Old Wild West ha quindi in programma un test in quel di Caorle contro la Gemini Mestre, formazione neopromossa in serie A2. Più impegnativa, almeno sulla carta, sarà l'amichevole di cinque giorni dopo a Codroipo (inizio alle 20) con la Nutribullet Treviso, una delle (pre-sunte) rivali dei friulani nella lotta per la salvezza. Infine un

OWW SENZA PAURA, TEST CON TREVISO E VENEZIA

►Intanto al Pajetta ci saranno Domzale, Reggio Emilia e gli "Squali" di Trapani

►La Gesteco riparte con l'entusiasmo della "Marea gialla". Freeman è un idolo



DUICALI I tifosi della "Marea gialla" della Ueb Gesteco festeggiano la squadra; qui sotto Deshawn Freeman in allenamento



paio di tornei, per presentarsi al meglio alla partenza del campionato. Venerdì 19 e sabato 20 settembre toccherà al Memorial Gianni Brusinelli, con la partecipazione di Banco di Sardegna Sassari, Trapani Shark e Dolomiti Energia Trentino a Trento (Oww in semifinale contro Trapani); venerdì 26, sabato 27 e domenica 28 settembre il Torneo di Jesolo, in occasione del quale la squadra allenata da Adriano Vertemati giocherà il 26 contro l'Umana Reyer Venezia e il 28 con la NutriBullet Treviso. Ricordiamo che l'Old Wild West Udine si radunerà lunedì prossimo al palaCarnera, dove inizierà la preparazione prima di spostarsi appunto a Tarvisio.

DUICALI

Chi sta già lavorando con la squadra al completo è la Gesteco Cividale. La festa con i tifosi è andata bene e le visite mediche anche, almeno a giudicare dai volti sorridenti di Lucio Redivo e Deshawn Freeman nelle foto scattate all'esterno degli ambulatori. C'è dunque ottimismo nell'aria. E non può essere che

così, a un mese esatto dal primo impegno ufficiale dei gialloblù alle Final four di Supercoppa che si disputeranno il 13 e 14 settembre a Ravenna. Lunedì sera i supporter ducali hanno avuto modo di scambiare una parola con i loro "eroi". E senza nulla togliere agli altri, era chiaro che una particolare attenzione la meritassero sia i due medagliati con la Nazionale Under 20, Leonardo Marangon e Francesco Ferrari, che il nuovo lungo americano Freeman. Quest'ultimo è apparso sorridente e disponibile: è destinato senza dubbio a diventare uno degli idoli della tifoseria, con le sue schiacciate e l'impatto che saprà produrre nel pitturato, tanto in fase offensiva che in quella difensiva. Se la campagna abbonamenti della Gesteco (che prosegue) ha avuto il successo che ha avuto, si deve secondo noi anche alla scelta del club di puntare su un giocatore del genere, dallo straordinario appeal cestistico. Chi meglio di lui per gasare di brutto la "Marea gialla"?

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuoristrada nella Bassa alla Baja dello Stella

MOTORI

La "coda" dell'estate della Bassa Friulana sarà animata anche quest'anno dai fuoristrada del Trofeo tricolore di specialità. Venerdì 19 e sabato 20 settembre, a Rivignano Teor e nei comuni limitrofi, si disputerà la seconda edizione della Baja dello Stella, gara nata nel 2024 grazie ai Motori dello Stella. L'associazione presieduta da Luca Paron è al lavoro per organizzare la corsa, valida come quarta tappa del Campionato italiano di Cross country Rally & Ssv. Come 12 mesi fa, il sodalizio si avvarrà della collaborazione del Fuoristrada club 4x4 di Pordeone, che cura due delle cinque tappe della serie nazionale fuoristrada: l'Italian Baja di Primavera-Artugna Race e l'Italian Baja.

«Abbiamo deciso di riproporre la gara con grande entusiasmo - afferma il presidente Paron -. La prima edizione si è chiusa con un bilancio molto positivo. Per noi sarà un'ultima parte d'estate di lavoro, ma siamo convinti che ne varrà la pena». La base resterà Rivignano Teor e il percorso sarà caratterizzato da un unico settore selettivo di 28,5 km da ripetere quattro volte nella giornata di sabato (per un totale di quasi 120 km di tratti cronometrati). Start dalla località Casenove, a Varmo. Le vetture proseguiranno per Rivignano, Teor toccando le frazioni di Campomolle e Riva-rotta. Traguardo a Palazzolo dello Stella. La prova si chiamerà "Voldaris". Il parco assistenza sarà allestito in parco Divisione Julia a Rivignano Teor (alle spalle del municipio). Le iscrizioni si apriranno martedì. La sfida si caratterizzerà per il passaggio dei fuoristrada e dei veicoli Ssv nella Bassa Friulana, che tocca quattro province comprese tra il Livenza e la foce del Timavo. I sindaci hanno risposto con entusiasmo alla proposta sportiva, che porta a far conoscere i propri comuni anche al di fuori dei Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Un'intera comunità sta lavorando da giorni per quello che sarà uno degli appuntamenti più importanti degli ultimi anni a Rigolato, ovvero la finale della Coppa Carnia, che sabato alle 17.30 vedrà di fronte Cavazzo e Cedarchis. Per la seconda volta l'appuntamento clou della stagione del calcio carnico approda in Val di Gorto (nel 2021, anno della Coppa "allargata" non permettendo il Covid lo svolgimento del campionato, la finale si giocò a Ovaro) ed è motivo d'orgoglio per il paese, come ha ribadito il sindaco Fabio D'Andrea alla presentazione, nella sala consiliare del Municipio.

«La sfida è organizzata da tre associazioni di altrettanti comuni, ovvero Gs Comeglians, Ac Ravascletto e Amatori Rigolato, a dimostrazione che in Carnia quando si fanno le cose assieme, l'entusiasmo non manca - ha detto -. Sono soddisfatto del fatto che la Figg abbia voluto valorizzare la nostra struttura, il "Mon-signor Franzil". Decine di volontari si sono messi a disposizione per un evento che per noi è molto importante». La data scelta per il

Cavazzo-Cedarchis a Rigolato: chi vince alza la Coppa Carnia

match, nel fine settimana di Ferragosto, comporta alcune problematiche dovute alla presenza di tanti turisti e al traffico che, in una strada come la 355, non è mai semplice da gestire. Tanto che lo stesso primo cittadino ha invitato gli appassionati ad arrivare a Rigolato con largo anticipo. Ciò permetterebbe anche una gestione ottimale dei parcheggi, che sono stati ricavati in varie zone, con un tempo massimo di 10' a piedi per raggiungere il campo.

Sempre durante la presentazione, il presidente regionale Ermes Canciani ha sottolineato come l'idea di organizzare le finali di Coppa (comprese quelle di categoria) in tutti i campi dell'Alto Friuli si sia rivelata vincente, «perché portiamo il calcio che conta a scoprire l'intero Alto Friuli». In precedenza Canciani, nella videointervista a Carnico.it, aveva parlato dell'ipotesi del "Bluenergy Stadium" per ospitare la finalissima. «Ci siamo andati davvero molto vicino - ha ammesso -. Avevamo già ottenuto la disponibilità dell'impianto, ma

poi è sorto il problema della gestione del cosiddetto terzo tempo, perché la tensostruttura, che può ospitare 1000 persone ha un costo esagerato, quindi siamo stati costretti ad accantonare l'idea. Ma io non demordo: prima o poi la finale si disputerà sotto l'arco dei Rizzzi».

La gara, che verrà diretta da Madid Borsetto della sezione di Tolmezzo, coadiuvato dalle assistenti Alba Goi e Jessica Mecchia, con quarto ufficiale Alessandro Della Siega, si annuncia equilibrata. E non solo perché sabato la sfida di campionato si è conclusa in parità. Si tratta di un caso piuttosto raro, insomma, nel quale la partita non propone

SABATO ALLE 17.30 LA SFIDA CHE VALE UN'INTERA STAGIONE CESCUTTI: «VOGLIAMO IL TROFEO». FACCIN: «TANTO ENTUSIASMO»

una vera favorita.

«Arriviamo all'appuntamento con entusiasmo: faremo di tutto per vincere, sapendo di affrontare una squadra che ha una certa storia - commenta Manuel Sgobino, allenatore del Cavazzo -. Cercheremo di offrire uno spettacolo adeguato a questo bellissimo contesto». Gli fa eco il suo capitano, Maichol Cescutti: «Il Cedarchis è una bella compagine, con tanti giovani e grande corsa. Si affrontano due grandi formazioni, a mio giudizio le migliori in questo momento, ma noi vogliamo questa Coppa, perché la inseguiamo da tanti anni». In casa Cedarchis il tecnico Luciano Candoni sintetizza: «Sarà un confronto equilibrato, come si è visto in campionato. Mi auguro che sia bello e corretto». Il capitano giallorosso Federico Faccin, ricordando la finale vinta nel 2023, conclude: «Rispetto a due anni fa la squadra è molto più giovane. C'è meno esperienza, compensata però dal grande entusiasmo».

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DI FRONTE La "vernice" della finale di Coppa Carnia 2025

Podismo

Ferragosto con la "Ciaminada"

(b.t.) Tornerà venerdì la "Ciaminada", una delle corse più antiche del Nordest, che dal 1974 anima il Ferragosto di Forni di Sopra, organizzata dalla Fornese. Il tracciato si snoda lungo sentieri e piste che costeggiano il Tagliamento, a pochi chilometri dalla sorgente, verso il Passo della Mauria. Il percorso alterna tratti pianeggianti a brevi salite e discese, senza particolari difficoltà. Due le lunghezze: 8.2 km per gli adulti, 5.2 km per i più giovani. Partenza alle 10 da piazza Centrale, anche sede d'arrivo. I concorrenti avranno due ore per completare il tragitto. Al via pure gli atleti di casa protagonisti in inverno in

maglia azzurra: Martina Coradazzi, Alex Perissutti (vincitore nel 2024) e Cesare Lozza. Nel femminile ci saranno la vincitrice assoluta del 2024, Letizia Pugnetti (non al meglio) e la seconda, la fornese Giada Dorigo. Previsti premi assoluti e di categoria, con riconoscimenti per tutti i bambini. Una classifica premierà i piccoli "nello zaino" e un premio speciale andrà al gruppo più numeroso. Iscrizioni da domani, dalle 16 alle 19.30 in piazza Centrale, dove sarà possibile iscriversi anche venerdì (7.30-9.30). Alle 12.30 il palaDolomiti ospiterà il pranzo, aperto a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sport@gazzettino.it



CALCIO DILETTANTI

Figc, uffici chiusi fino a lunedì

Sosta di Ferragosto ridotta al minimo in sede federale. Gli uffici del Comitato regionale rimarranno chiusi per ferie fino a lunedì 18. Per comunicazioni urgenti le società sono state quindi invitate a mandare una mail agli indirizzi di posta elettronica agonistica.fvg@lnd.it e segreteria.fvg@lnd.it.



Mercoledì 13 Agosto 2025
www.gazzettino.it



CALCIO DILETTANTI
A sinistra gli azzurri del Morsano in fase d'attacco; qui sopra Serge e Sandro Valentini del Ceolini insieme a mister Roberto Pitton

SEDICI EX CORDOVADESI DIVENTANO IL MORSANO

►Grazie al progetto CoMoTe, ora il club azzurro potrà giocare in Terza categoria

►Onnivello, Breda, Buccioli e Brait rinforzano la Virtus Roveredo di Pessot

CALCIO DILETTANTI

In attesa che il pallone cominci a rotolare sui campi con le Cope, ancora novità dal mercato. In Terza categoria l'alleanza giovanile del progetto CoMoTe (Cordovado, Morsano e Teglio Veneto) regala linfa vitale a un Morsano "autoretrocessosi" alla base del movimento. La società di azzurro vestita è ai blocchi di partenza con la quasi totalità dei giocatori "ereditati" dalla seconda squadra della Spal. In Prima arrivi centellinati alla Virtus Roveredo, imitata dal Ceolini in Seconda.

ASSE COMOTE

A Morsano, agli ordini di Daniele Pettovello, proprio dalla Spal sono giunti i portieri Nicola Sovran e Tommaso Rinaldo; i difensori Christian Stefanuto, Davide Tranquilli, Manuel Nimis, Matteo Bauto, Michele Montesano e Thomas Malisani; i centrocampisti Tommaso Innocente, Davide Macor, Kevin Sut, Matteo Bot e Mattia Toneguzzo; le punte Daniel Moro, Marco Rus-

solo ed Elia Mio. Sono tutti giocatori nati nel Nuovo millennio. Ai 16 ex giallorossi si accodano Christian Macor, che ha lasciato la Giussaghesse (Seconda veneta), Pietro Cassin, dai trascorsi nel vivaio della Sanvite, nonché Mathias Camillo, via Fiume Bannia. Squadra giovane, quasi a chilometro zero. Rivoltata come un guanto a tempo di record, dopo una serie d'incontri tra le due dirigenze. Ha funzionato lo spirito di "mutuo soccorso", che di fatto ha portato alla cancellazione dai blocchi di partenza di Terza della stessa Spal Under 21.

A ROVEREDO

In Prima la Virtus del collaudato mister Filippo Pessot in panca ha mantenuto l'ossatura

IL CEOLINI RIPARTE DA CAPITAN VALENTINI (NEOPAPÀ), AGGIUNGENDO AL GRUPPO GARDIMAN, MARCON E GIUST ROMAN IN VALCELLINA

della squadra che nella passata stagione si era piazzata sul terzo gradino del podio. Mirati i cambi operati dall'uomo mercato Mirko Buonocore, in una miscelanea di gioventù ed esperienza. A difendere i pali è giunto Mattia Onnivello (dalla Sacilese, con trascorsi a Fontanafredda, nel Maniago Vajont e a Fontanelle), insieme a Patrick Breda (dal Saronne 1975-2017). Nel reparto arretrato ecco Nicola Buccioli dal Torre. Sempre dai viola di via Peruzza c'è poi il metronomo Alberto Bernardotto, con Matteo Moras preso dal Fontanafredda. In avanti, ancora via Torre, vestiranno il blu royal Thomas Brait e il giovane Giovanni Passatempo (classe 2007). Chiude Imad Kramil che ha lasciato la Sacilese.

A CEOLINI

Dalla Prima alla Seconda: il Ceolini ha blindato, per la terza stagione di fila, il condottiero Roberto Pitton. Hanno appeso le scarpe al chiodo sia il difensore Michele Boer (fresco sposo) che il centrocampista Brian Boraso. I difensori Davide Caruso e Jaco-

po Roman hanno cambiato casacca. Il primo è un nuovo allievere del San Quirino (Terza), il secondo rientra al Montereale Valcellina, salito nella stessa categoria dalla porta principale, bisando il successo in Coppa regione di Terza. Sarà un Ceolini ancora sorretto da capitano Sandro Valentini, neopapà di Linda. Un fiocco rosa, appeso in bella mostra a inizio luglio, che ha fatto felice anche nonno Serge, il deus ex machina degli stessi giallorossi. Sul fronte dei rinforzi ecco il difensore Christian Segatto (dai trascorsi nelle giovanili del FiumeBannia) e i metronomi Matteo Gardiman dalla Virtus U21 e Niccolò Marcon dal Torre B. In attacco, via Prata Calcio, è approdato Davide Giust. Rosa da completare nei dettagli, ma anche in questo caso - come a Roveredo - quelli operati da Serge Valentini sono rinforzi mirati su un gruppo consolidato, che nel 2024-25 è sempre rimasto nella parte sinistra della classifica, lasciando ad altri i tanti patemi dei passi del gambero.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche l'Atp "premia" i tornei dell'Eurosporting

►Serena Raffin: «Sono orgogliosa dei risultati e della partecipazione»

TENNIS

Due settimane di tornei spettacolari, che richiedono un anno di preparazione per presentarsi al meglio sotto i riflettori internazionali. Questo è quanto l'Eurosporting di Cordenons, prima con Edi Raffin e ora con il timone saldamente nelle mani della figlia Serena, fa da ormai 22 anni a livello maschile e da una decina in campo femminile. Due tornei internazionali, tra le punte di diamante del movimento tennistico regionale, che mettono al centro dell'attenzione il piccolo centro pordenonese. Che risponde con competenza e un'organizzazione al top con Raffin e il suo staff che coordinano a meraviglia un piccolo esercito di circa 80 persone, con varie mansioni nel corso degli Internazionali di Tennis del Friuli Venezia Giulia.

«Mai come quest'anno posso ritenermi soddisfatta», racconta una giustamente stanca, ma felice Serena Raffin. «Sono orgogliosa di come ha lavorato il mio staff e, una volta tanto, anche di quello che ho fatto io personalmente. Spesso da fuori non si riesce a comprendere la portata dei sacrifici che organizzare due tornei di questo livello in rapida successione comporta. È veramente il lavoro di un anno, per me e per tante persone che operano dietro le quinte. Siamo stati comunque ampiamente ripagati per i complimenti ricevuti sia dall'Atp che dai giocatori, che si sono dimostrati veramente educati e professionali, oltre che spettacolari sul campo».

D'altronde stiamo vivendo un vero e proprio momento d'oro, per qualità e coinvolgimento, del tennis italiano. «È vero, ma sta crescendo la qualità complessiva di tutti i tennisti. Il tennis professionistico richiede investimenti e standard impressionanti per poter mantenere il livello di competitività. Solo una decina di anni fa non era così e il livello dei giocatori, esclusi quelli di prima fascia, non era mediamente elevatissimo come ora. Adesso anche giocatori con una classifica attorno al 400 Atp sono professionisti con staff e professionalità importanti».

Questo fa sì che anche gli organizzatori debbano adeguarsi di conseguenza... «Assolutamente sì. Tutto deve essere profes-



VINCITORE Il serbo Dusan Lajovic

nalmente ai massimi livelli, per rispetto di questi giocatori - alcuni dei quali, come è successo con Alcaraz, sono diventati numeri uno assoluti - e del loro lavoro. Poi noi cerchiamo di mantenere anche una caratteristica importante, come quella di un ambiente piacevole e di una grande ospitalità. Quest'anno ci sono stati anche investimenti tecnologici, considerando che l'Atp ha richiesto il ball tracking, ovvero il tracciamento della pallina. Per farlo abbiamo approntato telecamere extra con operatori e montato alcune torrette».

Il pubblico ha apprezzato e risposto. «Nonostante il caldo infernale abbiamo contato oltre 1.400 presenze dal venerdì alla domenica, con quasi 700 persone che hanno assistito alla finalissima sul campo centrale per il Challenger Maschile. Vedere la coda per entrare nella nostra struttura ci ha dato non solo una grande soddisfazione, ma anche una grande carica, per rendere i nostri tornei sempre più belli e partecipati».

Qualche idea in particolare? «Ad esempio quella di realizzare una copertura con una vela che copra parte della tribuna solitamente più esposta al sole, in modo da rendere la fruizione dello spettacolo ancora più godibile».

Dal lato tecnico cosa l'ha più colpita? «Mi ha veramente impressionato il modo di giocare di Dusan Lajovic, il serbo vincitore del nostro Challenger. È un giocatore esperto, ma si muove con grande leggerezza nel campo. Sembra quasi non faccia fatica». Per lui la vittoria nel Challenger è stata importante, non solo per la soddisfazione e l'introito economico. Il successo gli ha fatto fare un balzo in classifica entro i migliori 130 al mondo, un buon viatico in vista delle prossime qualificazioni degli Us Open di Flushing Meadows, ultimo Slam dell'anno».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casarsa-Sistema: sarà subito derby

►Pronto il calendario La stracittadina rosa già al terzo turno

BASKET B ROSA

Partirà nel weekend del 27-28 settembre il campionato di serie B femminile. Il calendario è stato pubblicato dal Comitato Fip del Veneto e prevede un totale di 30 giornate. Trattandosi di un girone a 15, ciascuna squadra dovrà osservare un turno di riposo all'andata e uno al ritorno. La Polisportiva Casarsa esordirà in casa contro la Lupe San Martino, mentre il Sistema Rosa Pordenone giocherà a Marghera. La settimana successiva le biancorosse della città del vi-

no saranno impegnate a Istrana e il Sistema ospiterà il Conegliano al palaCrisafulli. Non sono previsti turni infrasettimanali.

Il girone d'andata si esaurirà il 18 gennaio, quello di ritorno il 10 maggio. L'ultima giornata del 2025, la tredicesima, è in programma il 20-21 dicembre. Seguiranno due settimane di pausa natalizia, ripartendo nel weekend del 10-11 gennaio. L'altra sospensione riguarderà come al solito le festività pasquali (5 aprile): in questo caso il torneo si fermerà solo per una settimana, ma il Sistema Rosa in quella successiva osserverà il turno di riposo, per cui allungherà le "ferie" di aprile.

Veniamo ai derby, che sono in fondo quelli che interessano di più, tanto a chi li gioca quanto alla loro platea di tifosi. Quello

naoniano, in particolare, il calendario lo colloca già alla terza giornata. All'andata le squadre allenate da Giulio Gobbo e Domenico Fantin si affronteranno al palaRosa di Casarsa della Delizia, mentre al ritorno si ritroveranno naturalmente al Forum di Pordenone. Poi ci sono i derby regionali: Casarsa se la vedrà alla quinta giornata con la Libertas Cussignacco (in casa all'andata e fuori al ritorno) e all'undicesima con l'Interclub Muggia (prima in esterna e poi nel palazzetto amico). Le biancorosse riposeranno alla quarta giornata. Il Sistema Rosa dovrà vedersela invece alla decima contro il quintetto di Muggia (andata in casa e ritorno fuori) e alla dodicesima con il Cussignacco (prima fuori e poi a domicilio).

Nella passata stagione il Sistema Rosa ha chiuso la regular season in settima posizione, mentre la Polisportiva Casarsa si è classificata decima, ottenendo dunque la salvezza diretta e riuscendo di conseguenza a evitare la trappola infernale dei playoff.

Questo il programma della giornata inaugurale: Reyer Venezia-Montecchio Maggiore, Thermal Abano-Pallacanestro Bolzano, Polisportiva Casarsa-Lupe San Martino, Femminile Conegliano-Curiss Istrana, Giants Marghera-Sistema Rosa Pordenone, Famila Schio-Libertas Cussignacco, Interclub Muggia-Junior San Marco. All'esordio riposerà il Victoria Basket San Bonifacio.

Carlo Alberto Sindici

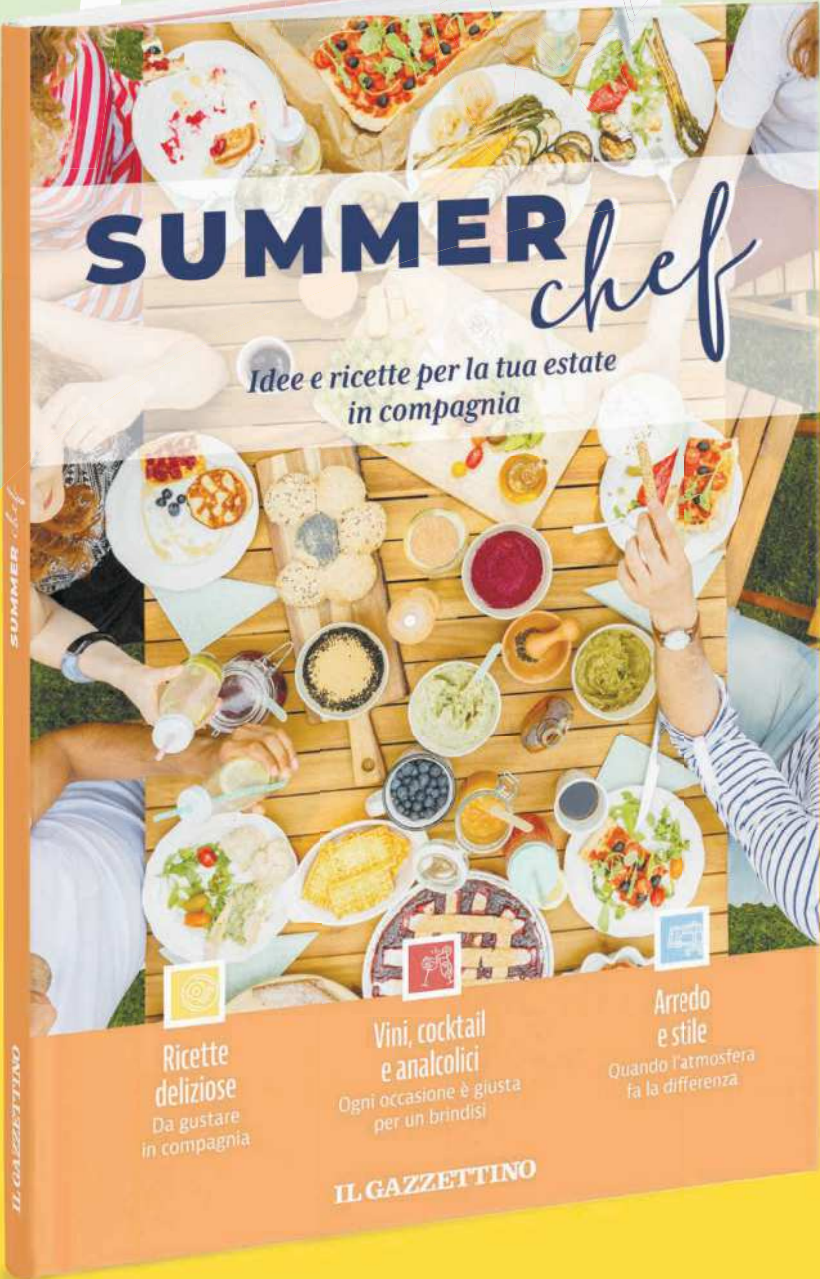
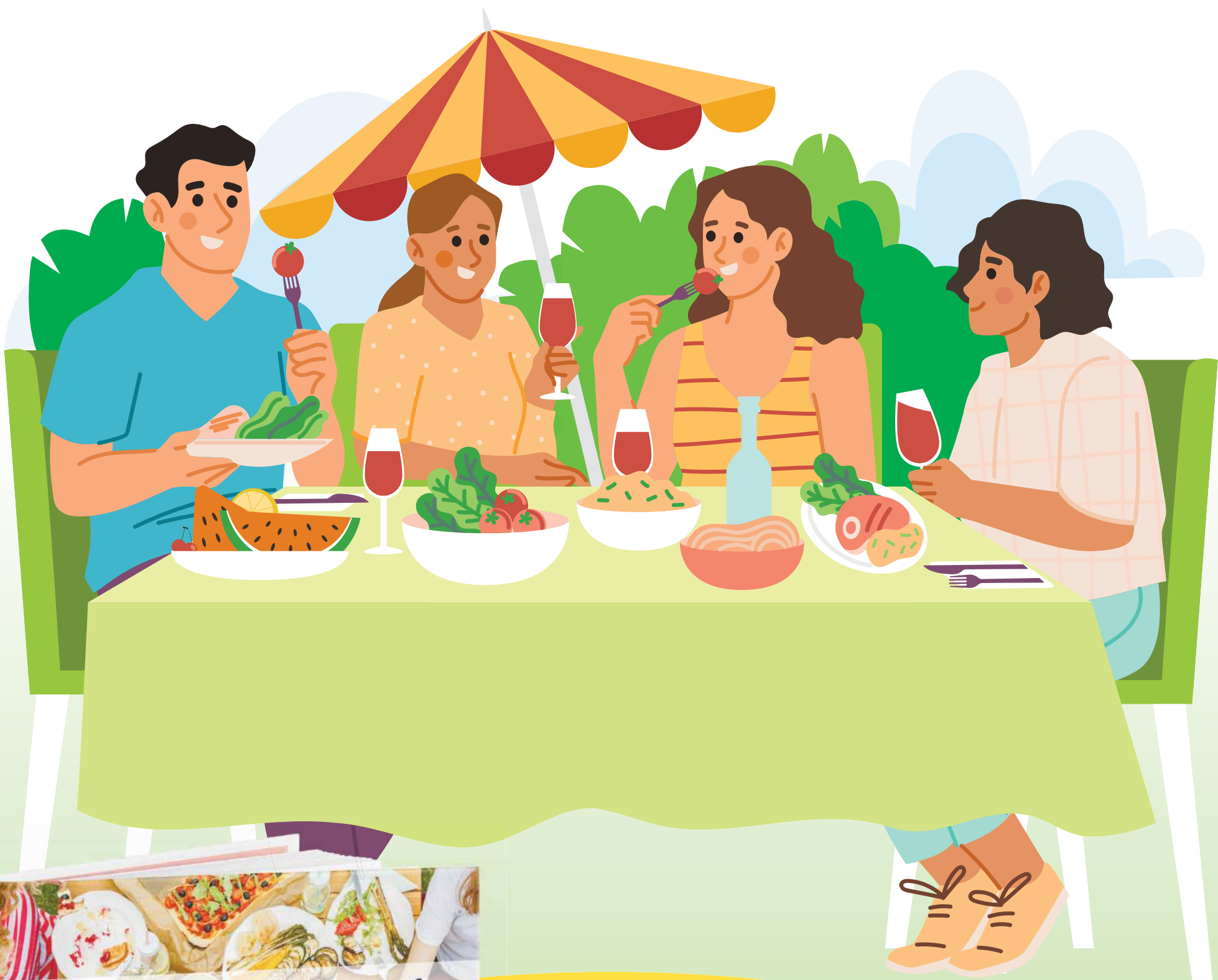
© RIPRODUZIONE RISERVATA



EUROSPORTING Il momento delle premiazioni sul campo

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

BRILLA GIADA ROSSI ARGENTO AMERICANO

►La prima medaglia del team azzurro ►Si è arresa solo in finale alla coreana Yoon Jiyu, vicecampionessa olimpionica è quella della pongista zoppolana

TENNISTAVOLO

Argento prestigioso per Giada Rossi all'Ittf World Para Elite di Spokane, nello stato di Washington. Nel singolare l'azzurra si è confermata la migliore atleta di classe 2 ed è arrivata a giocarsi il titolo contro la coreana Yoon Jiyu, numero 2 di classe 3 e vicecampionessa paralimpica a Parigi 2024. La zoppolana ha perso per 3-0 (3-11, 6-11, 3-11) contro un'avversaria con una disabilità fisica inferiore alla sua e questo è un po' l'inconveniente dell'accorpamento delle classi da 1 a 3. La sua grande vittoria, in un torneo disputato tutto in salita, era già stata arrivare in finale, battendo in semifinale la sua grande rivale, la coreana Seo Su Yeon. La trasferta in terra americana degli azzurri, guidati dal direttore tecnico Alessandro Arcigli e dal tecnico Massimo Pischiutti, è solo a metà del suo compimento, perché sta per partire il programma delle gare di doppio, con i gironi di qualificazione.

MISSION IMPOSSIBLE

Si sapeva che era una missione impossibile quella della finale contro la vice campionessa paralimpica di Parigi. Troppo



ZOPPOLANA Giada Rossi sul podio a Washington

evidente la differenza fisica tra la classe 2 e la classe 3, soprattutto per il fatto che si scontravano due atlete ai vertici delle proprie categorie. Una medaglia comunque importante, per nulla scontata, e l'unica, fino ad ora, per la squadra azzurra. Il capolavoro si era compiuto nel passare il girone e per ottenere questo la friulana ha fatto l'impresa ai quarti, avendo la meglio ancora su una coreana, Seo Su Yeon, che la insegue al secondo posto nel ranking.

CONFRONTI PRECEDENTI

Nella storia dei confronti diretti non sono mancate, per Giada, le soddisfazioni e la maggiore è stata la vittoria nella finale dei Mondiali di Granada nel 2022. Il suo ultimo successo risaliva all'Open di Lasko, nel 2024. Nel confronto più recente (meno di un mese fa a Nachon Ratchasima, in Thailandia) si

L'UNICA SCONFITTA È ARRIVATA DA UN'AVVERSARIA DI CLASSE PARALIMPICA SUPERIORE ALLA SUA

era imposta nella finale di classe 1-2 per 3-0 l'asiatica e ora, in terra americana, si è dovuta rassegnare alla sconfitta. L'azzurra, nel frangente, aveva prevalso per 3-2. In precedenza, nello Stato di Washington, Giada aveva compiuto una vera e propria prodezza nel singolare di classe 1-3, contro un'avversaria di classe superiore. La n. 1 di classe 2 ha infatti battuto, nei quarti, (3-1: 11-8, 5-11, 11-8, 16-14) la coreana Lee Mi Gyu, n. 12 di classe 3, classificandosi alle semifinali. L'azzurra era partita sul 4-1, ha poi subito il recupero (5-4) e, nel finale, ha fatto suo il primo parziale. Nel secondo Rossi è stata staccata sullo 0-6 e, nonostante la risalita sul 4-8, non è riuscita a impedire all'asiatica d'impattare. Alla ripresa del gioco la 30enne di Zoppola dal 5-5 ha inseguito sul 5-7 e ha ribaltato la situazione (9-7). Si è procurata due set-point (10-8) e ha sfruttato il primo. Nella quarta frazione dal 3-0 è stata raggiunta (4-4) e dal 6-6 si è issata a quattro match-point (10-6). Li ha mancati, come anche il quinto (14-13), ha cancellato tre palle set (10-11, 11-12 e 12-13) e al suo setto (15-14) ha tagliato il traguardo.

PROSSIMI IMPEGNI

La trasferta in terra americana degli azzurri, è solo a metà del suo compimento, in quanto ora entreranno in scena le prove di doppio. Nel maschile di classe MD4 Federico Crosara e Federico Falco, nel doppio femminile di classe WD5-10 Carlotta Ragazzini e Giada Rossi e nel misto di classe XD4 con Crosara e Rossi. In gara anche Falco e Ragazzini.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stage Libertas inaugura la nuova parallela

GINNASTICA

Uno stage di ginnastica artistica, a cura della Libertas Nova Virtus, si è tenuto in questi giorni nella palestra di San Martino al Tagliamento. All'iniziativa hanno preso parte una quarantina di atleti iscritti alla Nova Virtus, sodalizio del comune di ValvasoneArzene e della Libertas Porcia. In cattedra è salito Stefano Damiano che, per l'occasione, si è avvalso della collaborazione tecnica di Elisa Pegolo e di altri qualificati istruttori.

L'occasione è stata utile anche per collaudare la nuova parallela installata nell'impianto sportivo di San Martino al Tagliamento.

All'inaugurazione dell'attrezzo erano presenti, fra gli altri, il sindaco di San Martino, Lorena Baruzzo, e il presidente del Centro sportivo provinciale Libertas di Pordenone, Ivo Neri. Entrambi si sono complimentati con l'associazione locale, dal momento che, sicuramente, hanno entrambi affermato, «questo nuovo attrezzo fungerà da stimolo per gli atleti che lo utilizzeranno per conseguire risultati ancora più sorprendenti».

Damiano, dal canto suo, ha ringraziato il sindaco per la concessione della palestra e il Centro sportivo provinciale Libertas per il contributo erogato per l'acquisto della parallela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chantal Pegolo si merita il podio sull'erta della Madonna del Boden

CICLISMO FEMMINILE

Terzo posto per Chantal Pegolo nel Trofeo Santuario Madonna del Boden, organizzato sulle strade piemontesi di Ornavasso. Il successo è andato alla vicentina Giada Silo. La forte portacolori del team Breganze Millenium, campionessa italiana su strada nella passata stagione agonistica, ha preceduto la russa Polina Danshina (Baix Ebre Tortosa), già vincitrice in stagione del Trofeo Città di Cantù e reduce dalle ottime performance alla Sei giorni delle Rose di Fiorenzuola d'Arda, e la pasianese Pegolo (Conscio Pedale del Sile), fresca campionessa europea su pista e dominatrice della passata edizione della corsa. Da segnalare pure la settima piazza colta dalla campionessa italiana in carica, Matilde Rossignoli (Bft Burzoni - Vo2 Team Pink), giunta alle spalle della scalatrice bergamasca Alessia Milesi (Biesse Carrera Premac), sorella minore della professionista del team BePink Imatra, Silvia Bongioanni.

Le 103 Juniores che hanno risposto all'invito degli organizzatori si sono date battaglia per

LA PASIANESE IN FORZA AL CONSCIO PEDALE DEL SILE IN FUGA CON ALTRE SEI ATLETE A DUE CHILOMETRI DAL TRAGUARDO



IN GRAN FORMA Un'esultanza al traguardo di Chantal Pegolo e, qui sotto, la giovane pasianese con la medaglia vinta agli Europei

(Foto Ossola)



109 chilometri, con traguardo finale posto in vetta alla salita che porta al Santuario della Madonna del Boden (475 metri). Elisa Longo Borghini, dominatrice del Giro d'Italia donne, ha dato il via alla gara che, come facilmente prevedibile, si è decisa sulle impegnative rampe dell'erta finale, lunga 3000 metri. A circa due chilometri dal traguardo è stata la scalatrice vicentina Giada Silo a rompere gli indugi, trascinandosi dietro altre sei atlete, tra le quali Chantal Pegolo. Sul breve rettilineo d'arrivo, posto proprio davanti al Santuario tanto caro ai ciclisti del Verbano Cusio Ossola, si è presentata in testa la Silo, che ha potuto così vincere il suo primo traguardo su strada. La manifestazione, valevole anche per l'assegnazione del terzo "Memorial Longo Borghini Pietro e Franco", è stata fortemente voluta dalla famiglia della fuoriclasse azzurra Elisa Longo Borghini.

L'ordine d'arrivo: 1) Giada Silo (Breganze Millenium), che ha percorso i 109 chilometri in 3 ore e 27", alla media oraria di 36,276, 2) Polina Danshina (Baix Ebre Tortosa), 3) Chantal Pegolo (Conscio Pedale del Sile), 4) Elena De Laurentiis (Di Federico) a 21", 5) Irene Laudia (Petrucchi Gauss) 26", 6) Alessia Milesi (Biesse Carrera Premac) 29", 7) Matilde Rossignoli (Burzoni Pink) 40", 8) Misia Belotti (Canturino 1902), 9) Rebecca D'Apollonio (Conscio Pedale del Sile) 54", 10) Emma Bonissi (Petrucchi Gauss).

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il canevese Padovan chiude nella top 10 la sfida a Castel d'Ario

CICLISMO

Gottardo Giochi Caneva in evidenza a Castel d'Ario, in provincia di Mantova. In una delle gare in pianura più impegnative dell'anno ha visto apparire, nella top ten, anche la maglia giallonera di Nicola Padovan al Gran premio Dmt Alè. Il caneveno ha centrato il settimo posto, al termine di una prova resa ancor più difficile dal grande caldo.

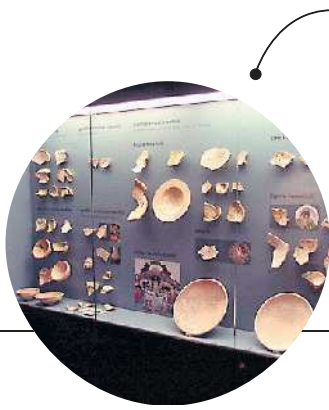
Per il pupillo di patron Massimo Raimondi si tratta dell'undicesimo piazzamento stagionale. Con il meglio del panorama nazionale Juniores ai nastri di partenza, la formazione guidata dai ds Ivan Ravaioli e Patrich Pavan si è ben difesa, nonostante la presenza di squadre ben più attrezzate per questo tipo di percorsi. Ritmo alto fin dalle prime battute, ed ecco che, verso metà gara, è scappata via una fuga di otto corridori, destinata però ad avere vita breve. Ripresi i fuggitivi ha preso corpo l'azione di coppia che ha dato la vittoria a Martin Gris (Forniture Moro C&G Capital) chilometri 130 in 3 19' media 43,257, 2) Massimo Savoldini (Romanese), 3) Marco Andrea Pierotto (Autozai Contrì) a 48", 4) Alessio Magagnotti (Autozai Contrì), 5) Federico Saccani (Aspiratori Otelli Alchem), 6) Simone Gardani (Team F.lli Giorgi), 7) Nicola Padovan (Gottardo Giochi Caneva), 8) Giacomo Sgherri (Vangi Il Pirata), 9) Alessandro Zanin (Postumia 73), 10) Enrico Andrea Balliana (Team Ecostek).

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CANEVESE Buona stagione per il giallonero Nicola Padovan



FERRAGOSTO A MUSEI APERTI
Questo venerdì, a Pordenone, il Museo d'arte Palazzo Ricchieri, l'Archeomuseo di Torre e il Museo di Storia naturale saranno aperti e visitabili dalle 15 alle 19.

G Mercoledì 13 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Il maxialbo della raccolta estiva “Magnum” dell’Astorina ripropone la prima storia disegnata dal pordenonese nel 2002: «Dopo quell’esordio ce ne sono state altre 15»

Il “Matrimonio” di Diabolik visto da Barison

FUMETTI D'AUTORE

“Un tesoro, una tempesta e un matrimonio” è il Grande Diabolik in formato Magnum che sta tingendo di giallo noir l'agosto dei lettori del Genio del Male. L'albo dell'Astorina, un tomo antologico, raccoglie tre delle avventure di più emozionanti e sorprendenti della lunga saga del Principe dei Ladri. Naturalmente nel “balenottero” non può mancare una delle “creazioni” del naoniano Emanuele Barison, che oggi si divide tra le chine, le mostre e gli impegni legati alla vicepresidenza del Palazzo del fumetto di Pordenone.

INTRIGO

La collana del “maxi”, tipicamente estiva, ha già alle spalle 50 volumi e quasi 30 anni di successi nel popolo dei fedelissimi del Re del Terrore. Per l'uscita del 2025 i curatori hanno scelto un trittico di albi (a parti-

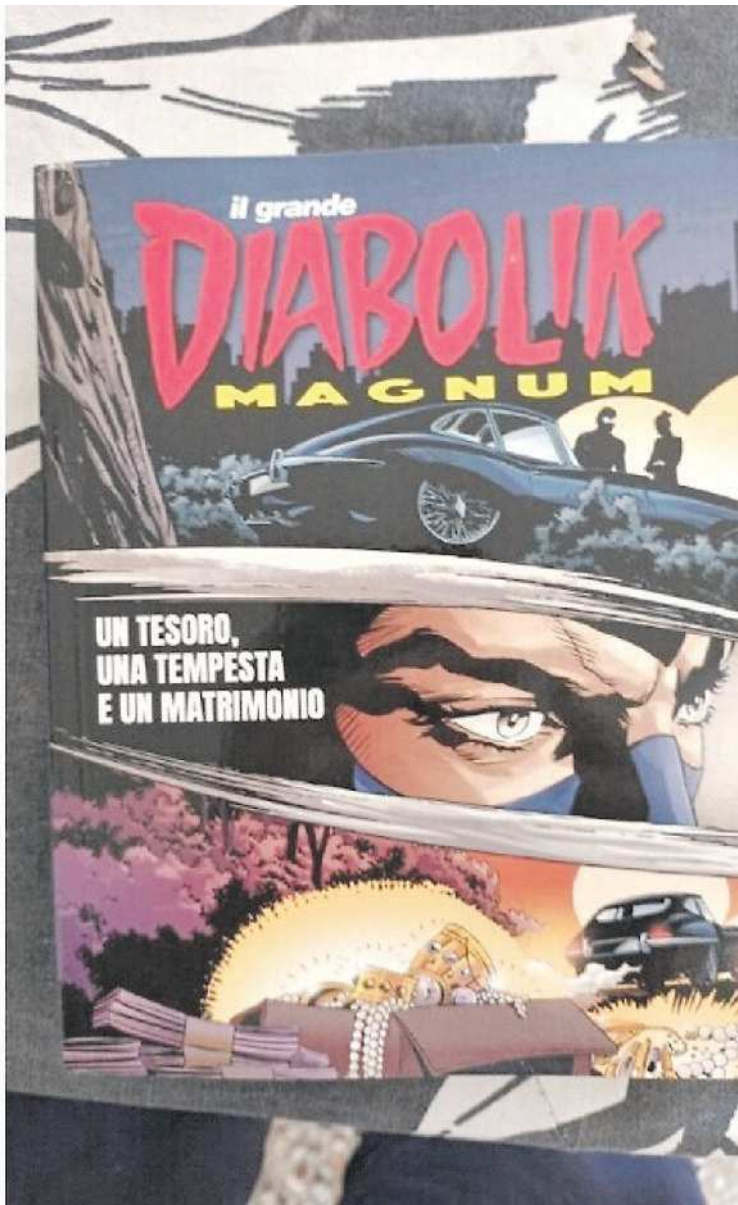
re dal 1997) caratterizzati da storie decisamente particolari, rivedute e corrette in vista della riedizione. Quella barisoniana è “Matrimonio in nero”, con un soggetto di Tito Faraci (Dylan Dog, Nathan Never) e Mario Gomboli, tratto da un'idea della “Mailing list diabolika” (la tribù dei fan) e sceneggiato dalla veterana Patricia Martinelli. Le tavole sono del fumettista pordenonese, insieme a Pierluigi Cerveglieri e Beniamino Delvecchio. «La storia risale al 2002 e ai tempi avrebbe dovuto essere anche l'unica disegnata da me per il “maxi” estivo - racconta -. Poi invece ne ho fatte altre 15, una all'anno, fino al 2018. Devo ammettere che mi sono sempre molto divertito a inserire i miei “quadri” cinematografici nella gesta dell'antieroe, che leggevo fin da ragazzo. In questo caso avevo firmato soltanto le matite, dal momento che in contemporanea ero impegnato con la serie mensile di Diabolik, ossia l'inedito, che detta scadenze molto impegnative da rispetta-

IL “MAGNUM” Emanuele Barison, fumettista pordenonese, torna in edicola con lo speciale estivo di Diabolik che ripropone la prima storia che aveva disegnato per l'Astorina

re».

LAVORI

Comunque è stata una bella esperienza, tanto da meritare adesso la riedizione. Due parole sulla trama: tutto parte dall'invito di una nobildonna, rivolto a Ginko e Althea, di partecipare alle nozze. Finirà invece che loro stessi si sposeranno, ma in circostanze del tutto speciali. «Il Grande Diabolik si distingue per la dimensione, di taglio bonelliano, e il maggior numero di pagine. Così questi “speciali” spesso vengono ripubblicati in altre edizioni, anche a colori -



aggiunge l'artista -. Ricordo particolarmente il “Matrimonio” perché fu il mio primo lavoro destinato al grande formato dell'Astorina e mi richiese 9 mesi d'impegno». A inchiostrarlo, ripassando a china le tavole già definite a matita, fu Cerveglieri, in collaborazione con Delvecchio. «Negli albi successivi - sorride - invece ho fatto tutto io: matite, chine e copertina».

ZAGOR

Ma cosa c'è nel futuro professionale di Barison, al di là dell'attività del Palafumetto naoniano? «Sto disegnando un

albo speciale di Zagor per la Bonelli, su testi di Luca Barbieri, autore e sceneggiatore. Insieme abbiamo diverse soddisfazioni - informa -. Per esempio la nostra ultima storia dello Spirito con la scure, “Il cuore di Manitò”, si è aggiudicata l'Oscar zagoriano del 2024. Sono felice di essermi potuto cimentare negli anni con figure fumettistiche così diverse tra loro, da Alex il Britanno a Topolino, da Diabolik a Tex, dal Signore di Darkwood a Cico: è una sfida continua».

Pier Paolo Simonato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nei suoni dei luoghi

Il Marquis Collective a Villa Mauroner

Nuovo evento di portata internazionale nella 27ª edizione del festival “Nei Suoni dei Luoghi”. Domani sera, alle 21, nella splendida Villa di Tizzano, residenza storica in comune di Santa Maria la Longa, alle porte di Udine, l'eccellente Marquis Collective, ensemble proveniente dalla Romania, proporrà il fortunato spettacolo Metamorphosis. Guidato dalla carismatica sassofonista Patricia Marchiş - con Sebastian Arvai alle percussioni, Marius Varvaroi alle tastiere e Cristina Lazariuc al basso - il gruppo donerà al pubblico un assaggio delle musiche di Gulda, Geiss, Woods, Iturralde, Bozza, Chick Corea e Hass, arrangiate per questo progetto dalla stessa Marquis. Il concerto è a ingresso libero e, in caso di maltempo, si svolgerà all'interno di Villa Mauroner, sempre a Tizzano. Il Marquis Collective è una band strumentale d'avanguardia proveniente dalla Romania, che si propone di ridefinire i confini dello stile fusion. Il gruppo, guidato dalla sassofonista e autrice degli arrangiamenti Patricia Marchiş, è conosciuto per la sua musica eclettica, che trae ispirazione dal jazz, dal rock, dalla musica classica e dalla musica orientale. “Metamorphosis”, il progetto presentato dall'ensemble, si basa sull'idea del cambiamento. Il gruppo ha ricevuto per questo progetto il Premio per il Miglior Spettacolo al Concorso Mittellyoung 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Albertino, Fargetta, Molella e Prezioso sul palco di Majano

MUSICA

Vigilia di Ferragosto tra musica, sagre e festeggiamenti. In provincia di Udine spicca l'evento DeeJay Time del Festival di Majano: domani, alle 21.30, lo storico programma musicale di Radio DeeJay vedrà nuovamente sul palco i mitici Albertino, Fargetta, Molella e Prezioso, veri e propri pionieri che hanno saputo scrivere e reinventare una pagina indelebile della storia della musica dance. Accompagnata dalle hit che hanno segnato un'epoca, tra quella travolgente, consueta energia, unita a un pizzico di nostalgia, la serata si preannuncia indimenticabile, sotto il segno di un genere pop che attrae, unisce e appassiona le generazioni. Lo show trasporterà quindi il pubblico in quei mitici anni Novanta che hanno visto esplodere il fenomeno della musica elettronica, in un viaggio nel tempo scandito dalle top hit da dancefloor, italiane e internazionali (biglietti in prevendita su Ticketone e Ticketsms, oppure al botteghino, dalle

18.30).

CARNIARMONIE

Anche Carniarmonie sfodera due assi dalla manica, con due concerti tra musica d'autore e jazz carioca. Domani, alle 20.30, nel Teatro Comunale “Pierluigi Cappello” di Chiusa-

forte, ecco apparire “Lyra”, l'originale progetto firmato dalla cantante Elsa Martin e dal pianista Stefano Battaglia. Un lavoro discografico il cui titolo ricalca la costellazione luminosa tra le più vicine al sole e lo strumento tanto caro ai poeti dell'antichità. L'antologia, che

sta ottenendo ottimi consensi dalla critica specializzata e dal pubblico, raccoglie composizioni originali di Stefano Battaglia - recentemente pubblicate dall'etichetta Artesuono di Stefano Amerio - impreziosite dalla voce e dalle improvvisazioni della Martin. Una sorta di rito sonoro, che intreccia le liriche friulane di Pasolini, a cinquant'anni dalla morte, i “cjan-ts” popolari della sua terra, e, per l'occasione, brani ispirati alla poesia di Pierluigi Cappello. Ne nascono nuove forme sonore, frutto dell'incontro tra tradizione liederistica, musica popolare e contemporaneità.

JAZZ E TANGO

A Ferragosto, ore 17.30 nel Parco internazionale Geominerario di Cave del Predil, arriva poi il sound di “Brazilian Jazz” con Denise Dantas e il suo quintetto di chitarra, basso, fender rhodes, tromba e batteria. Pagine contemporanee, tra rivisitazioni e brani d'autore con la voce suadente della cantante, tra samba, bossanova e influenze jazzistiche innovative. Al Castello di Colloredo di Monte Al-

bano, il 14 alle 21, “Tracce di Tango: tra generi e visioni” con Massimiliano Pitocco al bandoneon, Carla Agostinello al pianoforte e Roberto Della Vecchia al contrabbasso. Nella Sala Darsena di Lignano Sabbiadoro, sempre il 14 alle 21, concerto con Selena Colombera (sopra-

no) e Rafael Gordillo (pianoforte) in musiche di Respighi, Malipiero, Wolf-Ferrari, Nin, Granados e Obradors.

IN RIFUGIO

Dal mare ai monti: stesso giorno, ma alle 14, al Rifugio Giau di Forni di Sopra recital di Alberto Visentin. Chitarrista e cantante, propone un repertorio che abbraccia rock, funk, reggae e blues. Due, infine, gli appuntamenti a Cividale con gli artisti - docenti e studenti - dei Corsi internazionali di perfezionamento. Il 14 alle 21 “Incontro tra generazioni” nel Chiostro del Monastero di Santa Maria in Valle con musiche di Beethoven, Ravel, Debussy e Brahms; il 15, alle 21, in piazza Foro Giulio Cesare, concerto del pianista Eduard Kunz - grande interprete ed erede della grande scuola pianistica moscovita - che proporrà la monumentale e celebre opera “Quadri di un'esposizione” di Modest Musorgskij, per la serata che conclude la stagione degli Incontri di Musica da Camera della città ducale.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEONI DELLA CONSOLLE Albertino, Fargetta, Molella e Prezioso



LYRA Elsa Martin e Stefano Battaglia

Desiderio e disillusione nel libro di Odette Copat

LIBRI

Un romanzo sulla nostra tentazione di cedere al cinismo o allo sconforto e sulla possibilità sempre aperta di ricominciare a parlare, ad ascoltarci, a unire le forze per costruire un mondo un po' migliore. È il senso di "Come si esprime un desiderio" (Bompiani) che domani, alle 18.30, al PalaPineta, verrà presentato dall'autrice, la scrittrice pordenonese di nascita (ora residente a Vittorio Veneto) Odette Copat, in dialogo con Federica Pivetta, agli "Incontri con l'autore e con il vino", rassegna promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio, presieduta da Giorgio Ardito e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli.

DESIDERIO

Se abbiamo un grande desiderio nel cuore possiamo esprimerlo mentre una stella cadente illumina il cielo e sperare che venga esaudito. Ma potremmo anche avere la fortuna di ricevere in dono un Daruma: la statuetta giapponese che reca sul volto due occhi privi di pupille. Al Daruma possiamo confidare il nostro desiderio e colorare una delle due pupille: sarà quell'occhio a vegliare su di noi affinché ci impegniamo per trasformare il desiderio in realtà. Se ce la faremo anche la seconda pupilla potrà annerirsi, la statuetta perderà il suo aspetto inquietante e, finalmente, la vita ci sorriderà. Quando suo figlio Tommaso, tanto



L'AUTRICE Odette Copat è le prossima ospite di Incontri con l'autore e con il vino a Lignano Pineta - Parco del Mare

amato quanto irraggiungibile sotto i cappucci delle felpe dove si nasconde, riceve in dono un Daruma, Luisa pensa che sia l'ennesima scemenza new age. Tommi è il classico adolescente privo di desideri e lei ha un anziano padre di cui prendersi cura, un mutuo a tasso variabile e un dolore piantato nel cuore: non può certo giocare col fuoco della speranza. Tanto che con le sue amiche ha elaborato la teoria delle tre D: Delusione e Disillusione sono le naturali conseguenze di qualunque Desiderio, quindi tanto vale non esprimerne nessuno. Ma nella vita di Luisa ci sono anche un cagnolino con le orecchie da pipistrello, capace di fiutare anche il più palpabile moto del cuore, e certe lettere della banca che sembra-

no fatte apposta per costringerla a uscire dalla sua comfort zone.... Fino a che, una mattina, eccolo lì: l'occhio del Daruma la sta fissando. Un libro che si legge con un fazzoletto in mano per asciugare qualche lacrima e con una grande allegria nel cuore.

VINO

Il vino in degustazione sarà Dôme Bianco DOC Friuli 2021 dell'Azienda Agricola Ca Modeano di Palazzolo dello Stella. Dôme è un aggettivo friulano, che esprime l'unicità dell'oggetto. Dal colore giallo paglierino con riflessi verdolini, ha profumi eleganti e delicati. Vino ben equilibrato, secco con un finale piacevole. Seducente per la sua espressività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Mercoledì 13 luglio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Orsola Manzini di Spilimbergo, che oggi soffia su 23 candeline, da mamma Adriana, papà Enzo, dalla sorella Tiziana e dal fratello Daniele.

FARMACIE

PORDENONE

►Badanai, piazzale Risorgimento 27

CORDENONS

►Comunale, via Sclavons 54/A

SACILE

►Comunale San Michele, via Sacile 2 - Fiaschetti

BRUGNERA

►Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

PASIANO DIP.

►San Giovanni, via G. Garibaldi 9 - Cecchini

SAN VITO AL T.

►San Rocco, via XXVII Febbraio 1511,1

SPILIMBERGO

►Tauriano, via Unità D'Italia 12

FIUME VENETO

►Strazzolini, piazza Bagellardo Da Fiume 2

VIVARO

►De Pizzol, via Roma 6/B.

EMERGENZE

►Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

►CINEMA SOTTO LE STELLE
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini 21.

FIUME VENETO

►UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois 17.20.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman 17.30 - 18.50 - 20.30.
«UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer 17.40 - 19.40.
«SUPERMAN» di J.Gunn 18.
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra 19.45.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards 20.20.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett 20.50.
«WEAPONS» di Z.Cregger 21.40 - 21.50.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou 22.15.

UDINE

►CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui 16.35 - 19.
«MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier 16.25. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman 18.35. «F1» di J.Kosinski 21.
«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin 16.15 - 20.55.
«YUNAN» di A.Eldin 16.30.
«BREVE STORIA DI UNA FAMIGLIA» di J.Lin 18.55.
«100 LITRI DI BIRRA» di T.Nikki 17.10.
«WEAPONS» di Z.Cregger 19 - 21.30.
«NO OTHER LAND» di Y.Ballal 21.30.
«VOLVEREIS» di J.Trueba 19.15.
►GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«OCEANIA 2» di D.Miller 21.15.

PRADAMANO

►THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards 17 - 18.40 - 21.05.
«LILO & STITCH» di D.Sanders 17.15.
«ELIO» di A.Molina 17.25.
«MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier 17.40 - 20.20.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois 17.50.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman 17.55 - 19 - 19.55 - 21 -

21.30. «SUPERMAN» di J.Gunn 18.05 - 21.45.
«WEAPONS» di Z.Cregger 18.30 - 20.15 - 22.20.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki 18.40.
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra 19.10 - 22.
«UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer 20.10.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett 20.50.
«DIAMANTI» di F.Ozpetek 21.40.
«F1» di J.Kosinski 21.50.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou 22.40.
«PRESENCE» di S.Soderbergh 22.50.

MARTIGNACCO

►CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LILO & STITCH» di D.Sanders 15 - 17.30.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman 15 - 17.30 - 20 - 21.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards 15 - 18 - 20.45.
«SUPERMAN» di J.Gunn 15 - 18 - 20.45.
«MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier 15.30 - 17.45 - 20.30.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois 15.30 - 18 - 20.30.
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra 15.30 - 18 - 20.45.
«WEAPONS» di Z.Cregger 16 - 18.30 - 21.
«UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer 16.30 - 18.30 - 20.30.
«F1» di J.Kosinski 17 - 20.30.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou 18.30 - 21.

GEMONA DEL FR.

►CINEMA SOTTO LE STELLE
Parco di Via Dante Tel. 0432 970520
«NATA PER TE» di F.Mollo 21.15.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



GIGI TREVISIN srl
Onoranze Funebri e Cremazioni
... dal 1973 in centro a
Treviso
Via Inferiore, 49/51
348 7826133
0422 542863
info@gigitrevisinsrl.it

60^a Tramonti di Sotto sagra della trota e del formaggio salato

GIOVEDÌ 14 AGOSTO

- 17.00 Spettacolo con il *Circo all'Incirca*
- 18.00 Aperitivo musicale con le *Lucertole del Folk*
- 21.00 Concerto di **MIKE SPONZA BAND** feat **Paolo "Doc Love" Mizzau** (direttamente dal Pordenone Blues Festival)

VENERDÌ 15 AGOSTO

- 16.30 Storie di sassi: racconti e dipinti con *Romina De Biasio* e *Nilla Patrizio*
- 17.00 Vespri e processione B.V. Assunta
- 18.00 Aperitivo con *DJ Lorenzo Miniutti*
- 21.00 Serata danzante con l'Orchestra **LINDA BISCARO**
- 22.30 Tombolissima di Ferragosto

SABATO 16 AGOSTO

- 16.00 Benedizione delle auto in Loc. Tridis
- 17.30 Spettacolo con i **TRIGEMINUS**
- 21.00 Serata danzante con l'Orchestra **GIMMI E I RICORDI**

DOMENICA 17 AGOSTO

- 9.30 Autoemoteca AFDS ValTramontina
- 17.30 Presentazione del video sui canti friulani e della Val Tramontina e concerto con *Nicola Milan* (fisarmonica) e *Francesca Koka* (violino)
- 21.00 Serata danzante con i **CARMEL**



CHIOSCHI APERTI

Tutte le sere dalle 19.00 con **gnocchi, pitina, pistùm, frico, formaggi, filetto di trota, dolci** e altre prelibatezze. Vi aspettiamo!

protramontidisotto@libero.it

protramontidisotto.it